

Le crisi internazionali

Conflitto Russia-Ucraina
Pioggia di droni su Mosca
Zelensky: «Brucerà con noi»

Zanconato a pagina 6

La battaglia del bianco

In duemila al grande corteo
da Porcia a Pordenone:
«Electrolux non si spegne»

Pighin e Tomat alle pagine 2-4

Confindustria

Stati generali dei Trasporti
Gravi ritardi, entro il 2040
serviranno 2.000 miliardi

Carlin a pagina 18

La Finanziaria Fvg

L'anno di Friulia in cifre
Investiti 225 milioni,
sostegno a ottanta aziende

Delle Case a pagina 17

Il grande vecchio Visentin: «Questa Lega non può essere rifondata, si vada oltre»

«La Lega, per quello che è diventata, non va né tenuta in vita né rifondata. Va superata». Roberto Visentin non prova coinvolgimento per quanto sta accadendo nel Carroccio che fu. Una crisi che porta il nome di Matteo Salvini ma che, secondo il fondatore del movimento in Friuli Venezia Giulia affonda le radici molto più lontano, nella stagione della Padania.
Ballico a pagina 9

Il commento E adesso il Generale supera il Carroccio nei sondaggi

CARLOBERTINI

Ci mancava il *Financial Times* a mettere di cattivo umore il Capitano, afflitto dall'accerchiamento del Generale che ormai spopola pure nei santuari del giornalismo internazionale. Non bastava quel numero shock sfornato da Swg lunedì, il 5,3% pari tra Lega e Fnv.
Apagina 8

Vigilantes per la movida

La Regione eroga tre milioni per la sicurezza
Andranno all'associazione dei titolari dei locali
Lo scopo è favorire l'assunzione di steward

Collaborazione con Fipe, Questure e Prefetture
Comincia Trieste, a seguire Udine e Pordenone
Solo Gorizia non coinvolta dallo stanziamento

La Regione punta a blindare la movida estiva nei capoluoghi e mette sul piatto 3 milioni di euro per le associazioni di categoria dei pubblici esercizi che vogliano dotarsi di servizi di vigilanza. L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti: «Puntiamo a evitare che le forze dell'ordine tradizionali vengano distolte dai loro compiti di controllo del territorio. Vogliamo una movida sana». A Udine andranno 1,5 milioni, a Pordenone 500.000 euro e a Trieste 1 milione. Niente a Gorizia.
Pace a pagina 12

Processo Natisone «Solo l'elicottero poteva salvare i tre ragazzi dalla corrente»

Cesare a pagina 11

Delitto di Gemona Ucciso in casa e fatto a pezzi La madre Lorena resta in carcere

A pagina 11

L'ESAME DI MATURITÀ A UDINE



Via i cellulari, niente tracce su AI e social Studenti sorpresi, «ma eravamo preparati»

Il deposito dei cellulari a Udine prima della prova che ha inaugurato la Maturità (Foto Petrussi)
Baratto alle pagine 20 e 21

NELLE CRONACHE

Premariacco Addio a Silvia Rossi Lottò a lungo dopo un incidente

Narduzzi a pagina 29



In città Furto in gioielleria Nel bottino 50.000 euro

Dalmasso a pagina 25

Il raggiro Dona una fortuna per amore: la donna era finta

Michellut a pagina 25

Dalla povertà a sindaco di Udine Esce la biografia di De Toni «Ho surfato sull'orlo del caos»

Leggere aiuta a capire, luoghi ed esseri umani. Le biografie, specialmente quando sono in versione "auto", cioè scritte in prima persona, ancora di più. Permettono di inserire in un quadro logico scelte e decisioni, ma anche atteggiamenti. Quando, poi, a mettere nero su bianco la propria vita è qualcuno che può piacere o meno – peraltro come tutti noi –, ma che è senza dub-

bio un uomo (molto) intelligente, allora la lettura da consigliata, diventa quasi un obbligo. Almeno per coloro che vengono influenzati dalle sue decisioni. E l'autobiografia di Alberto Felice De Toni che arriva oggi in libreria – «Una vita surfando sull'orlo del caos» (Guerini e associati editore) – ne è la dimostrazione pratica.
Pertoldi a pagina 14

Incontro a Zugliano Nomadi saharawi Cultura viandante nel cuore del Friuli

Nella giornata mondiale del rifugiato, il Centro Ernesto Balducci di Zugliano ha scelto di dare voce alla testimonianza di un giovane saharawi per porre l'attenzione sul nomadismo e sui cammini solidali tra i margini. Il Centro di accoglienza e di promozione culturale ha ospitato un incontro con Said Zarrouk, nomade saharawi dal Marocco.
Delpiccolo a pagina 36

OGNI COLORE
RACCONTA UNA
STORIA

LA VOSTRA
STORIA
INIZIA
DA QUI

CONTECOLORI
Pitture e vernici
professionali per
edilizia, carrozzeria,
legno ed industria.

Con la qualità garantita
sikkens

UDINE-FELETTU UMBERTO (UD)-PORDENONE
WWW.CONTECOLORI.IT

STAFF

Primo Piano



Ciriani: «Simbolo di una crisi che mette in dubbio il futuro dell'industria»

«Quella in corso non è una semplice crisi aziendale. È il simbolo di una crisi di sistema ben più ampia, che mette in dubbio il futuro dell'industria europea», ha dichiarato l'eurodeputato di Fratelli d'Italia, Alessandro Ciriani, presente ieri alla manifestazione.



Cisint: «Azienda e Ue sono responsabili Fare impresa oggi è una condanna»

«Le responsabilità della crisi Electrolux sono chiare: dell'azienda, che non può incassare sostegni pubblici e poi scaricare i lavoratori; e dell'Ue, che ha trasformato il fare impresa in una condanna». Così Anna Cisint (Lega) al Parlamento europeo.



I tagli della multinazionale

Operai e istituzioni uniti per Electrolux «Non si spegne»

Manifestazione di Cgil, Cisl e Uil a Pordenone per difendere i posti di lavoro
Al corteo 2.000 persone tra addetti, rappresentanti politici e cittadini
Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Lastella dopo l'iniziativa

MASSIMO PIGHIN
PORDENONE

La protesta

La partita è complicata e il tempo a disposizione forse troppo esiguo: in 50 giorni si devono trovare risposte strutturali in grado di garantire un futuro a Electrolux e ai lavoratori. Una salita durissima, che il Friuli occidentale intende affrontare con compattezza: lavoratori, sindacati, istituzioni assieme, nel tentativo di difendere la fabbrica simbolo del territorio.

È l'immagine che restituisce la manifestazione indetta dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil di Pordenone per difendere i posti di lavoro e protestare contro eventuali tagli ed esuberi, al momento congelati: almeno 2.000 i partecipanti, tra i quali anche operai delle aziende dell'indotto e di altre imprese della regione. Confermato lo sciopero, dunque, nonostante il congelamento per 50 giorni, per l'appunto, del piano di riorganizzazione. Il corteo partito dalla portineria nord dello stabilimento di Porcia ha attraversato la città per concludersi di fronte al Palaz-



Un momento della manifestazione a Pordenone e, sotto, il tavolo che si è tenuto in prefettura con istituzioni e sindacati

zo del Governo, dove c'era anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Letto un messaggio del vescovo Giuseppe Pellegrini, vicino ai lavoratori. Il prefetto Michele Lastella ha incontrato una rappresentanza di organizzazioni sindacali, Rsu, istituzioni e Confindustria Alto Adriatico. Non si sono registrate tensioni: in una calda mattinata di metà giugno, la Destra Tagliamento ha voluto lanciare un segnale. «Questo è il momento più delicato della trattativa», ha detto Simonetta Chiarotto della Fiom Cgil dopo l'incontro con Lastella. «Non sappiamo se 50 giorni saranno sufficienti per capire se ci sono le condizioni per un piano alternativo che voglia mantenere l'occupazione, avere volumi e mantenere le produzioni. Il prefetto ci ha garantito la più grande attenzione, dalle istituzioni sono arrivati sostegno e vicinanza». «È una partita che prima guardavamo, oggi, invece, la giochiamo: il calcio d'inizio sarà il 25 giugno», ha aggiunto Gianni Piccinin della Fim Cisl, «data del primo incontro importante in cui capiremo cosa l'impresa metterà sul tavolo e cosa



chiederà per proseguire il confronto». Durante il corteo, Roberto Zaami della Uilm Uil ha ribadito la posizione di sindacati e lavoratori: «Non chiediamo ammortizzatori sociali, chiediamo lavoro. Questo è l'i-

nizio di una nuova partita». In prefettura è andato in scena l'epilogo di una mattinata vissuta sul flusso del corteo, animato dallo sventolio e dai colori delle bandiere sindacali, accompagnato dal suono dei fischi e dalla musica, caratterizzato da uno slogan: «Electrolux non si spegne». Compariva sulle t-shirt gialle indossate dai manifestanti, è stato ripetuto a gran voce dai lavoratori, in un susseguirsi di suoni ed emozioni. «Siamo con voi»: così un anziano affacciandosi dal muretto del suo giardino. «Facciamo questa battaglia civile», la

COESIONE

Il Friuli occidentale ha dato un segnale di compattezza in una partita che resta complicata

Dall'Argentina a Porcia, Juan Miguel: «Ne usciremo»

Nel 2000 ha risposto a un annuncio
Prima Susegana, poi l'arrivo a Pordenone
«Sognavo l'Italia»

MARTINA TOMAT
PORDENONE

La storia

Dopo la marcia sotto il sole, Juan Miguel Lion si sta rinfrescando al bar. Sorride quando incappa nell'immagine in copertina di Messi su un giornale sporti-

vo. «Sono argentino, ma amo l'Italia. Sono arrivato qui 26 anni fa proprio per lavorare per Electrolux, la mia è una lunga storia», spiega. Il tempo per raccontarla non manca. «È iniziata proprio nel 2000, a Cordoba. Ero al consolato per fare la cittadinanza italiana al mio terzo figlio e alcuni nomi di aziende hanno rapito la mia attenzione: Gruppo Manni, Danieli, Indesit e Electrolux». Sono accompagnati da una scritta: «Spiegava che era un'opportunità lavorativa: un progetto politico per riportare in Italia 200 famiglie con genitori italiani. Mia mamma era di vicino Tropea, mio padre di Asolo.

mi volevano chiamare Giovanni Michele, ma non era possibile». Miguel si illumina: da tempo fantasticava di trasferirsi in Italia. Si è laureato alla Cattolica di Cordoba («Quando papa Francesco era decano») in Sicurezza sul lavoro, ma stenta a trovare un'occupazione congrua. L'Argentina è in crisi e deve fare tre lavori: «Il docente in una scuola tecnica, il perito in tribunale e il taxista di notte». Allora non ci pensa due volte: «Ho fatto un colloquio con Maurizio Castro che era l'ad di Electrolux. Avevo lavorato anche in Fiat: questo mi ha aiutato. Era mercoledì, il giorno dopo ero in aeroporto per Ve-

nezia, diretto a Susegana dove ho lavorato nel primo periodo. Siamo partiti in 23». Felice, ma «nel momento in cui sono salito sull'aereo ero triste, anche la mia famiglia stava piangendo. Mi allontanavo da un figlio di dieci mesi, Gasparetto Vittorio, dalle figlie Christelle e Loretta e da mia moglie Maria Rachel. Però mi sono fatto coraggio: «Non devo tornare indietro, devo andare». Stringe i denti, la famiglia dopo il primo periodo, quando ha la certezza di un mutuo, lo raggiunge. Per il loro futuro sceglie Pordenone, all'Electrolux di Porcia si trasferisce nel 2002, lavora nell'area tecnologica: «Fa-



Juan Miguel Lion, lavora all'Electrolux da 26 anni

cevo il conduttore impianto, ora sono in magazzino. A Susegana ho imparato tutto sui frigoriferi, qui invece sulle lavatrici. Ho dato all'azienda spunti, vincendo 11 proposte di miglioramento. E ho ancora tante idee. Sono grato di questi anni e spero che uscirò da questa situazione, sono nel direttivo Fiom Cgil. Risalirei mille volte su quell'aereo e vorrei abbracciare Maurizio Castro, è un desiderio». Delle famiglie partite in quel 2000, sei sono rimaste in Italia: «Ci frequentavamo». Sorride, poi riguarda il giornale: «Sono anche tifoso dell'Italia, che peccato per i Mondiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano



Serracchiani: «Ora bisogna reggere il peso del confronto: servirà forza»

«Adesso bisogna reggere il peso del confronto. Ci aspettano settimane complesse in cui si dovrà esprimere determinazione, capacità analitica e forza dialettica con l'azienda»: così la deputata del Partito democratico Debora Serracchiani.



Rosolen: «Vertenza che ha un interesse nazionale e richiede un'azione corale»

«La vertenza Electrolux deve essere affrontata come una questione di interesse nazionale sostenuta dall'unità del territorio e dall'azione corale di tutte le istituzioni». È il messaggio dell'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen.



risposta di un operaio. I fischi, in certi frangenti, sono diventati assordanti, il traffico sulla Pontebbana si è fermato per il passaggio del corteo, che ha attraversato anche la rotonda dove è collocata l'opera donata da Electrolux. C'erano generazioni diverse ad animare il corteo, dove le istituzioni erano rappresentate dall'europarlamentare Alessandro Ciriani (anche lui indossava la t-shirt gialla simbolo della vertenza), dai sindaci di Pordenone, Alessandro Basso, e Porcia, Marco Sartini, oltre che di altri Comuni e da

molte consigliere regionali e comunali. Le differenze tra gli opposti schieramenti politici, ovviamente, non scompaiono; per qualche ora sono state riposte. Si è scelta la compattezza, in attesa che il piano del confronto si sposti ai tavoli. Si diceva del poco tempo a disposizione e dell'esigenza di trovare soluzioni in grado di mettere al riparo la fabbrica simbolo del Pordenonese. Il 18 giugno 1968 moriva Lino Zanussi, l'imprenditore che con la sua azienda cambiò la storia del Friuli occidentale. Cinquantotto anni dopo, la mani-

Al corteo per Electrolux, che ha attraversato Pordenone, hanno partecipato oltre 2.000 persone

festazione per difendere quello che la Zanussi ha dato al territorio: lavoro, prospettive, un futuro. La salita è aspra, centrare l'obiettivo non sarà semplice. Servirà coesione, andranno trovate e incanalate le giuste prospettive. Potrebbe non bastare, ma Pordenone, in questa complicata partita, proverà a fare la sua parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI DAVANTI LA PREFETTURA



PORCIA

Sartini: «Il territorio sta rispondendo nel modo giusto. Al vaglio misure ordinarie e straordinarie»



PORDENONE

Il richiamo di Basso: «La multinazionale ha trovato il patrimonio creato da Zanussi e dal territorio»



LO SCENARIO

Loperfido ha assicurato l'impegno di Roma «per evitare che le imprese vengano penalizzate ancora»

I tagli della multinazionale

Loperfido: «Correggere le storture normative» Il Pd sollecita Meloni

Sostegno bipartisan, polemica per le bandiere di partito

PORDENONE

La politica

Il corteo ha ribadito che lavoratori e cittadini chiedono una cosa precisa alle istituzioni: difendere Electrolux, ciò che ha rappresentato per il Pordenonese e quello che ancora può rappresentare. La politica, ieri, si è messa in marcia con gli operai, in attesa di diventare protagonista della partita decisiva. Non è mancata una polemica per la presenza di bandiere di partito. «Quella in corso», ha detto l'eurodeputato di Fdi Alessandro Ciriani, «non è una semplice crisi aziendale. È il simbolo di una crisi di sistema ben più ampia, che mette in discussione il futuro dell'industria europea e la capacità dell'Unione di difendere le proprie produzioni strategiche». «Le responsabilità della crisi degli stabilimenti Electrolux e del rischio esuberi sono chiare: dell'azienda, e dell'Ue», ha invece tuonato l'eurodeputata della Lega Anna Cisint durante il suo intervento al Parlamento europeo. Il deputato di Fdi Emanuele Loperfido, presente all'incontro col prefetto di Pordenone Michele Lastella, ha detto che «lavoriamo in particolare, da Roma a Bruxelles, per correggere le storture di normative, come il Cbam, che penalizzano le nostre aziende e la nostra economia». Anche il Pd ha preso posizione, una volta di più, nel dibattito generato dalla vertenza: la deputata dem Debora Serracchiani, in una nota, ha evidenziato che «adesso bisogna reggere il peso del confronto. È stato difficile obbligare Electrolux a venire a trattare ma ci aspettano settimane ugualmente complesse». Anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha partecipato al tavolo con Lastella: «La vertenza Electrolux deve essere affrontata come una questione di interesse nazionale sostenuta dall'unità del territorio e dall'azione corale di tutte le istituzioni».

Tra i manifestanti (e poi al vertice in prefettura) anche i sindaci del territorio. Quello di Pordenone, Alessandro Basso, ha ricordato che «quando Electrolux è arrivata a Porcia ha trovato una scuola industriale che Zanussi e questo territorio avevano costruito in settant'anni. Quel patrimonio non era compreso nel prezzo del sito. Era, ed è, un debito di responsabilità verso chi lo ha generato». «Il territorio e i sindaci», la riflessione del collega di Porcia Marco Sartini,



ni, «stanno rispondendo bene. La partita è ancora tutta da giocare. Governo e Regioni si sono detti disponibili a mettere in campo misure ordinarie e straordinarie».

Presente anche una folta rappresentanza di consiglieri regionali. Per Markus Maurmair (Fdi) «la tutela dell'occupazione, delle competenze e dell'indotto collegato alla grande industria manifatturiera è una priorità per le istituzioni». La collega Orsola Costanza ha sollevato una piccola polemica: «Abbiamo visto sventolare tante bandiere dei sindacati ed era corretto che ci fossero, diversamente da quelle di partito, scelta che ritengo poco opportuna». Lucia Buna (Lega) ha ribadito la necessità di «difendere posti di lavoro, competenze, professionalità e un patrimonio industriale che ha contribuito in modo determinante alla crescita del territorio». Nutrita anche la delegazione dell'opposizione in piazza Ober-

In alto, fumogeni al corteo (foto Brisotto/Petrussi) e, sotto, i consiglieri regionali presenti alla manifestazione

dan: il consigliere dem Nicola Conficoni ha invitato la premier Giorgia Meloni «ad ascoltare il messaggio unitario levatosi dal corteo e si spenda in prima persona affinché il piano di dismissione venga ritirato». Serena Pellegrino (Avs) ha sottolineato come «il congelamento del piano di riorganizzazione non è una soluzione: chiediamo che tale piano industriale venga revocato», mentre per Furio Honsell (Open) «le delocalizzazioni e i tagli occupazionali non possono essere la risposta alle sfide dell'industria produttiva europea». La consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi e la coordinatrice provinciale del Movimento a Pordenone, Mara Turani, ai lavoratori hanno ribadito che «saremo sempre al vostro fianco, affinché da questo confronto emergano prospettive concrete». «Faccia la sua anche Meloni, come è dovere di chi governa», le parole del segretario del Pd provinciale di Pordenone Fausto Tomasello, presente con una delegazione del partito alla manifestazione. Così, infine, il segretario provinciale di Azione Marco Salvador: «Il rinvio delle decisioni rappresenta un elemento positivo e lascia intravedere qualche spiraglio per individuare una soluzione condivisa». — **M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1968

LA RICORRENZA

Proprio il 18 giugno di 58 anni fa la morte dell'imprenditore Lino Zanussi

Primo Piano

I tagli della multinazionale

Voci, volti, storie da tutta la regione

«Qui per difendere la nostra casa»

A sostenere i lavoratori di Electrolux anche maestranze provenienti da altre aziende in crisi, dalla Carnia a Trieste
Alla manifestazione centinaia di addetti dell'indotto

MARTINA TOMAT
PORDENONE

Le testimonianze

«Electrolux, Electrolux non si spegne», è il grido comune che attraversa il corteo. È anche la scritta che spicca sulle magliette, gialle come il colore originale della Zanussi, ma anche come la luce del sole che non si è fatto desiderare. Fuori dalla sede dello stabilimento, già alle 8.30 sono davvero in tanti: lavoratori, sindacati, istituzioni, cittadini. Dietro ad ognuno di loro c'è una storia, un motivo forte per partecipare. «Chiunque guardi una foto di famiglia trova almeno due persone che hanno lavorato qui», spiega Massimiliano Pagotto, funzionario della Fiom. Ma anche chi non ha parenti all'interno né lavora nell'azienda è presente, come Valeriano Prdanciu: «Non è giusto che l'azienda usi gli aiuti statali per costruire altrove. Sono della Romania, vivo in Friuli da 35 anni, amo questa regione», spalanca un sorriso. Ci sono anche molti lavoratori di altre aziende, vengono anche dalla Carnia e da Trieste. Alessandro Vezzani della Uilm, lavora alla Wartsila: «I lavoratori di Electrolux sono stati solidali quando eravamo in difficoltà

nel 2022: doveroso esserci». Lo ribadisce anche Daniele Zambello. C'è anche Giacomo Viola, Rsu Uilm di Innoway, non vuole che una «storia di famiglia e tradizioni» sia cancellata. Di Trieste anche Dino Vardabasso, della Startech: «Anche noi siamo in difficoltà, siamo solidali». Paolo Puppo è insieme a tre colleghi: «Siamo di Ispadue. La situazione di Electrolux rispetta quella dell'Italia». «Anche la nostra azienda è sotto ammortizzatore sociale. Se colpiscono uno di noi, colpiscono tutti», è il commento di Paolo Piasentin e Goura Khalid, delegati Fiom della Savio. Della Savio anche Marco Muccignat, del direttivo della Fim Cisl: «Mia madre ha lavorato alla Zanussi, sono cresciuto anche grazie all'azienda. La lotta è di tutti: può capitare a chiunque». Giuliana Pigozzo, segretaria provinciale dello Spi, per proteggersi dal sole usa un ombrello. Sono quasi le 9.30, ma il caldo si fa già sentire e oltre agli intramontabili cappellini, i manifestanti sfoggiano pure i ventagli: «Mi preoccupano i riflessi sociali per il territorio», spiega. L'indotto Electrolux è infatti copioso e vanno considerati anche gli appalti, come spiega Stefania Moras, funzionaria della Filcams: «Oggi scioperano anche i

lavoratori degli appalti delle mense, della logistica, della manutenzione, della vigilanza e delle pulizie. Si tratta di centinaia di persone». Fuori dalla fabbrica c'è anche Elisabeth Fanella, da febbraio ex lavoratrice di Electrolux: «Sono qui a lottare per questa fabbrica». È emozionata, l'azienda farà per sempre parte di lei: «Non voglio che ci tolgano la lavasciuga, è il nostro prodotto di punta», dice con orgoglio. Il corteo parte: direzione prefettura. I fischietti, consegnati insieme alle magliette, cominciano a fare il loro dovere. Inizia la camminata anche Angela Arrigo: «Lavoro all'Electrolux dal 2000». Si è trasferita da Messina insieme al marito: «Mi trovo bene, ho creato anche la mia rete di amicizie grazie al lavoro, sono molto preoccupata. Non mi aspettavo un cambiamento così veloce». Racconta che ha un figlio, lo sta pensando. È al primo giorno di maturità: «Gli ho detto

TRA MAGLIETTE E FISCHIETTI
Il racconto di Angela:
«Sono qui dal 2000, mi sono trasferita dalla Sicilia con mio marito»



che spero di non disturbarlo passando col corteo sotto la sua scuola». A pochi passi da lei c'è Lucia Paoella, ci tiene a parlare per difendere con tutta se stessa una realtà che le ha dato tanto: «Lavoro qui da 30 anni. Grazie ad Electrolux ho costruito tutto. Mio marito fa l'operaio. Abbiamo un figlio di 18 anni». «Lavoro in Ricerca e sviluppo, sono qui da 32 anni. Ricordo ancora l'emozione del primo giorno di lavoro, anche mio padre era in Electrolux. È la mia seconda casa», racconta Michela Fanese. Ma anche la casa «un po' di tutti». Ci sono lavoratori della Pittini, dalla Modine di Amaro e dalla Marelli (ex Seima) di Tolmezzo come Liduino D'Orlando, rsu della Fim: «Zanussi è un po' il nostro Candoni. Abbiamo vissuto delle difficoltà, siamo so-

litali». Più il corteo avanza, più le persone aumentano. Qualcuno si affaccia dalle finestre e incoraggia. In viale Grigoletti dei lavoratori di Euromaster escono dall'officina: «Mi dispiace però vedere le bandiere dei sindacati: la lotta è di tutti, non servirebbero», dice Gianluca Furios. Suo padre e suo fratello hanno lavorato per Electrolux. La camminata procede così come i cori. Si passa per il bar Eden e la sua scritta-motto sembra calzare a pennello: «Il sole illumina, noi accechiamo». Andrea Mariuzza, che lavora all'Abs, sfilava con la figlia: «La democrazia non è gratis, bisogna fare qualcosa». Sono insieme a Marco Nadalutti: «Sono in pensione, ma ho dei figli e potrebbe capitare a uno di loro». Arrivati fuori dalla Prefettura c'è Alex

Djédjé: «Sono della Costa D'Avorio, lavoro qui da sei anni, sono felice: abbiamo diritti. I miei colleghi sono come fratelli». Qualcuno ricorda gli anni d'oro: «quando noi dipendenti abbiamo firmato la duemilionesima lavatrice dell'anno». Tempi che sembrano lontani. «Non dobbiamo alzare il muro dei dazi, ma dei principi etici», spiega Maurizio Marcon, segretario provinciale della Cgil. C'è anche il pensionato Bruno Bazzo. È con Maluma, il suo cane, indossa una bandana griffata Cgil. «Tutti c'entriamo con Electrolux, non può scomparire», spiega. L'rsu della Fiom Pietro Mancino, dopo l'incontro col prefetto ringrazia: «C'è un pezzetto di ognuno di voi in Electrolux. Proviamo a non chiuderla questa storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate inizia da noi

Portorose, Slovenia

Due spiagge private a pochi passi dagli hotel

Wellness in spiaggia

Attività all'aria di mare

Squisita cucina mediterranea

Mezza pensione a partire da

105€

a persona a notte

Info & prenotazioni:
+386 5 692 90 01 • booking@lifeclass.net • www.lifeclass.net
Istrabenz Turizem d. d., Obala 33, 6320 Portorož, Slovenia

Promozioni valide fino
al 30 giugno 2026

SPACCIO OCCHIALI VISION®



CENTRI OTTICI

Nuove Collezioni Estate 2026

Sconti
30% 40%

**Sconto 30% su
occhiali firmati**

**Sconto 40% su
occhiali house brand**

**Sconto 40% su
tutte le lenti da vista**

Chiedi sempre
lenti di **alta qualità!**

AD
LENTI
ALTADEFINIZIONE™

**LENTE IN OMAGGIO SUL 2°
OCCHIALE PROGRESSIVO**

Prenota il tuo controllo della vista

GRATUITO

Da noi trovi sempre ottici esperti
diplomati capaci di risolvere ogni
esigenza con massima cura.

Vieni nei nostri centri o prenota online su:
controllovista.it



INQUADRA E PRENOTA CON UN CLIC

UDINE
Via Manin 13
T. 0432 204175

GORIZIA
V.le Trieste 225/1
T. 0481 520311

SISTIANA
Loc. Sistiana 27/i
T. 040 299516

CODROIPO
V.le Venezia 119
T. 0432 906287

TARVISIO
Via Vittorio Veneto 160
T. 0428 416011

SACILE
Via Matteotti 20/B
T. 0434 999603



spacciocchialivision.it

Attualità

Le crisi internazionali

Una pioggia di droni sulla capitale russa

La minaccia di Zelensky «Mosca brucerà con noi»

Si tratta del più grande bombardamento degli ultimi due anni di conflitto
Colpita anche una raffineria. Lavrov: «Ci sarà una risposta durissima»
Il bilancio parla di 17 feriti, tra cui anche due bambini di 3 e 10 anni

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

La guerra

«Se l'Ucraina brucia, anche la vostra Mosca brucerà»: questo il messaggio di Volodymyr Zelensky dopo che la capitale russa è stata presa di mira nella notte tra mercoledì e giovedì dal più grande attacco degli ultimi due anni, con il lancio di 180 droni da parte delle forze ucraine. Bombardamenti che sono tornati a colpire e a scatenare un incendio per la seconda volta in tre giorni nella principale raffineria di Mosca, a

sud-est del centro città, ma anche un condominio e centri commerciali, secondo quanto denunciato dalle autorità locali.

Le reazioni

Il consigliere presidenziale russo Yuri Ushakov ha avvisato che «tutto questo certo non favorisce» un vertice tra il presidente russo Vladimir Putin e Zelensky, più volte chiesto da quest'ultimo per mettere fine al conflitto. E il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha promesso che, in risposta ai raid ucraini, le forze russe continueranno gli «attacchi di vasta por-

tata su base regolare contro obiettivi che hanno un impatto diretto sulla capacità di combattimento delle forze armate dell'Ucraina». Secondo il ministero della Difesa, sono stati 555 i droni lanciati su tutta la Russia, il che fa dell'ultimo attacco il secondo per dimensioni dall'inizio del conflitto. Tutti e quattro gli aeroporti internazionali di Mosca sono stati chiusi al traffico per ore. E questo mentre nella città di Kazan, 700 chilometri ad est, Putin partecipava a un vertice con gli 11 Paesi dell'Asean, interessati a mantenere i rapporti commerciali con la Russia, vi-



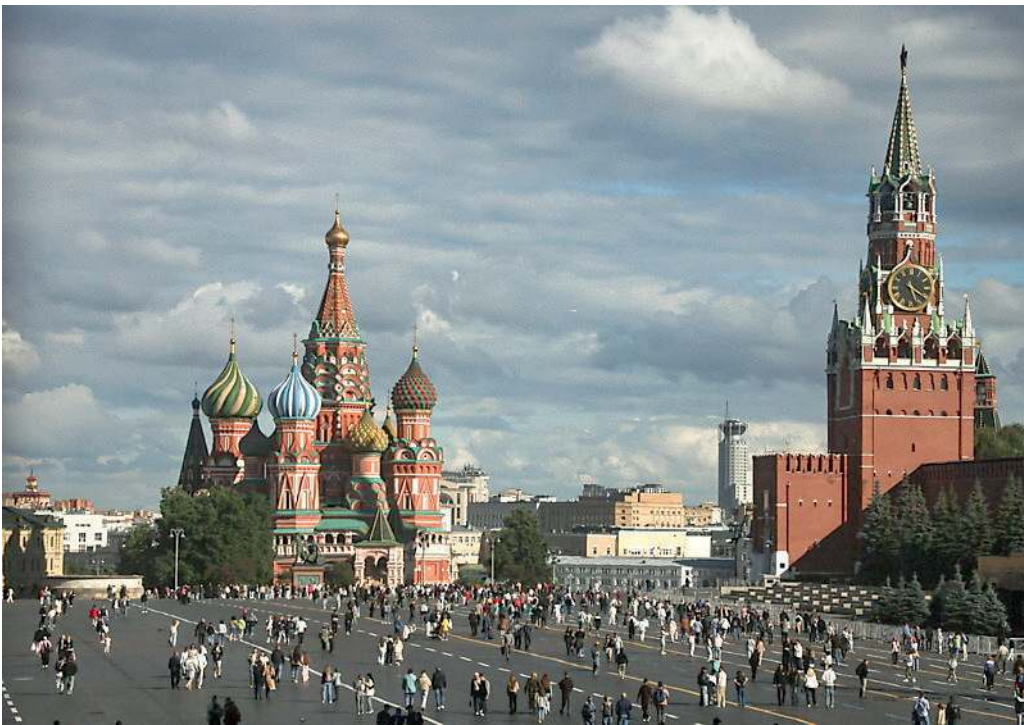
Una ragazza ripresa nei pressi del sito colpito dai droni ucraini

sta come un sicuro fornitore di energia. Dopo gli attacchi ucraini, grandi colonne di fumo nero si sono levate dalla raffineria della Gazprom situata a Kapotnya, alla periferia di Mosca.

Il bilancio

Il governatore della regione della capitale, Andrey Vorobyov, ha fornito un bilancio di 17 feriti, tra i quali due bambini di 3 e 10 anni. Fonti russe hanno riferito anche di danni a due centri commerciali e a una torre residenziale nella periferia sud-est, non lontano dalla raffineria. Oltre che l'uccisione di un uomo in un raid ucraino nella regione di Rostov e il ferimento di due bambine di 10 e 11 anni quando l'auto su cui viaggiavano con la loro madre è stata colpita nella regione di Bryansk. Secondo Zelensky, gli attacchi ucraini, che ormai prendono regolarmente di mira raffinerie e altre infrastrutture petrolifere anche a centinaia di chilometri dal confine, hanno lo scopo di fare capire al «popolo russo» che «un solo uomo, Putin, sta conducendo questa guerra mentre la gente comune ne paga il prezzo intero». Il segretario generale della Nato Mark Rutte, invece, si dichiara convinto che «l'Ucraina sta cambiando gli equilibri sul campo di battaglia e infliggendo enormi perdite alla Russia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta della Piazza Rossa, vicino al Cremlino, a Mosca (Ansa)

Evoluzione Nato 3.0 spiegata da Hegseth «Basta scrocconi»

BRUXELLES

La strigliata

Via le truppe Usa dall'Europa, gli alleati messi alle strette sulla spesa per la difesa, e il vecchio continente costretto a farsi carico della propria sicurezza. È il programma della Nato 3.0, la nuova Alleanza atlantica che l'amministrazione americana vuole forgiare. Non usa, ancora una volta, mezzi termini il Segretario

americano alla Guerra, Pete Hegseth, che da Bruxelles torna a strigliare i ministri della Difesa per lo scarso contributo all'Alleanza e per aver negato mezzi e basi all'operazione di Donald Trump in Iran: «È stato vergognoso, questi alleati hanno messo a rischio i figli e le figlie dell'America, i nostri figli e le nostre figlie», è il suo j'accuse. Il segretario americano se la prende anche con le medie potenze «propense a parlare di un ordine internazionale basa-

La fuga in avanti di Costa sulla Russia spacca i 27

Irritazione per il canale aperto dal presidente del Consiglio europeo Meloni spinge per un inviato unico

BRUXELLES

Il Consiglio europeo

Se Antonio Costa aveva intenzione di movimentare un Consiglio europeo apparentemente privo di decisioni epocali, ci è certamente riuscito. L'apertura di un canale tra l'uf-

ficio del presidente del Consiglio europeo e il Cremlino ha non solo sorpreso (o irritato) diversi leader europei, ma ha anche fatto planare sul tavolo dei vertice Ue un dossier spinosissimo come quello di chi rappresenterebbe l'Europa a un ipotetico negoziato con Mosca. L'impressione è che i 27 siano spaccati un po' su tutto: sui parametri di un eventuale negoziato, sul timing, sulla stessa opportunità di iniziarlo.

L'unico dato che potrebbe unire i falchi del Nord-Est e le colombe mediterranee è la chiara volontà di Volodymyr Zelen-

sky di aprire al più presto una trattativa con Vladimir Putin. La questione del negoziatore europeo va ben al di là del fronte ucraino. È un tema che abbraccia gli equilibri geopolitici interni, il peso di un Paese o di un altro nella futura ricostruzione ucraina, la presenza o meno di truppe sul terreno a garanzia di Kiev. Trovare una soluzione sarà tutt'altro che facile. Il solo dibatterlo ha indispettito quei leader convinti che questo non sia affatto il tempo del negoziato del Mosca. Ma che invece, con un Putin più debole, sia ancora il momento di alzare la pressione. E

di rispondere con maggiore nettezza a futuri attacchi ibridi della Russia. Anche per questo, probabilmente, Costa ha deciso di muoversi senza avvertire i 27.

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen, a quanto si apprende, era stata informata. Le cancellerie europee no. O almeno la maggior parte di queste. «Lo abbiamo appreso dalla stampa», ha ammesso un diplomatico europeo. La premier Giorgia Meloni è da settimane una fautrice dell'apertura di un dialogo con Mosca. Con lei lo sono la Francia, con meno veemenza



La premier Giorgia Meloni ai lavori del Consiglio europeo

la Germania, la Spagna, il Belgio, Cipro. Sulla sponda opposta, i Paesi che con la Russia ci confinano, e quelli del Nord. È sull'ipotetico negoziatore europeo, tuttavia, che la temperatura comunitaria rischia di alzarsi ulteriormente. Meloni è arrivata al summit forte di una convinzione: che serva un solo inviato dell'Ue per parlare con Mosca. «Una sola voce, scelta dai 27», ha chiarito il ministro degli Esteri Antonio Tajani, anche lui nella capitale belga per il pre-summit del Ppe. Sul profilo l'Italia è aperturista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scattano in Svizzera i colloqui sull'Iran Trump contro i critici

L'ira del tycoon: «Chi polemizza è invidioso e stupido»

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
LUCERNA

Le trattative

Passare dal Novecento - i trattati firmati in Svizzera, nei grand hotel - al postcontemporaneo e all'accordo siglato in blockchain. Anche questo è Trump. Il vicepresidente Usa JD Vance, nel mentre, non sa ancora quando e se verrà a Lucerna per i negoziati - «dipende dagli iraniani» - e allora azzarda: «Credo nel weekend». La cerimonia di gala, d'altra parte, è già bella che saltata e tanto vale guardare al pratico. I prezzi di petrolio e gas sono in picchiata, gli Usa hanno già fatto passare 12 navi iraniane dallo stretto di Hormuz, i vascelli occidentali bloccati riprendono la navigazione (c'è pure la Grande Torino della Grimaldi) e si apre una chance «per trasformare il rapporto dell'Iran col mondo». Chi critica l'accordo è quindi «invidioso, cattivo o stupido», ha

tuonato The Donald.

L'ok di Teheran

Da Teheran arriva l'imprimatur della guida suprema, Mojtaba Khamenei. Con una postilla intrigante. «Io, per principio, avevo una visione diversa ma in virtù dell'impegno assunto dallo stimato presidente Pezeshkian e della sua esplicita accettazione di tale responsabilità, ho dato la mia autorizzazione», recita la dichiarazione diffusa dai media. Come dire, ci son dei dubbi. Intanto, un fatto certo. I 60 giorni a disposizione per negoziare i dettagli dell'intesa - con proroga se c'è il benessere

delle parti - «scattano da oggi (ieri, ndr)», da giovedì 18 giugno, ha precisato il vicepresidente Usa. Un Boeing C-17 Globemaster III dell'aviazione Usa è atterrato all'aeroporto di Emmen, nei pressi di Lucerna, e si presume - notano i media locali - che nella pancia contenesse veicoli necessari al lavoro della delegazione. Dunque qualcosa si sta muovendo.

Inodi

Il lavoro da fare è enorme. Perché il Memorandum in 14 punti lascia insoliti molteplici dettagli cruciali, capaci di far crollare ogni cosa se l'idillio svizzero non riuscirà a incardinare le trattative sulla buona strada. Sintetizzando, i punti delicati sono tre. La bozza prevede un piano di “downblending” sul posto (diluizione dell'uranio arricchito) sotto la supervisione dell'Aiea ma ora si dovrà stabilire il come e il quando e quali saranno i poteri reali degli ispettori Onu, elemento storicamente sensibilissimo per Teheran. C'è poi l'incognita Libano: l'Iran minaccia di far saltare il tavolo se Israele non ritirerà le truppe ma il premier Benjamin Netanyahu si è chiamato fuori (e comunque far digerire l'accordo a Hezbollah non è uno scherzo). Infine c'è la questione dei soldi. Teheran chiede che lo sblocco dei beni congelati all'estero e la rimozione delle sanzioni avvengano subito o nei primi 30 giorni. Di contro Trump sostiene che le concessioni economiche - col gran mistero sul fondo da 300 miliardi per la ricostruzione: chi metterà i quattrini? - si sbloccheranno solo dopo e in base ai progressi sul nucleare. Insomma, trovare un equilibrio nel calendario “azione-reazione” sarà uno degli obiettivi primari delle discussioni in Svizzera.

LO SCONTRO

È rottura tra Kallas e lo Stato di Israele



Lo strappo è personale e si consuma a colpi di post su X. A poche ore dal Consiglio europeo, con Israele di nuovo al centro del confronto tra i leader, il ministro degli Esteri israeliano, Gideon Sa'ar, rompe con Kaja Kallas e annuncia l'interruzione di ogni contatto con l'Alta rappresentante Ue, accusandola di ostilità verso lo Stato ebraico e di aver evocato il paragone con il Sudafrica dell'apartheid. La risposta arriva nel giro di un'ora. «Caro Gideon, l'Ue e Israele hanno molti legami che ci uniscono», è la difesa di Kallas, «pronta a proseguire il dialogo» senza arretrare. Gli insediamenti in Cisgiordania restano «illegali» e la loro espansione allontana sempre di più la prospettiva dei due Stati, attacca la leader della diplomazia comunitaria, mettendo tuttavia a nudo il paradosso europeo: toni sempre più duri verso il governo di Netanyahu, ma margini esigui per trasformarli in sanzioni, complici le divisioni tra i Ventisette e la linea cauta di Berlino. A riprova Merz ha preso subito le distanze dall'estone, dichiarandosi «assolutamente in disaccordo» con qualsiasi paragone con il regime di segregazione razziale sudafricano. Un copione che riemerge anche nelle conclusioni dei leader, progressivamente scivolata dall'iniziale richiesta di «misure restrittive» contro Ben-Gvir e Smotrich al più cauto «esame di misure restrittive».

to sulle regole che ancora pensano di essere nell'era del passaggio gratis, degli scrocconi». E non bastano le rassicurazioni di Mark Rutte, che snocciola le cifre dell'impegno di Europa e Canada nel 2025: hanno investito oltre 90 miliardi di dollari in più rispetto all'anno precedente, un incremento di quasi il 20% in un solo anno. Dopo la Nato 1.0, concepita da Truman e organizzata militarmente da Eisenhower e la Nato 2.0 post-Guerra fredda, «un'era di distrazione, deindustrializzazione, smilitarizzazione e di opportunismo», dice Hegseth, ora bisogna tornare alle origini. Ecco perché il nuovo corso di Washington procederà nei prossimi sei mesi a una revisione della propria presenza sul territorio del Vecchio Continente, non più giustificata dalla nuova realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti dell'accordo

I nodi più spinosi dell'intesa saranno negoziati nei prossimi 60 giorni

HORMUZ

- ◆ L'Iran accetta di consentire il passaggio delle navi, ma solo per 60 giorni
- ◆ Successivamente, il regime vorrebbe far pagare "una tariffa di servizio" alle imbarcazioni e gestire "l'amministrazione dei servizi marittimi" insieme all'Oman

LIBANO

- ◆ Nonostante l'accordo includa lo stop ai bombardamenti su Beirut, Netanyahu ha ribadito che "non abbandonerà la fascia di sicurezza nel sud del Libano". La questione è oggetto dei negoziati fra Israele e Stati Uniti

FONDO D'INVESTIMENTO

- ◆ Washington e i suoi alleati garantiscono il finanziamento di un fondo da 300 miliardi di dollari per incentivare gli investimenti in Iran da parte di aziende private
- ◆ Stando alle parole di JD Vance, Teheran potrà accedere al fondo solo smantellando il programma nucleare e provvederà ad eliminare le scorte di uranio arricchito

ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucerna aspetta i negoziati: «Speriamo non costi troppo»

Polemica tra i cittadini a causa dei disagi per chi vive di turismo «Vogliamo un rimborso»

LUCERNA

Il reportage

Non si sa nulla di preciso, quindi Lucerna attende che qualcuno le dica qualcosa. La perla medioevale dell'omonimo cantone è inondata di sole, i turisti passeggiano placidi tra i vicoli,

un ragazzo infrange il divieto di balneazione a un centinaio di metri dal celebre Kapellbrücke, il ponte in legno. Caldo anomalo. Il vertice-non-vertice fra Iran e Usa si terrà (se si terrà) al Bürgenstock hotel, che si trova in cima a una montagna, lontanissimo dal centro città. Per l'occasione è stato requisito, gli ospiti traslocati. Qualcuno dovrà rimborsare. «Non dovrebbe pagare la Svizzera, ci pensino gli americani o gli iraniani», sbotta Robert, che lavora in un bar del centro, è originario della Repubblica Ceca ma vive qui ormai da 11 anni e qui «paga le tas-

se», come ci tiene a sottolineare. La settimana è stata d'altra parte piena. Benché il G7 si sia tenuto nella francese Evian è stata Ginevra a sorbirsi la maggior parte dei disservizi, con le chiusure dovute alla logistica dei leader e i negozi sbarrati dalle protezioni in legno, sai mai che ci fossero disordini e balordi. A Lucerna fino a domani sono previsti rallentamenti sulle strade di accesso a Bürgenstock e su alcuni tratti dell'autostrada nei cantoni di Lucerna e Nidwalden (possibili anche chiusure temporanee). La funicolare del Bürgenstock e l'impianto di risalita dell'Hammetschwand -

destinazioni turistiche popolari - saranno fuori servizio fino alle 20:00 di domani, così come la fermata dell'autobus nei pressi dell'hotel e i sentieri di montagna. Il lago, almeno quello, non dovrebbe essere toccato, al contrario di quanto accadde nel 2024 per la conferenza di pace sull'Ucraina, quando interi tratti di costa furono sprangati. «La città è pronta, speriamo che le delegazioni vengano davvero perché 60 giorni per negoziare sono pochi, meglio non perdere tempo». Raphael è svizzero e porta a zonzo i turisti con una sorta di apecar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto aerea di Bürgenstock dove si firmerà l'accordo (Ansa)

Attualità

I nodi della politica

Vannacci sorpassa la Lega

Alta tensione nel centrodestra

Futuro Nazionale esulta per la rilevazione di Youtrend: «E ora acceleriamo»
Fdi chiude all'ipotesi dell'ex generale in coalizione: «È lui che si è tirato fuori»
Candidato sindaco di Milano, da domani i gazebo voluti dal leader della Lega

LUCA FERRERO
ROMA

Il sondaggio

Roberto Vannacci mette la freccia a destra e supera nei sondaggi il suo ex partito, la Lega di Matteo Salvini. A immortalare il sorpasso è l'istantanea dell'istituto Youtrend, secondo cui Futuro Nazionale si attesta al 5,9% dei consensi contro il 5,8% del Carroccio. Un vantaggio di misura, ma dal valore simbolico. Ed è proprio sulle icone che giocano i vannacciani. Che sui social pubblicano la foto del celebre film di Dino Risi, «Il sorpasso». Il tono è canzonatorio, il messaggio meno. «Dovevamo essere una parentesi, il partito personale destinato a sparire», invece Futuro Nazionale cresce ancora e adesso acceleriamo», è la sfida lanciata dal partito del generale.

Le reazioni del Carroccio

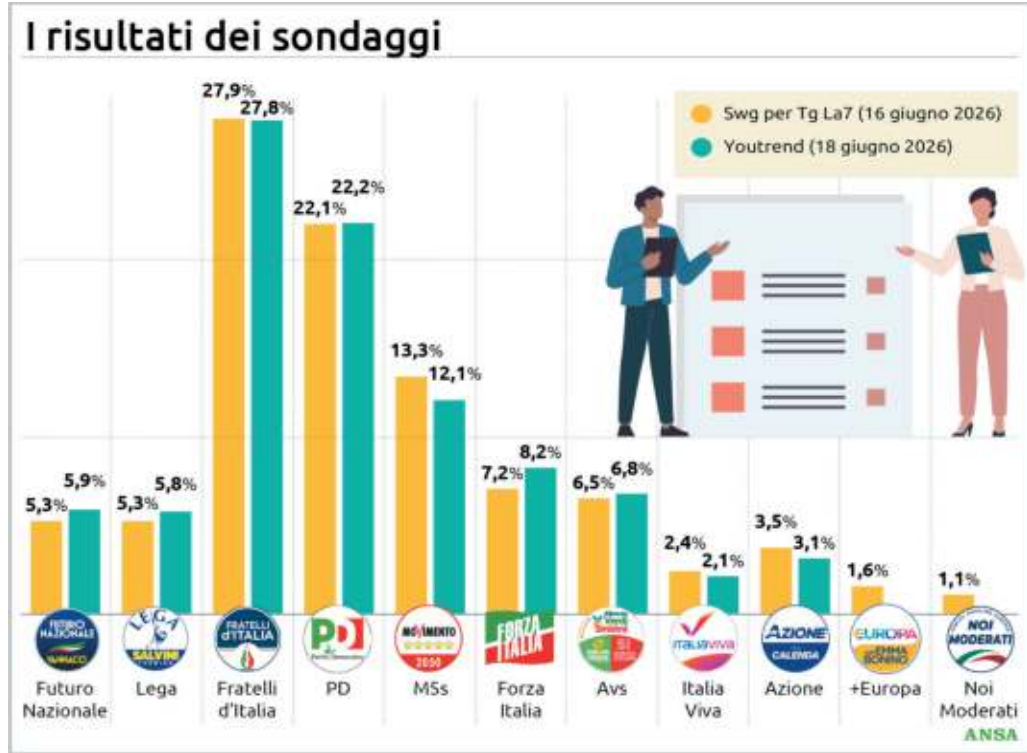
«Siamo stanchi di guardare tutti i giorni i sondaggi», scandisce il capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo. Che rivendica i risultati del governo su sicurezza e migranti. «Questi non sono sondaggi ma trovate di marketing», contrattacca il deputato Igor Iezzi. «Sugli argomenti - insiste - non temiamo sfide da parte di chi ieri era con il governo e oggi vota insieme a Fratoianni, Bonelli, Conte e Schlein». Il dato di Youtrend arriva proprio nelle ore di avvicinamento ai gazebo di Milano, l'iniziativa

L'OPINIONE DI IEZZI (LEGA)

«Non temiamo sfide da parte di chi era al governo e ora vota insieme a tutta la sinistra»



Matteo Salvini e Roberto Vannacci in una foto del 2024



lanciata dal segretario come stimolo per individuare il nome del candidato sindaco del centrodestra per la città meneghina. Sono circa 40 i punti dove i militanti del Carroccio, ma non solo, potranno esprimere il nome preferito. E più di qualcuno, nel partito, ha già detto che scriverà Salvini sulla scheda. In caso di plebiscito, il leader potrebbe trovare un nuovo rilancio. Ma dopo gli striscioni apparsi a favore di Luca Zaia, e con la pancia del partito in subbuglio, c'è chi non dà più nulla per scontato.

Di certo, i gazebo rimetteranno la «questione Milano» sul tavolo del centrodestra, dove non mancano le ipotesi: Ignazio La Russa ha già lanciato Maurizio Lupi mentre Forza Italia spinge per un civico; Carlo Calenda vedrebbe bene Carlo Cottarelli, e intanto Paolo Berlusconi caldeggia Guido Bertolaso. Per ora, una sfida tutta da giocare. Così come resta aperto il fronte - interno al Carroccio - dei governatori del Nord. Con Salvini che per ora ha annunciato la cabina di regia dei territori per venire incontro al cambio di passo chiesto da Zaia e sodali.

La nota del Financial Times

Il sorpasso di Vannacci, però, non impensierisce solo la Lega. A mettere in guardia la coalizione di governo è anche il Financial Times, che parla dello «slancio» del generale come di «una sfida significativa per Meloni». E a rincarare la dose arriva un altro sondaggio di Youtrend, che guardando alle coalizioni fotografa un centrodestra in svantaggio sul campo largo con o senza Vannacci in coalizione. «L'unico vero sondaggio è quello della cabina elettorale», prova a stemperare la deputata di Fdi Ylenia Lucaselli. Che, incalzata su un possibile ingresso di FdV in coalizione, torna a ribadire: «Non serve andare al governo con uno che non ha la nostra stessa visione». Dalle parti di via della Scrofa, infatti, rimbalza il refrain: «È lui che si è tirato fuori, il problema quindi non si pone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Polemiche per le nomine nel cda della Rai



Via libera del consiglio di amministrazione Rai alla nomina di Francesca De Martino alla direzione di Rai Parlamento al posto di Giuseppe Carboni e alla conferma di Antonio Preziosi al Tg2. Le nomine, la prima in particolare, hanno comunque spaccato il cda e provocato proteste da parte dell'opposizione, che ha sollevato critiche anche nei confronti delle prime indiscrezioni sui palinsesti per la prossima stagione, che sono stati illustrati nella riunione del board e verranno presentati alla stampa e agli inserzionisti il 3 luglio ad Ancona. Le nomine di De Martino e Preziosi hanno ottenuto il voto favorevole dei membri espressi della maggioranza, compreso ovviamente l'ad Giampaolo Rossi, mentre hanno votato contro Roberto Natale e Alessandro Di Majo. Davide Di Pietro, eletto dai dipendenti, si è astenuto su De Martino e ha votato a favore di Preziosi. Il cda ha, inoltre, confermato all'unanimità a Rai Cinema l'ad Paolo Del Brocco e il presidente Nicola Claudio e a Rai Com l'ad Sergio Santo e la presidente Claudia Mazzola. A far insorgere l'opposizione, in particolare, la scelta di De Martino, considerata vicina a Fratelli d'Italia. Per Barbara Floridia, esponente M5S e presidente della Vigilanza, «la presa della maggioranza di Rai Parlamento rappresenta il superamento di una linea rossa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Carlo Bertini

Ci mancava il Financial Times a mettere di cattivo umore il Capitano, afflitto dall'accerchiamento del Generale che ormai spopola pure nei santuari del giornalismo internazionale. Non bastava quel numero shock sfornato da Swg lunedì, il 5,3% pari tra Lega e Futuro nazionale, uno smacco. No. Il giorno dopo, a certificare il temutissimo sorpasso è Youtrend, con uno zero virgola che pesa più di uno schiaffo. E quindi ora Matteo Salvini sa che deve sbrigarsi a rattoppare la falla. A dire il vero lo sa da quando l'ex parà già di stanza all'ambasciata di Mosca, è sceso dal taxi con il mantello verde di euro-

Salvini nella morsa dell'asse del Nord

parlamentare per andarsi a confezionare un partito su misura, passato in due mesi dal 3 al 6 per cento: un trend che ricorda i 5 stelle di Grillo per un movimento che «sottrae voti alla Lega e a Fratelli d'Italia», nota il FT, divenuto «decisamente un problema per la coalizione di centrodestra in Italia». Ma prima ancora lo è per il Carroccio e per la segreteria di Salvini, consapevole che a questo giro rischia di perdere l'uno e l'altra. E sono già un segnale gli endorsement per «Matteo candidato sindaco» spuntati a Mi-

lano. Allora che fare? L'unica cosa possibile: abbracciare Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, titolari di un bacino di voti indispensabili per salvare la baracca. I due portano acqua al mulino del Carroccio da anni, il primo aumenta i consensi un lustro dopo l'altro, pure se non candidato a presidente di Regione. Quindi Salvini sa che se vuole arginare l'emorragia verso FN deve usare la sola arma che ha in casa: candidare alle politiche i due cavalli di razza delle ricche scuderie venete e

friul-giuliane. I due però vendono cara la pelle, non si accontentano di far parte di un direttorio mischiati a una dozzina di mezzi busti per fare da parafulmine al leader. Tanto che il bis del Consiglio federale che doveva svolgersi mercoledì per decidere le nomine è rinviato: la coppia magica del Nordest non solo vuole vedere moneta, come si dice, ma vuole assicurarsi che sia di metallo pregiato. Il prezzo richiesto al Capitano per una doppia candidatura porta voti è semplice: accettare di

riportare la barra a dritta su Autonomia e partite Iva, insieme alla nomina di un vicesegretario del Nord che abbia margini di manovra ben oltre i confini regionali e una ampia visibilità sui media, per evitare che la Lega (secondo i conti che fanno in aula i peones) passi da 60 a 15 eletti, ovvero da 8 a 2 deputati in Veneto, da 4 a 1 in Fvg, al netto di un eventuale premio di maggioranza. Chi dovrebbe essere designato tra i due al ruolo di vicario con pieni poteri? Massimiliano Fedriga, perché al Doge garba po-

co occuparsi del partito e non da oggi, sentendosi più versato a dirigere i giochi in alto loco che non a mediare liti tra comari. Se Salvini accettasse, avrebbe infatti una grana enorme da risolvere: far ingoiare il rospo al potente vicesegretario Claudio Durigon (di origini venete, ma di accento laziale) e alla sua Lega del Sud, che si sentirebbe confinata nel ruolo di *bad company*. Con la certezza di una fuggi fuggi nel recinto di Vannacci nella speranza di elemosinare un seggio. Un rebus di difficile soluzione per il segretario, a fronte di un timer spiettato e di una premier preoccupata, che richiedono entrambi una risposta rapida e senza più indugi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Visentin è netto: «Lega superata Ora serve altro»

L'ex parlamentare leghista: «Cambiare assetto non basta»

MARCO BALlico
UDINE

L'intervista

«La Lega, per quello che è diventata, non va né tenuta in vita né rifondata. Va superata». Roberto Visentin non prova coinvolgimento per quanto sta accadendo nel Carroccio che fu. Una crisi che porta il nome di Matteo Salvini ma che, secondo il fondatore del movimento in Friuli Venezia Giulia (ne fu segretario regionale, nonché deputato e poi senatore dal 1992 al 2001) affonda le radici molto più lontano, nella stagione della Padania. Premessa per commentare, e criticare, la svolta nazionale e sovranista, prevedere un'ulteriore crescita di Roberto Vannacci, manifestare non poco scetticismo sui tentativi di Luca Zaia e Massimiliano Fedriga di rilanciare una Lega del Nord.

Visentin, che effetto le fa vedere il crollo alle urne e gli affanni della dirigenza?
«Ho rispetto per ciò che è morto da un pezzo. La Lega che ho contribuito a mettere in piedi non esiste più, quindi non provo dispiacere per il fallimento di qualcosa che non sento più mio».

Quando è iniziato il declino?
«La Lega era nata come somma di diversità territoriali, come valorizzazione delle autonomie locali. Con la Padania è cominciata la lenta distruzione dei principi originari. Quell'identità artificiale ha finito per annullare le differenze che volevamo difendere. Oggi perfino solo parlare di federalismo e autonomia è diventato complicato perché la Lega li ha piegati a significati che non hanno più nulla a che vedere con quelli delle origini».

Che colpe ha Salvini?
«Il segretario ha completato la trasformazione. Ha cavalcato il tema dell'immigrazione e costruito consenso individuando un nemico. È sempre più facile fare propaganda contro qualcuno che proporre un progetto politico».

Eppure quella strategia ha portato la Lega oltre il 30%.
«Già dieci anni fa sostenevo che rincorrere la destra nazionale avrebbe danneggiato la Lega. Se ti sposti sul terreno di Fratelli d'Italia, alla fine vince l'originale, non la copia. Non eravamo mai stati un partito di destra, non si può dimenticare il Bossi che sollecitava ad andare a prendere i fascisti casa per casa. La Lega ha smesso di essere sé stessa e gli elettori lo hanno capito».

Il fenomeno Vannacci era inevitabile o Salvini ci ha messo del suo?



Roberto Visentin (a destra) con Umberto Bossi

«Il generale lo ha creato Salvini. Ma l'errore è di anni prima, quando nelle stanze della Lega hanno cominciato a entrare dirigenti arrivati dal Msi».

Chi è Vannacci?
«Uno che dice molte delle cose che la destra dice da anni, ma in modo più diretto, più brutale e più immediato».

I sondaggi che lo accredita-no al 5-6% sono realistici?
«Per me sono prudenziali. In autunno arriverà al minimo all'8-9%. Intercetta un voto di rabbia, di protesta, di insofferenza verso la politica tradizionale. È lo stesso meccanismo che in passato ha premiato la Lega, il M5S, lo stesso Renzi».

Perché piace?
«Perché semplifica. Offre risposte elementari a problemi complessi. È un linguaggio che arriva immediatamente e che una parte dell'elettorato percepisce

come autentico».

Meloni dovrebbe cercare di tenerlo dentro la coalizione?
«Ci proverà. Ma se ben consigliato, Vannacci correrà da solo. Oggi costruisce il suo consenso attaccando il centrodestra prima ancora che il centrosinistra. Se si allea con chi critica, rischia di perdere la sua forza principale».

Fedriga e Zaia spingono per una Lega del Nord autonoma da Salvini. È la strada giusta?
«È un progetto che non nasce oggi, se ne parlava già negli anni '90. Il problema è che mi sembra una proposta datata e insufficiente. Non credo basti cambiare l'assetto organizzativo per risolvere la crisi della Lega».

Ce la faranno però a dare una svolta?
«Zaia è un politico capace, conosce bene il territorio, sa che è preferibile fare il doge di Vene-

zia che il servo di Milano. Ma fare il governatore non è la stessa cosa che fare il segretario di un partito. Lo stesso vale per Fedriga. Ricostruire una forza politica significa curare le sezioni, la militanza, il rapporto quotidiano con la base. È un mestiere diverso».

E allora come la salviamo la Lega? C'è un nome che suggerisce?
«Non mi auguro alcuna salvezza. La Lega deve chiudere la sua storia perché la sua presenza impedisce la nascita di qualcosa di nuovo e serio sul terreno autonomista e federalista».

Non lo potrebbe essere il Patto per l'Autonomia già in Consiglio regionale?
«Io del Patto sono un iscritto e guardo con attenzione al progetto. Ma va evitato il rischio di diventare semplicemente un pezzo del centrosinistra. Un movimento autonomista ha senso solo se porta idee, contenuti e sensibilità che gli altri non hanno. Non so se nel Pd e a sinistra hanno l'intelligenza di capire quel valore aggiunto».

Cosa si aspetta alle prossime Regionali?
«Il centrodestra resta favorito, ma molto dipenderà dalla qualità della proposta alternativa. Se il centrosinistra presenterà l'ennesimo candidato espressione degli equilibri di partito sarà difficile cambiare gli scenari. Se invece saprà trovare una figura credibile, radicata nella società civile e capace di rompere gli schemi tradizionali, la partita potrebbe riaprirsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anch'io sorrido grazie a

DENTI FISSI IN GIORNATA

Per pazienti clinicamente idonei

prenota la tua visita e scopri se sei idoneo

**3791069679**

TRICESIMO (UD) / CVDENTAL.IT

**CV DENTAL**
Clinic | Dott. COSTA
Dott.ssa VILLANI

dott. Tommaso Costa
Fondatore e specialista
in Chirurgia Orale



cvdentalofficial  

Direttore Sanitario: Dott.ssa Barbara Villani informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018.
Iscrizione all'albo degli Odontoiatri di Udine n° 673 - Aut. San. n. 0163975 del 22/12/2020.

Attualità

Nuova centrale elettrica nella forra del Vajont Viene meno uno dei paletti

Valutazione d'impatto ambientale non ritenuta necessaria
Entro il 26 giugno la Regione dovrà completare l'istruttoria
Poi la Welly Red srl dovrà chiedere l'autorizzazione unica

CRISTIANRIGO
UDINE

Ambiente

Per il progetto della nuova centrale elettrica nella forra del Vajont non ci sarà bisogno della Valutazione di impatto ambientale. Pare infatti che la commissione Via presieduta dal direttore della direzione Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Massimo Canali, non abbia ritenuto necessario procedere con ulteriori approfondimenti. Il parere, non vincolante, sarà depositato a breve ed entro il 26 giugno la Regione dovrà concludere l'istruttoria finalizzata alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Via, la Valutazione di impatto ambientale. A emettere la sentenza definitiva sarà l'ufficio regionale di Valutazioni ambientali diretto da Daniele Tirelli.

L'iter
Attenzione però, perché, anche se le indiscrezioni che vanno nella direzione della non necessità della Valutazione dovessero essere confermate, siamo ancora in una fase preliminare dell'iter autorizzativo che di fatto non è ancora iniziato. Il fatto che la commissione non abbia ritenuto necessaria la Via non significa per forza che il progetto vada bene così com'è, ma, molto più semplicemente, che la documentazione ricevuta è stata considerata sufficiente. L'iter autorizzativo vero e proprio inizierà soltanto nel momento in cui il proponente farà istanza per ottenere l'Autorizzazione unica (Au) energetica, che è il provvedimento abilitativo obbligatorio per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di grandi dimensioni o con impatto rilevante. L'Au prevede che

venga istituita una Conferenza di Servizi per esaminare il progetto a 360 gradi. Le valutazioni non riguardano solo l'aspetto energetico, ma analizzano anche la compatibilità tecnica, ambientale, urbanistica e di sicurezza dell'opera con il territorio.

Il progetto
L'intervento proposto dalla società Welly Red srl riguarda la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Vajont per uso idroelettrico, sfruttando il lago residuo C a valle della diga con una portata massima di 45 mo-

L'INTERVENTO
Si vuole sfruttare l'acqua del torrente a valle della diga con una portata massima di 45 moduli

duli e media di 15, per produrre energia su un salto di circa 123 metri. Il progetto interessa principalmente il territorio di Erto e Casso, in provincia di Pordenone, ma coinvolge in minima parte anche il comune di Longarone, nel Bellunese. Uno dei punti più delicati riguarda la classificazione dell'area dal punto di vista del rischio geologico. Per il Servizio geologico regionale del Fvg l'opera ricade infatti in una zona classificata P4, il livello massimo di rischio dove gli interventi sono fortemente limitati e possono essere ammessi solo se riferiti a infrastrutture di interesse pubblico non altrimenti localizzabili.

Partecipazione
Nelle osservazioni depositate la Provincia di Belluno, il Comune di Longarone e l'associazione Vajont - Il futuro della memoria avevano sottolineato l'opportunità di garantire il più ampio coinvolgimento delle comunità locali. Una richiesta legata alla natura stessa del luogo interessato dall'intervento: non un sito qualsiasi, ma il più simbolico della tragedia del Vajont del 1963, la cui memoria continua a rappresentare un patrimonio storico, civile e culturale. Con l'esclusione dalla Via però non ci saranno altre occasioni di partecipazioni e il confronto sul progetto si sposterà ora prevalentemente sul piano amministrativo e tecnico, attraverso i pareri degli enti competenti e le successive autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di San Stino «Zia mi rimproverava e non ci ho visto più»

FRANCESCO FURLAN

San Stino di Livenza

Ha spiegato che è stato un gesto d'impeto. Una reazione incontrollata al termine di un rimprovero. E che ha trovato il coltello lì, uno degli attrezzi usati per i lavori nel giardino, e che quindi non se lo era portato dietro apposta. Nell'interrogatorio dell'altro giorno per la convalida del fermo, durante il quale per circa un'ora e mezza ha risposto alle domande del pm della procura minorile di Trieste, il diciassettenne che ha ucciso a coltellate la zia Chiara Guerra ha sostanzialmente confermato quanto già detto ai carabinieri in fase di fermo. La versione dei fatti del diciassettenne dovrà trovare riscontro nelle indagini del carabinieri. Quel che è certo è che, giovedì scorso, nella legnaia della villa di San Stino, il ragazzo ha aggredito la zia, professoressa di italiano e storia alle scuole medie, uccidendola con oltre venti coltellate e poi, stando ai rilievi degli investigatori, ha cercato di liberarsi del corpo e delle prove dandogli fuoco, utilizzando della benzina. Infine ha caricato il corpo



Le indagini a San Stino

della zia in una carriola, lo ha coperto con dei sacchi neri e ha attraversato il paese per raggiungere l'argine del Malgher, dove se ne è liberato. Da parte della procura minorile di Trieste non è ancora arrivato il conferimento dell'incarico per l'autopsia, che sarà fondamentale per ricostruire la dinamica del delitto. Ma le prime due ispezioni eseguite dal medico legale Antonio Cerneli nel giorno del ritrovamento del corpo, martedì scorso, hanno permesso di riscontrare non solo le coltellate, ma anche le ustioni su parte dei vestiti e del corpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il SUV efficiente, compatto fuori, spazioso dentro.





3665835972

vendite@autopiuspa.com

FIUME VENETO (PN) Via M. del Lavoro, 31	TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49	TRIESTE (TS) Via Caboto, 24



7

ANNI DI GARANZIA
/ 150.000KM

MG ZS Hybrid+ a partire da 20.490€

Incluso fino a 5.000€ di sconto in caso di PERMUTA o ROTTAMAZIONE

Offerta relativa a MG ZS Hybrid+ con finanziamento | TAN 7,45% | TAEG 9,32% | ANTICIPO €6.320 | 35 RATE DA €115 | VFG PARI A MAXI RATA FINALE €14.529,50 | IMPORTO TOT. DOVUTO CONSUMATORE €18.758,58. Dettagli e valori economici disponibili nella sezione Finanziamento su mgmotor.it. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT.

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 hybrid+ Comfort auto Prezzo di listino €25.490. Prezzo promo valido esclusivamente in caso di rottamazione e finanziamento: €20.490, anticipo €6.320; importo totale del credito €14.835,61, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €115, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €14.529,50, importo totale dovuto dal consumatore €18.758,58. TAN 7,45% (tasso fisso) - TAEG 9,32% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €3.319,89, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): €38,08. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/06/26. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito al Consumatore" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €580,29. Compagnie Assicurative CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. TYRES: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa, pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €85,32 Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

Attualità

I casi giudiziari

«Solo l'elicottero poteva salvarli dal Natisone»

In aula la testimonianza di piloti e tecnici di soccorso

ALESSANDRO CESARE
UDINE

Il racconto

Da uno a tre minuti. È il tempo che serviva per salvare la vita a Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23 anni, e Cristian Casian Molnar, 25 anni, i tre ragazzi travolti dalla piena del fiume Natisone il 31 maggio 2024. Le squadre operative sugli elicotteri di elisoccorso Fvg, vigili del fuoco e guardia di finanza si sarebbero fatte bastare questo tempo per portare in salvo i tre giovani. E ieri, nell'aula A del tribunale di Udine, davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba, è stato spiegato in maniera chiara in che modo. Il problema è che, quel 31 maggio, nessun elicottero arrivò in tempo a ridosso del Ponte Romano, a Premariacco. Per la Procura la responsabilità è di chi ha gestito l'attivazione dei mezzi aerei di soccorso, e in particolare di tre vigili del fuoco e di un infermiere della Sores

IL RECUPERO

Ciambella o triangolo di evacuazione per far uscire dall'acqua i tre giovani

quel giorno in servizio nelle rispettive sale operative. Da qui l'accusa di omicidio colposo formalizzata nei confronti di Andrea Lavia, Luca Mauro, Enrico Signor e Michele Nonino.

La simulazione

In fase di indagine la Procura ha incaricato il Soccorso alpino della guardia di finanza di effettuare una simulazione di intervento con l'elicottero sul Natisone per calcolare le tempistiche di recupero dei tre ragazzi. In aula hanno raccontatogli esiti dell'attività il pilota Luca Rosato e il tecnico di soccorso Mauro Desideri. «Nella situazione in cui si trovavano i tre ragazzi, stando alla localizzazione via gps fornita dal Nue 112 e dalle informazioni date via telefono da Patrizia sulla conferma delle condizioni dei luoghi», ha chiarito Desideri, «l'unico mezzo che poteva portare a buon fine il soccorso era l'elicottero, e non l'autoscala. Visto il sopraggiungere dell'acqua il fattore tempo, nel caso specifico, era fondamentale e predominante su tutto il resto». Rosato ha ipotizzato due differenti scenari di soccorso: alle 13.50, quando Patrizia, Bianca e Cristian si trovavano ancora su in isolotto di ghiaia, sarebbe atterrato accanto ai ragazzi in hovering facendoli salire a bordo in meno di un minuto. Nell'altro scenario, quello delle 14.06, quando

l'acqua era già arrivata sopra le ginocchia, li avrebbe salvati uno per volta utilizzando il verricello e la cosiddetta ciambella, una cintura di recupero da assicurare sotto le ascelle delle persone (più immediata rispetto al triangolo di evacuazione). In tutto sarebbero serviti tre minuti per portare i ragazzi, uno per volta, in un luogo sicuro nei pressi del Ponte Romano.

Il soccorso

A fornire qualche elemento in più sull'intervento è stato Giuseppe Giordani, tecnico di elisoccorso del Cnsas di lungo corso: «Quel 31 maggio ero in servizio. Siamo stati attivati alle 14 a voce e non con il consueto suono della campanella, con il decollo che è avvenuto tra le 14.06 e le 14.07. Dopo sei minuti di volo, alle 14.13 siamo arrivati sul posto». Purtroppo troppo tardi per riuscire a salvare i ragazzi, trascinati via da tre minuti. Il pilota dell'elisoccorso, Tiziano Zanolin, su richiesta del procuratore

LE CRITICITÀ

Si è perso del tempo nell'attivazione dei mezzi aerei dopo la prima chiamata di aiuto delle 13.29



re Massimo Lia e del pm Letizia Puppa, ha raccontato cosa avrebbe fatto se fosse giunto sul Natisone alle 14.06: «Il tecnico di soccorso si sarebbe accorto che l'acqua stava salendo in fretta, quindi dopo aver recuperato il primo ragazzo con verricello e ciambella, avremmo tratto in salvo gli altri due insieme, uno assicurandolo con il triangolo, l'altro con la ciambella. Il verricello è in grado di sostenere fino a 249 chilogrammi. In alternativa», ha aggiunto il pilota, «visti i tempi stretti, dopo il recupero della prima persona, avremmo imbragato con la ciambella una delle due rimaste in acqua, utilizzando una corda per trascinare fino a riva la terza». Tutti scenari in grado di salvare la vita a Patrizia, Bianca e Cristian.

Tempistiche non ottimali

La testimonianza del comandante del Reparto volo dei vigili

del fuoco di Venezia, Alessandro Favero, ha fatto emergere una criticità nei tempi di attivazione dell'elicottero: «La chiamata dalla centrale operativa di Udine è arrivata alle 13.40. Abbiamo subito intuito la gravità della situazione, visto che ci hanno comunicato la presenza di tre persone in difficoltà nella zona del Ponte Romano. Abbiamo iniziato ad allertare l'equipaggio coinvolgendo anche le squadre di soccorso fluviale. Il decollo è avvenuto alle 14.04». Ventiquattro minuti dopo la prima attivazione: «Non ci muoviamo prima dell'ok da Roma, arrivato alle 14.03». Sul perché di questa dilatazione dei tempi, solitamente contenuti tra i cinque e i dieci minuti, Favero ha chiuso così: «Non so rispondere a questa domanda». È stata poi sentita Alessandra Spasiano, la direttrice dell'elisoccorso regionale. Dalle sue parole è emerso come



Sopra la simulazione del recupero dei ragazzi dal Natisone da parte della gdf Sotto l'udienza di ieri

l'operatore della Sores (ente a cui spetta l'attivazione dell'elicottero), nonostante il via libera, abbia atteso dalle 13.55 alle 14 prima di attivare l'elisoccorso, peraltro non utilizzando la linea di emergenza dedicata. Incertezza che la difesa ha motivato con la tipologia di intervento, classificato come tecnico e non come sanitario. «Dalle poche informazioni in mio possesso», ha concluso Spasiano, «ho subito compreso il pericolo e la possibile evoluzione da scenario tecnico a sanitario». Una consapevolezza, visto l'esito della vicenda, mancata ad altri protagonisti di quel tragico 31 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delitto Venier a Gemona Lorena resta in carcere

Il gip del tribunale ha negato i domiciliari alla sessantaduenne «Il pericolo di reiterare il reato non è scemato»

L'ordinanza

Il pericolo di reiterazione del reato non può ritenersi ridotto e la condotta collaborativa mostrata fino a oggi, seppur apprezzabile, non basta per rendere meno restrittiva la misura cautelare. In estrema sintesi sono le motivazioni che hanno spinto il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Camilla Del Torre, a negare gli arresti domiciliari a Lorena Venier, la sessantaduenne accusata dell'omici-

dio del figlio Alessandro, compiuto insieme alla nuora, Mailyn Castro Monsalvo, 31 anni. L'istanza era stata presentata lunedì dai legali della donna, Alice e Paolo Bevilacqua.

Il giudice

Il gup ha fatto pervenire ieri l'ordinanza di diniego ai legali coinvolti nella vicenda. Del Torre ha spiegato di non poter soddisfare la richiesta in quanto, seppur non sussistano più i rischi di fuga e di inquinamento delle prove da parte di Lorena, resti ancora esercitabile una reiterazione di atti violenti. Questo sulla base dell'efferatezza e delle modalità cruente con cui la donna ha agito. Lorena, infatti, è accusata, insieme alla nuora Mailyn, di aver sedato il figlio Alessandro, trentacinquenne, di aver-

lo soffocato con un cuscino, di averlo fatto a pezzi tentando di nascondere i resti in un bidone, coprendoli con della calce. Il gup ha contestato anche l'affidabilità di Lorena per quanto riguarda il rispetto delle prescrizioni che i domiciliari impongono.

La reazione del legale

È Alice Bevilacqua a esprimere il rammarico per la scelta

L'ISTANZA

Per gli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua «la custodia cautelare non può essere un anticipo della pena»

del gup: «La custodia cautelare non può essere un anticipo della pena», ha sottolineato il legale. «Dal nostro punto di vista il rischio di poter reiterare il reato non è sussistente proprio per le peculiarità dell'omicidio. Se la mamma viene spinta fino a uccidere un figlio lo fa per un motivo, che Lorena ha spiegato negli interrogatori. Non c'è ragione che tale condotta possa ripetersi». Presentando l'istanza davanti al gup, i Bevilacqua avevano spiegato le ragioni della richiesta: «Lorena in aula ha reso dichiarazioni spontanee, manifestando il desiderio di poter trascorrere il periodo che la separa dalla pena definitiva a casa sua per sistemare l'abitazione, in modo da poterla lasciare nel migliore dei modi alla nipotina». Motivazioni che, evidentemente, non sono bastate a convincere il gup. Lorena, quindi, resterà in carcere, ricomparendo in tribunale il 20 luglio, per la prima udienza in Corte d'assise.

Il ricorso

Gli avvocati della donna, però, non hanno intenzione di



Lorena Venier, 62 anni, durante l'ultima apparizione in tribunale

IL RICORSO

È probabile un'impugnazione dell'ordinanza del gup al tribunale del riesame o in Cassazione

arrendersi. «Abbiamo dieci giorni per decidere il da farsi, ma quasi certamente impugneremo l'ordinanza del giudice», ha assicurato Alice Bevilacqua. Resta da capire se i due legali vorranno rivolgersi al tribunale del riesame di Trieste oppure se opereranno per un ricorso per saltum andando direttamente in Cassazione. — **A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Sicurezza

Vigilantes lungo le vie della movida estiva

Due milioni di euro per Udine e Pordenone

Dalla Regione fondi alle associazioni di categoria dei locali pubblici
Risorse anche per Tpl Fvg e sette Comuni, compreso Lignano
La misura sperimentata già due anni fa dopo la morte di Tominaga

VALERIA PACE
TRIESTE

Sicurezza

La Regione punta a blindare la movida estiva nei capoluoghi e mette sul piatto 3 milioni per le associazioni di categoria dei pubblici esercizi che vogliano dotarsi di servizi di vigilanza. Come ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti in una conferenza stampa in piazza Unità a Trieste, si punta a «evitare che le forze dell'ordine tradizionali vengano distolte dai loro compiti di controllo del territorio, a promuovere una movida sana e a garantire il regolare svolgimento delle attività economiche». Il capoluogo regionale aprirà le danze oggi, con un immediato utilizzo delle risorse, deciso ancora prima del via al bando. Scenderanno in campo venerdì e sabato sera a tutela dei weekend estivi 12 addetti che monitoreranno le vie del centro. Un'iniziativa di cui è regista la Fipe, in concerto con la Questura e la Prefettura di Trieste.

Le risorse

A Udine andranno 1,5 milioni, a Pordenone 500.000 euro e a Trieste 1 milione. Niente a Gorizia, anche perché - come riassume il sindaco Rodolfo Ziberna - «l'ambulanza deve andare là dove ci sono feriti, da noi non ci sono problemi di risse». Questo, va ricordato, non è l'unico canale contributivo attivo per incentivare la sicurezza integrata tramite vigilantes messo

in campo da Roberti, ma è certamente il più significativo in termini di potenza di fuoco economica: 6 milioni per il biennio 2026-27 stanziati in Stabilità. Anche i Comuni possono dotarsi di vigilantes tramite un'altra linea contributiva, a cui hanno accesso sette realtà: i quattro capoluoghi, Lignano, Grado e Monfalcone. Per questa è previsto uno stanziamento di «solo» 1 milione. In più, per i vigilantes sui bus c'è una quota di 150.000 euro assegnati al Tpl Fvg, l'impresa di trasporto pubblico regionale.

La misura

Roberti ha spiegato che la misura è stata decisa in concerto ai comitati per l'ordine pubblico e la sicurezza, nella declinazione dei tavoli dedicati alla movida. In particolare, ha ricordato l'assessore, è nata due anni fa dopo la morte di Shimpei Tominaga a Udine, ammazzato da un pugno ricevuto per aver difeso un ragazzo dall'aggressione di altri in un centralissimo kebab della città. È stata sperimentata «con successo più volte», ha sottolineato Roberti, che ha ricordato in particolare il caso della Barcolana 2025 e la gestione del Capodanno a Trieste, entrambi grossi eventi conclusi senza criticità. Come detto, il contributo - che copre il 100% della spesa, ma non può essere anticipato - può essere chiesto dalle associazioni di categoria. Fa richiesta entro il 31 ottobre, presentando specifici progetti anche su eventi che si tengono dopo la chiusura del bando.

1
milione stanziato per Trieste per arruolare vigilantes - su iniziativa di associazioni di categorie di bar e ristoranti - per dare sicurezza alla movida

1,5
milioni dedicati per lo stesso fine a Udine

500
mila euro riservate a Pordenone nell'ambito dello stesso bando

1
milione aggiuntivo aperto a sette Comuni: i capoluoghi, Monfalcone, Lignano e Grado

La critica

Il sindacato di polizia Siulp ha delle riserve sulla misura: «Questa non è la soluzione perché nulla e nessuno può sostituire le forze dell'ordine, può al limite trattarsi di un ausilio. Quello di cui abbiamo bisogno è più forze dell'ordine in città», afferma Francesco Marino, segretario generale di Trieste. Una presa di posizione che trova sponda anche a Udine con Andrea Savino, membro della segreteria provinciale: «Siamo contrari alla commistione di personale civile nell'ambito della sicurezza su strada. Va bene come ausilio, ma preferiremmo ci fossero fondi per aiutare i colleghi con le pratiche burocratiche».

A Trieste

Trieste è già pronta al via con un piano articolato. C'è in cantiere una sperimentazione orchestrata dalla Fipe con 12 operatori in strada, operativi dalle 22 alle 4. Si parte a giugno, e se il modello sarà giudicato funzionale lo si potrà estendere a tutta l'estate, fino alla Barcolana. Il presidente provinciale della Fipe Stefano Lanza puntualizza: «Non è la movida un problema in sé. Purtroppo nei weekend dopo una certa ora girano limitati gruppi di persone che creano anche gravi danni». L'iniziativa è stata accolta con favore dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Per la vicaria del prefetto di Trieste Emanuela Milan si tratta di un «bell'esempio di sicurezza integrata». Il questore di Trieste Lilia Fredella ha specificato che



L'assessore regionale Pierpaolo Roberti

L'ASSESSORE ROBERTI

«Evitiamo che le forze dell'ordine siano distolte dal controllo del territorio»

«ci sarà un nostro operatore dedicato al raccordo con il servizio movida della polizia» che comunque sarà presente nei paraggi, pronto a intervenire. Fredella ha rimarcato che la polizia sta già monitorando le serate estive e che questi controlli sono già sfociati in «una trentina di provvedimenti di allontanamento da certe zone o di fogli di via, anche di borseggiatori che da fuori vengono a Trieste».

A Udine e Pordenone

Da Udine, Antonio Della Mora ricorda che è stata proprio la Fipe della città a chiedere a gran voce il provvedimento e assicura: «Appena avremo certezza di come intercettare i fondi partiremo con un nuovo progetto». E da Pordenone Fabio Cadamuro afferma: «Ogni euro speso in sicurezza è speso bene. Noi abbiamo chiesto se possiamo trasformare i fondi destinati a Pordenone in contributi per la videosorveglianza, misura importantissima».



Un addetto alla sicurezza presidia l'area fuori dai locali in piazza San Giacomo a Udine, durante un servizio nell'estate di due anni fa

Rinforzi da Roma: 55 operatori in più a luglio e agosto

L'annuncio di Rizzetto: «In arrivo poliziotti, carabinieri e finanzieri» Savino a colloquio con Piantedosi

TRIESTE

La politica

I parlamentari e i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia al governo lavorano a loro volta sul tema sicurezza. E così Walter Rizzetto, deputato meloniano e coordinatore regionale di FdI, fa

sapere che nell'estate arriveranno 55 operatori delle forze dell'ordine in più in regione tra polizia, carabinieri e guardia di finanza: «Dopo ampie interlocuzioni arriviamo all'obiettivo di fornire livelli di sicurezza sempre più adeguati per i nostri concittadini».

Non è da meno la sottosegretaria azzurra e coordinatrice di Fi in regione Sandra Savino, che fa sapere di aver incontrato il ministro degli Interni Matteo Piantedosi e aver posto alla sua attenzione il tema della sicurezza a Trieste, dal problema della microcriminalità a quello del presidio del territorio fino al tema del-



Walter Rizzetto, deputato e coordinatore regionale di FdI

le frontiere: «Ho rappresentato al ministro le preoccupazioni che arrivano da Trieste e dal Friuli Venezia Giulia ed ho ricevuto rassicurazioni importanti», fasapere Savino. Dunque, in arrivo rinforzi: «Numeri significativi per la provincia di Udine», commenta Rizzetto, «dove sono previsti 22 rinforzi a luglio, che saliranno a 28 ad agosto. Anche la provincia di Trieste vedrà un rafforzamento, con 8 unità aggiuntive a luglio e 18 ad agosto, mentre nella provincia di Gorizia ci sarà un aumento di 3 unità a luglio e 9 ad agosto». Per Rizzetto è «un segnale concreto dell'attenzione

del governo Meloni sul tema della sicurezza e del presidio del territorio». Per Francesco Marino, segretario generale del Siulp Trieste, questi sono «rafforzamenti che vanno principalmente alle località turistiche e balneari. Aggiungono servizi ma

IL BOTTA E RISPOSTA

Il Siulp: «L'aggiunta non è strutturale»
Il deputato: «Spingo perché una quota resti in regione»

non è qualcosa di strutturale e che fa andare in ferie più serenamente i colleghi. Quello di cui abbiamo bisogno è un rinforzo per la Questura». E aggiunge: «So che anche dalla provincia di Trieste saranno prese delle persone per fare questi servizi in altre zone d'Italia, quindi alcune specialità saranno in difficoltà». Rizzetto assicura che gli uomini saranno impiegati anche nelle città: «Fossero destinati solo alle spiagge i numeri sarebbero più ridotti». Inoltre fa sapere che sta spingendo affinché «una quota sia assegnata in via definitiva in regione anche dopo l'impiego fino a settembre». —V.P.

DAL 18 GIUGNO



SCONTI D'ESTATE

SCONTI RISERVATI AI CLIENTI A/CARD
IN TUTTI I NEGOZI ARTENI E SU ARTENI.IT

arteni 
TAVAGNACCO

SPAZIOQUERINI
UDINE

arteni 
CODROIPO

ESNL
UDINE

J-SQUARE
UDINE

Regione

Dal Brenta al Friuli tra università e politica

Le sfide di De Toni

Le esperienze del sindaco di Udine raccolte in poco meno di duecento pagine. Da oggi in libreria l'autobiografia "Una vita surfando sull'orlo del caos". Il racconto di settant'anni, dalla povertà alla guida del capoluogo friulano

MATTIA PERTOLDI
UDINE

La presentazione

Leggere aiuta a capire, luoghi ed esseri umani. Le biografie, specialmente quando sono in versione "auto", cioè scritte in prima persona, ancora di più. Permettono di inserire in un quadro logico scelte e decisioni, ma anche atteggiamenti. Quando, poi, a mettere nero su bianco la propria vita è qualcuno che può piacere o meno – peraltro come tutti noi –, ma che è senza dubbio un uomo (molto) intelligente, allora la lettura da consigliata, diventa quasi un obbligo. Almeno per coloro che vengono influenzati dalle sue decisioni. E l'autobiografia di Alberto Felice De Toni che arriva oggi in libreria – "Una vita surfando sull'orlo del caos" (Guerini e associati editore) – è la dimostrazione pratica, tanto per restare in tema di materie scientifiche per quanto non ingegneristiche, del teorema sovraccitato. Alla veneranda età di 71 anni – li compirà fra otto giorni – il sindaco di Udine ha deciso di prendere carta, penna e calamaio elettronico per raccogliere la sua esistenza in poco meno di 200 pagine che attraversano una parte non secondaria di storia del Nordest dalla Prima alla Terza Repubblica. La motivazione? Forse perché glielo ha chiesto l'editore oppure perché semplicemente uno che è partito da Curtarolo, borgata da poche migliaia di anime adagiata sul Brenta in provincia di Padova, ed è arrivato a guidare l'Ateneo di Udine e a farsi eleggere primo cittadino di una città che lo ha adottato, ma non è certamente sua, ha pensato (a ragio-



Alberto Felice De Toni compirà 71 anni fra pochi giorni

ne) che la sua storia meritasse di essere raccontata. Il motivo, in fondo, non smuove nulla. Conta la sostanza in una storia, la concretezza, tipica di chi alla classicità ha preferito la scienza e la razionalità dei numeri che si tramutano in opere e risultati. De Toni è un ingegnere e, come tale, la sua prosa è essenziale – ma non banale – ben poco aulica e la storia segue lo scorrere del tempo, della sua vita. Le pagine del sindaco non trasudano uno *sturm und drang* di passioni, ma palesano l'evidenza dell'orgoglio di chi sa di averce-

la fatta a capovolgere il destino cui sembrava essere condannato. Chi da povero è arrivato fino al pantheon dell'istruzione italiana e che oggi si può permettere anche di suggerire una serie di mosse per battere Giorgia, intesa come Meloni. Certo, qualcuno potrebbe tacciarlo di *hybris*, ma in fondo sarebbe ingiusto, almeno in parte perché in un mondo in cui tanti si pavoneggiano senza alcun merito, le undici righe di curriculum – sintetico – pubblicate in calce al libro testimoniano che De Toni può essere amato oppure sgradito, ma ha



La copertina della biografia di De Toni in libreria da oggi

PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA

Il riscatto sociale che si percepisce aiuta a inquadrare scelte e decisioni

più di qualcosa da raccontare e da poter ascoltare. Ad aiutare l'inquadramento, peraltro, arrivano anche la psicologia e la sociologia. D'altronde, se nelle prime quaranta pagine dell'opera il sindaco cita per ben tre volte il fatto che la sua fosse una famiglia popolare, «modo elegante per dire povera», bene si capisce come il riscatto sociale, quasi da revanchismo storico, in De Toni sia contato davvero parecchio. E probabilmente pesi ancora molto, considerata la voce secondo cui potrebbe diventare il prossimo frontman della quarta gamba del centrosinistra alle Politiche. Che ci riesca o meno è difficile dirlo oggi, ma è indubbio che sarebbe la sublimazione di una vita già di per sé soddisfacente. Na-

to in una famiglia numerosa – e pure povera, appunto – di quel Brenta che non è nemmeno nella versione Riviera, De Toni in fondo è figlio di quel Veneto bianco dell'inizio dopoguerra. Prima che quella regione, trainata dal boom economico, diventasse con la Lombardia la spina dorsale economica del Paese, ma anche terreno fertile per la Liga e le spinte secessioniste, è stata infatti terra di chiesa, di fedeli e di oratori.

Terra di bagni in giardino, che ghiacciavano d'inverno, di educazione cristiana, con una valenza sociale e scoutistica con velate tracce di catto-comunismo. Ma anche povera e di ignoranza, dove si parlava e si scriveva in dialetto, non in Talian, anche a scuola. Se non si analizza il contesto, cioè, di un Veneto duro ma tutto da costruire, non si può capire la storia e la narrazione di De Toni. Che decide di «voler studiare», in una famiglia in cui la quinta elementare era stata l'apoteosi dell'uso dei libri, che straccia contratti a tempo indeterminato e pubblici – di quelli da *ancien régime* che oggi si sognano tutti e rigorosamente suddivisi per appartenenza partitica – scommettendo sulla carriera accademica. Lasciando Padova per Udine, sfidando i riti di passaggio di testimone del giovane Ateneo friulano, riuscendo a diventare rettore e accettando, come da tradizione cittadina, il corteggiamento della politica che probabilmente, dal punto di vista dell'amministrazione, si aspettava essere ben altra cosa.

Ora, qui nessuno vuole spoilerare i contenuti del libro – che va acquistato e letto, altrimenti che senso avrebbe? –, ma all'interno di questa autobiografia c'è più di qualche chicca, sia per chi porta, oppure ha portato, l'ermellino, sia per chi maneggia la res publica. C'è pure qualche bugia bianca e omissione – in fondo De Toni non si è mica ritirato a vita privata – e una parte finale decisamente più personale e familiare. Si capisce chi gli sta simpatico, con chi va d'accordo e di chi, invece, non ha stima. Il sindaco non si trattiene. Fa nomi e cognomi (anche di colleghi) e racconta la storia dal suo punto di vista. Giusto così. È la sua vita, non un testo agiografico. Ci sono il suo giudizio e le sue valutazioni personali, che possono piacere o meno. Ma che se lui, riavvolgendo i nastri della memoria, rivede dal 1955 per arrivare ai giorni nostri non può che definire Felice. Pardon, Happy. Buona lettura a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA VIVA

“Le primarie delle idee” arrivano anche a Udine



L'iniziativa di Italia Viva denominata “Le primarie delle idee” arriva anche a Udine. L'obiettivo è avviare un percorso per costruire un programma condiviso da presentare al campo largo in vista delle elezioni del prossimo anno. A ricordarlo è stato Matteo Renzi, che nel giorno della presentazione nell'aprile scorso ha subito chiarito: «Qui si parte dalle idee, non dai nomi. È un percorso che finirà il 30 settembre. Raccoglieremo tante proposte da presentare a tutta la nostra coalizione». L'appuntamento udinese è in programma venerdì 26 giugno alle 17 nello spazio Villalta di via Bassi 1 in sala Ledra. Oltre al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni che porterà i saluti e presenterà la sua ricetta per l'area riformista con un'attenzione particolare al nuovo welfare e alla felicità pubblica, saranno presenti Tommaso Nannicini, Teresa Bellanova, Enrico Borghi, Benedetto Della Vedova e Davide Faraone. Non solo Italia Viva quindi. Saranno a Udine anche esponenti dell'area riformista del Partito democratico, a partire da Marianna Madia (in foto), ex ministra della Pubblica amministrazione del governo Renzi e a Giorgio Gori, europarlamentare dem. Tra gli invitati c'è anche il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISPONIBILE IL NUOVO CD

Dedicato alla memoria del Maresciallo Capo Sante Boscarello
Medaglia d'argento al Valore Militare

Coro Brigata Alpina “JULIA” '82-'83-'84

diretto dal M° Luca Bonutti

con la partecipazione di

M° Glauco Venier - Toni Capuozzo - Paola Del Din

nord/est
multimedia

dal 16 giugno in edicola con
PREZZO 10 EURO

Messaggero Veneto

in collaborazione con



SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 GIUGNO

MATERASSI
sconti fino al

-70%

RETI A
DOGHE

-60%



-35%

LETTI DEGENZA

-30%

BIANCHERIA
DA LETTO

**SCONTI
FINO AL**

-70%

LETTI
IMBOTTITI
sconti fino al

-40%

DIVANI
sconti fino al

-30%

-35%

POLTRONE
ALZAPERSONA

**DOMENICA 21
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

La cultura volano per la crescita vale già il 6% del Pil regionale

Presentata a Roma la fiera delle imprese culturali e creative
L'evento a Pordenone a novembre: più di cento adesioni
In Fvg le realtà del settore sono 5.246 con 32.000 occupati

ROMA

L'iniziativa

La cultura come volano di crescita sociale ed economica: questi i presupposti di Eureka, l'unica vetrina italiana dedicata alle Imprese Culturali e Creative, un evento che per due giorni, appuntamento a Pordenone il 5 e 6 novembre, diventa "Laboratorio nazionale di innovazione creativa". L'edizione 2026 sarà un ideale trait d'union con l'anno di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027 e l'occasione per analizzare la cultura come driver di sviluppo.

Le adesioni

Oltre un centinaio di Icc sono attese a Eureka 2026: fra le adesioni illustri anche la Fao, con il suo Museo e Rete per l'Alimentazione e l'Agricoltura MuNe che farà tappa a Pordenone in veste

di espositore, così come altre Icc notissime, da Mida Ticket alla piattaforma internazionale GetYourGuide. Il tour nazionale di Eureka, che si è presentata alle imprese italiane in un serrato roadshow con tappe a Milano, Firenze, Torino, Bari, Treviso, ieri è approdata a Roma.

La connessione

La cultura come un formidabile volano di sviluppo economico: è questa la visione portante di Eureka, la Fiera Nazionale della Cultura e della Creatività ideata

IDATI

Nel 2024 il sistema delle Icc ha generato un valore aggiunto complessivo di 2,33 miliardi

e promossa dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Pordenone Fiere: una vetrina unica in Italia, presentata ieri a Roma con la sua 3ª edizione in programma a Pordenone Fiere giovedì 5 e venerdì 6 novembre 2026: quarantott'ore per innescare sinergie virtuose fra le Icc nazionali e territoriali con le aziende di molteplici altri settori. Connettere le imprese culturali e creative con i settori tradizionali - manifatturieri e industriali - è infatti la mission di Eureka: uno spazio d'incontro dove l'arte, il design, l'audiovisivo e i servizi digitali diventano asset strategico, capace di generare innovazione, occupazione e valore aggiunto.

In numeri

La cultura, quindi, come motore concreto di crescita e catalizzatore di opportunità di business: un settore che in Italia vale

il 15,5% del Pil e conta 289.000 aziende con 1,5 milioni di risorse impiegate, generando 115 miliardi di valore aggiunto (dati Symbola). Il sistema produttivo culturale e creativo in Fvg, dove nasce Eureka, vale quasi il 6% del Pil, ed è frutto dell'impegno di ben 5.246 realtà che rappresentano il 5,3% delle imprese regionali: un dato che colloca la regione al terzo posto in Italia per incidenza delle imprese culturali e creative sul tessuto produttivo. Sono oggi oltre 32.000 i cittadini professionalmente impegnati nel settore: pari al 5,9% degli occupati regionali, per un sistema Icc regionale che nel 2024 ha generato un valore aggiunto di 2,33 miliardi, il 5,6% del valore aggiunto Fvg. L'edizione 2026 di Eureka, che tratterà un "ponte" ideale in vista del 2027 anno di Pordenone Capitale italiana della Cultura, è stata presentata ieri mattina a Roma, nella sede di rappresentanza della Regione, dal vicepresidente e assessore alla Cultura e Sport Mario Anzil, alla presenza dell'assessore alla Cultura, Pari Opportunità e Politiche giovanili della Regione Lazio Simona Baldassarre.

Sono intervenuti il presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti e la responsabile di Eureka Elena Mengotti.

Primi in Italia

«Eureka - spiega il vicepresidente del Fvg, Mario Anzil - alla luce del successo riscosso nelle precedenti edizioni si conferma iniziativa di riferimento sul territorio nazionale per la valorizzazione delle Imprese Culturali e Creative e del tessuto economico: una piattaforma d'avanguardia capace di promuovere un'economia basata sulla conoscenza e dare una nuova spinta produttiva. La cultura, d'altra parte, è una guideline strategica per il Fvg: siamo al primo posto in Italia per investimento in cultura, e tra le prime regioni ad aver misurato l'impatto economico della cultura. Da questo impegno nasce Eureka, come azione concreta ispirata da un obiettivo e una visione: il fine è quello di contribuire a creare un luogo dove sia più bello vivere e la visione abbraccia la cultura come strumento strategico per raggiungere questo obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ANZIL

«Nordest bandiera al centro dell'Europa»



«Lassù, nel semi-sconosciuto Nordest, il presidio armato del confine orientale è diventato la bandiera culturale al centro dell'Europa». Così il vicepresidente Mario Anzil (in foto con l'assessore della Regione Lazio, Simona Baldassarre), che ha aggiunto: «Negli anni a venire sarà strategico il ruolo delle imprese culturali e creative, per questo vogliamo predisporre un luogo in cui dialoghino fra loro, e con le imprese tradizionali. Il Fvg è fra le prime regioni per spesa culturale delle famiglie: la nostra è una cultura di frontiera e polifonica basata su aziende, artisti, associazioni e artigiani, tutti impegnati in una rinascita culturale condivisa».

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA

DA € 16.300 + IVA

E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 500 SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

LET'S GO BEYOND

FAL UN TAGLIANDO E ATTEVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO A 15 ANNI DELLA TUA AUTO

carini.toyota.it

Toyota PROACE CITY LT Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 30/06/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 31/07/2026. L'offerta è valida fino al 30/06/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](https://www.toyota.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NO_x 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino a 15* anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni>. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360 FVG

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Friulia a 225 milioni investiti a sostegno di ottanta aziende

Via libera dai soci
al bilancio 2025
La Finanziaria Fvg
chiude con un utile
di 10,4 milioni

MAURA DELLE CASE
TRIESTE

Iconti

Un capitale totale investito di 225 milioni di euro, di cui 39 milioni messi sul piatto nel corso del 2025, anno chiuso con un utile di 10,4 milioni. Sono i dati macro del bilancio di Friulia, la Finanziaria Fvg che ieri ha visto riunita a Trieste l'assemblea dei soci che ha dato il via libera ai conti 2025. Numeri - illustrati alla presenza dell'assessore regionale alle Finanze del Fvg, Barbara Zilli - che confermano il ruolo centrale giocato anche l'anno passato della partecipata a supporto alle imprese regionali in un contesto tutt'altro che semplice, con l'economia italiana in debole crescita (dello 0,5%), inferiore all'area Euro nel suo complesso (1,4%), ma superiore rispetto a quella tedesca (0,2%).

Le iniziative intraprese da Friulia, come detto per un capitale totale investito pari a 225 milioni, sostengono oggi 80 imprese partecipate (di cui oltre i tre quarti sono piccole e medie imprese), che realizzano un fatturato aggregato pari a circa 2,7 miliardi, impiegano oltre 14.800 dipendenti in Friuli Venezia Giulia e rappresentano rispettivamente il 7 per cento del fatturato e il 9 per cento degli occupati delle società regionali con ricavi tra i 2 e i 200 milioni. Di queste iniziative, 16 sono andate a dama nell'arco del 2025, per un investimento complessivo di 39 milioni (51 milioni del 2024). «Si



Da sinistra, Federica Seganti e Barbara Zilli

tratta - evidenziano dalla società nella nota diffusa a margine del via libera al bilancio - di flussi considerevoli, che devono essere inquadrati in un contesto generalizzato di scarsa propensione da parte degli operatori economici agli interventi di crescita e alle acquisizioni, a causa del generale clima di incertezza internazionale determinato dalle politiche commerciali protezionistiche e dei conflitti a livello internazionale».

L'utile si è attestato a 10,4 milioni, superiore alle aspettative anche se in lieve calo rispetto agli 11,2 milioni dell'anno scorso. «Un risultato - si legge ancora - determinato principalmente da un approccio prudentiale volto a garantire la solidità patrimoniale, che ha invitato la Finanziaria ad effettuare maggio-

ri accantonamenti anche in relazione all'instabilità a livello geopolitico».

I minibond sono stati un utile strumento di accesso al credito alternativo, grazie a 7,3 milioni erogati. Hanno permesso alle imprese di avere un valido aiuto nei loro processi di crescita

2,7
MILIARDI

**È il valore dei ricavi
aggregati delle
aziende supportate
dalla partecipata
regionale**

ed espansione internazionale. Il 2025 è stato anche l'anno della quotazione in Borsa del primo prestito obbligazionario emesso da una Finanziaria regionale senza alcuna garanzia: interamente sottoscritto da un pool di investitori istituzionali di primario standing, è servito per finanziare gli interventi a favore delle Pmi del territorio. Tra le operazioni principali sostenute nel 2025 figura quella in Agorai Innovation Hub, l'ecosistema nato per creare uno dei più importanti centri di ricerca applicata e di base su data science e intelligenza artificiale avanzata in Italia e in Europa, oltre che di formazione all'avanguardia a livello europeo.

Per l'assessore Zilli «in un contesto ancora caratterizzato dalla persistente instabilità internazionale e dagli effetti dell'aumento dei costi energetici che continuano a incidere sul tessuto produttivo, Friulia si conferma partner strategico per le imprese del territorio».

«I risultati raggiunti nel 2025 testimoniano la solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, frutto di una gestione prudente e di scelte strategiche orientate alla tutela del valore nel lungo periodo - ha dichiarato la presidente della società Federica Seganti - . Una solidità che ci consente oggi di guardare con fiducia al futuro e di continuare a essere un punto di riferimento credibile per le imprese regionali, anche nelle fasi di maggiore incertezza dei mercati. Continueremo a lavorare in questa direzione, sostenendo progetti capaci di unire solidità finanziaria, innovazione e sviluppo sostenibile, nella convinzione - ha concluso - che solo attraverso un'alleanza forte tra istituzioni e imprese si possa garantire al Friuli Venezia Giulia un futuro di crescita duratura e competitiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese innovative al VivaTech di Parigi

Otto società hanno
partecipato all'evento
incontrando buyer,
investitori e possibili
partner industriali

UDINE

La manifestazione

Innovazione e tecnologie emergenti made in Friuli sono in questi giorni a Parigi, "in mostra" a VivaTech, la più grande vetrina europea dedicata al settore. Una presenza accompagnata da Confindustria Udine, Regione, Confindustria Alto Adriatico e dai cluster Ditedi Comet.

L'iniziativa congiunta nasce con l'obiettivo di valorizzare l'ecosistema regionale dell'innovazione e di mettere in luce le competenze d'eccellenza del territorio davanti a investitori, buyer e partner industriali provenienti da ogni parte del mondo. La delegazione riunisce rappresentanti delle istituzioni, dirigenti delle associazioni industriali regionali, stakeholder dell'ecosistema innovativo e una selezione di imprese ad alto contenuto tecnologico: AI4IV, FG Automazioni, Infostar, Neiko, Simtech, SSA Alliance, T&B Associati e Tecnoi-

nox. Società che a Parigi hanno l'opportunità di presentare soluzioni, prodotti e prototipi innovativi, partecipare a sessioni di pitching e sviluppare relazioni con potenziali investitori e partner strategici internazionali.

«La partecipazione delle imprese del comparto Ict a manifestazioni internazionali come VivaTech rappresenta un'opportunità strategica sotto un duplice profilo», ha commentato Cristian Feregotto, capogruppo Tlc e informatica di Confindustria Udine e Ceo di Infostar, «da un lato consente alle nostre aziende di presentare le loro soluzioni a una platea globale, ampliando i mercati e rafforzando i percorsi di internazionalizzazione. Dall'altro, queste esperienze generano una preziosa contaminazione di conoscenze. Le imprese possono osservare da vicino le tecnologie emergenti, comprendere l'evoluzione dei trend digitali globali e intercettare le innovazioni che stanno trasformando i modelli di business. Il valore che portano sul territorio è fondamentale: le competenze e le soluzioni acquisite consentono di supportare al meglio le imprese manifatturiere e dei servizi locali, contribuendo a renderle più competitive, innovative e all'avanguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La delegazione Fvg in missione a Parigi per partecipare all'edizione 2026 della manifestazione VivaTech

MICHELE ZANOLLA

FINECO AMBASSADOR

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

QR code

Generali, Fabio Cleva premiato da Extel

TRIESTE

Anche nel 2026 Generali si conferma ai vertici della classifica Extel, rivista specializzata e società indipendente di ricerca nell'ambito della finanza internazionale. Oltre al riconoscimento al Ceo del Leone, Philippe Donnet, premiato come top Ceo nel settore assicurativo europeo per il quinto anno consecutivo, e a quello come top Cfo andato, Cristiano Borean, Generali mantiene il primo posto in numerose categorie chiave sulla base dei feedback congiunti di investitori istituzionali

(buy-side) e analisti finanziari (sell-side). Tra queste, il team Investor & Rating Agency Relations si è inoltre classificato nuovamente al primo posto nelle top IR Team, top IR Program, top Analyst / Investor Day e top IR Professional, riconoscimento, quest'ultimo, andato al friulano Fabio Cleva, Group Head of Investor & Rating Agency Relations, originario di Pesariis. Il Leone ha ottenuto anche la posizione di vertice nelle classifiche top Company Board e nella categoria ESG, oltre a quella di Most Honoured Company per il 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Trasporti, entro il 2040 serviranno 2.000 miliardi

Gli Stati Generali voluti da Confindustria: «Dopo il Pnrr serve un cambio radicale»

MARIA CRISTINA CARLINI
ROMA

Lo scenario

Investimenti infrastrutturali fino a 2000 miliardi di euro nei prossimi 15 anni, a un ritmo di 100-130 miliardi l'anno: è una cifra monstre quella che quantifica il fabbisogno finanziario per la realizzazione di un sistema dei trasporti e della logistica efficiente e competitivo. Ed è questo il dato che indica la portata della sfida da affrontare per eliminare strozzature, inefficienze, colli di bottiglia, vere e proprie zavorre per la crescita dell'economia italiana. Prendono da qui le mosse dei primi Stati Generali dei Trasporti e della Logistica promossi da Confindustria. Obiettivo «costruire una nuova politica industriale», come ha detto il vicepresidente di Confindustria con delega ai Trasporti, Logistica e Turismo, Leopoldo Destro. Quello che propone è un radicale cambio di paradigma dove i trasporti e la logistica non sono «più un costo ma il principale moltiplicatore di crescita economica».

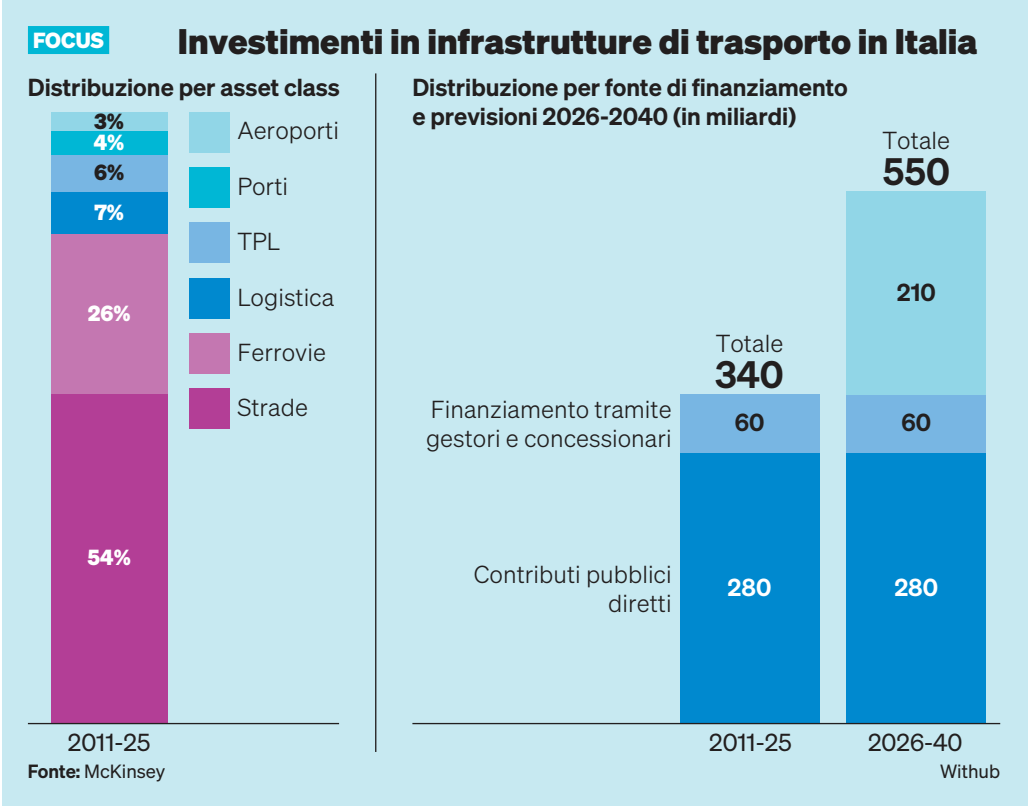
Ma a parlare e a tratteggiare lo scenario attuale e di prospettiva, sono stati, in prima battuta, i numeri contenuti nella ricerca presentata ieri da Nicola Sandri, senior partner di McKinsey, in apertura dei lavori presso la sede di Confindustria a Roma. Negli ultimi quindici anni l'Italia ha investito circa 340 miliardi di euro nelle infrastrutture di

IL CONTO
Nei prossimi 15 anni saranno necessari 550 miliardi solo per strade, ferrovie, porti e aeroporti

trasporto. Nel prossimo quindicennio ne saranno necessari almeno 550 miliardi soltanto per strade, ferrovie, porti, aeroporti e logistica. Ma il fabbisogno complessivo sale fino a una forchetta compresa tra 1.500 e 2.000 miliardi se si considerano anche gli investimenti in decarbonizzazione, reti energetiche, data center, difesa e infrastrutture dual use, utilizzabili sia in ambito civile sia militare. Una dimensione che evidenzia la distanza tra le necessità future e le risorse oggi disponibili. Negli ultimi anni gli investimenti sono stati sostenuti soprattutto dalla spesa pubblica e dal Pnrr. Tuttavia, mantenendo invariati gli attuali livelli di finanziamento statale e gli investimenti dei concessionari, si aprirebbe nei prossimi anni un deficit superiore ai 200 miliardi. In questo quadro, non basterà aumentare la spesa pubblica, ma occorrerà attrarre maggiormente capitali privati, diversificare i modelli di governance delle infrastrutture, aumentare la produttività attraverso l'innovazione tecnologica e ampliare la platea degli investitori.

La riflessione si inserisce in un contesto europeo sempre più competitivo. Negli ultimi 25 anni la domanda di mobilità nel continente è cresciuta molto più rapidamente della capacità delle infrastrutture. Il traffico aereo è quasi raddoppiato, quello ferroviario è aumentato del 47% e la mobilità stradale del 26%. A questa crescita, però, non è corrisposto lo sviluppo delle reti: l'estensione ferroviaria è rimasta sostanzialmente invariata e il numero di aeroporti è cresciuto marginalmente. Uno squilibrio che alimenta inefficienze e pesa sulla competitività del sistema produttivo.

In parallelo, la Cina ha accelerato gli investimenti infrastrutturali a un ritmo nettamente supe-



riore, aumentando la pressione competitiva. In questo scenario, Confindustria considera trasporti e logistica una priorità strategica. «Ogni milione di euro investito nella logistica genera oltre due milioni di produzione aggiuntiva», ha ricordato Destro, sottolineando come infrastrutture più efficienti significhino non solo crescita economica ma anche maggiore coesione territoriale e qualità della vita. Riflettori puntati poi sulla rete transeuropea dei trasporti, la Ten-T. Per completarla entro il 2040 servono investimenti stimati in circa 845 miliardi, a fronte di risorse attualmente insufficienti. Da qui la richiesta di rafforzare gli strumenti finanziari europei e mobilitare capitali pubblici e privati attraverso nuove piattaforme di investimento dedicate. In questo quadro assumono un ruolo centrale i valichi

alpini, attraverso i quali transitano ogni anno circa 400 miliardi di euro di scambi commerciali, oltre un terzo dell'interscambio italiano con l'Europa. Brennero, Torino-Lione, Monte Bianco e il sistema alpino rappresentano nodi strategici per la competitività continentale. Ogni inefficienza lungo questi corridoi genera costi stimati in circa 1,5 miliardi l'anno. Per questo Confindustria propone di «riconoscere i valichi alpini come infrastrutture strategiche europee, attribuire priorità nei programmi di finanziamento dell'Unione, nominare un coordinatore europeo dedicato e adottare un piano pluriennale di manutenzioni».

A fotografare lo stato dell'arte degli investimenti, anche in vista della chiusura del Pnrr, è stato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini.

«Contati, finanziati, a terra abbiamo 264 miliardi di investimenti come Mit, 194 miliardi in totale dal Pnrr, 38 miliardi in capo al Mit che trovo quando arrivai nel 2022, ne abbiamo recuperato altri 4, quindi siamo a 42 e l'obiettivo è spendere almeno 30 di questi 42 miliardi entro agosto», ha spiegato. «Ovviamente non ne lasciamo 12 accantonati, con le rimodulazioni portate avanti, 5 miliardi avranno una vita post 2026, due miliardi vengono considerati sul tema casa e acqua e altri tre miliardi restituiti ai Comuni per il tema abitare, Tpl. Gli ultimi 2 miliardi, che contiamo di riuscire a rimodulare, sono meno del 5% e hanno già alcune proposte di riassetto», ha illustrato Salvini, tornato anche tornato sull'inchiesta giudiziaria legata alle Olimpiadi di Milano Cortina che ha coinvolto la dirigente del

Mit, Elisabetta Pellegrini, alla quale ha rinnovato la fiducia. Intanto, «siamo riusciti a investire altri 600 milioni per opere in Lombardia e Veneto per il sistema viario e trasportistico». Servono investimenti massicci per completare le infrastrutture europee e rilanciare la competitività. È il messaggio finale del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, toccando il tasto dolente delle risorse per i corridoi Ten-T: «L'Europa dichiara che queste opere servono per essere più efficienti. Ma con 81 miliardi non si può fare», ha osservato, evidenziando un rapporto «uno a dieci» tra risorse disponibili e investimenti necessari. «Oggi ci sono 280 miliardi da dividere tra 27 Paesi, quando ne servirebbero 1.200 per tornare competitivi. Essere competitivi vuol dire fare investimenti».

La dimensione della sfida è emersa anche dai programmi delle aziende pubbliche. L'addì Anas, Claudio Andrea Gemme, ha annunciato un Piano Industriale 2026-2035 da 43,2 miliardi, di cui 27,6 miliardi destinati a nuove opere e 15,6 miliardi alla manutenzione programmata. Sul fronte ferroviario, l'amministratore delegato di Rfi, Aldo Isi, ha ricordato che sono attualmente operativi circa 1.300 cantieri al giorno grazie ai fondi del Pnrr. Complessivamente, ha ricordato Isi, Rfi sta realizzando circa 12 miliardi di investimenti, in una fase definita «storica» per il sistema ferroviario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO
Matteo Salvini:
«Entro agosto spenderemo 30 dei 42 miliardi in capo al Mit»

Destro: «Ecco le priorità del Nordest»

L'intervista

Leopoldo Destro, vicepresidente di Confindustria, le criticità del sistema infrastrutturale legate ai corridoi Ten-T e ai valichi alpini possono diventare driver di sviluppo?

«Il primo grande tema riguarda i corridoi Ten-T, le principali infrastrutture strategiche europee. L'Ue stima che per completarli manchino ancora 845 miliardi. L'Italia è coinvolta in cinque dei nove corridoi e questo li rende una priorità assoluta. Gli 81 miliardi messi a disposizione attraverso il Connecting Europe Facility sono un segnale impor-

tante ma rappresentano appena un decimo del fabbisogno. Servono nuovi strumenti finanziari, basati sul debito o sull'equity, capaci di sostenere investimenti che non favoriscono solo la competitività delle imprese, ma generano ricchezza e coesione sociale nei territori. Dobbiamo evitare che i capitali europei finiscano per finanziare infrastrutture in altri continenti».

Quali altre opere ritiene strategiche?

«Ci sono i corridoi secondari, fondamentali per far rendere al cento per cento quelli principali. Anche qui dobbiamo trovare risorse, attraverso modelli pub-

blico-privati, strumenti finanziari innovativi e un utilizzo più efficace dei fondi di coesione».

Sui valichi avete lanciato un proposta in tema di governance. In cosa consiste?

«I valichi sono essenziali. Ogni anno vi transitano circa 180 milioni di tonnellate di merci e oltre il 60% dell'interscambio tra Italia e resto d'Europa. Sono infrastrutture strategiche e non possiamo permetterci di perdere quote di mercato. Per questo Confindustria ha chiesto l'istituzione di un coordinatore europeo dei valichi, il riconoscimento di queste opere come infrastrutture strategiche. Il Brenne-

ro non può essere gestito con un semaforo rosso o verde».

Taglierà il traguardo nei tempi previsti?

«Prendiamo per buono l'orizzonte del 2033 indicato dal ministro Salvini per il completamento del Tunnel di base. Ma da qui ad allora rischiamo di accumulare inefficienze molto costose: si parla di circa 1,5 miliardi per l'insieme dei valichi alpini, di cui 370 milioni solo sul Brennero. Sono costi che ricadono sulle imprese e sui cittadini. Per questo dobbiamo accelerare sia sul tunnel sia sulle opere di accesso».

Quali altri interventi considerate prioritari nel Nordest?



IL VICEPRESIDENTE
«In cima Brennero, A4, Valdastico, interporti. Fiducioso sull'alta velocità fino a Trieste»

«Vanno portati a termine la Valdastico, la quarta corsia dell'A4 almeno nel tratto Vicenza-Brescia e il rafforzamento degli interporti di Verona e Padova».

L'alta velocità vedrà Trieste?

«Sono fiducioso. Probabilmente servirà più tempo del previsto, ma si tratta di un asse strategico e di una priorità assoluta. È un'infrastruttura che deve essere realizzata».

Che prospettive vede per il sistema portuale italiano e per l'alto Adriatico?

«L'Italia può recuperare centralità nel Mediterraneo anche grazie alle nuove rotte dell'Imec, che porteranno maggiori flussi commerciali verso quest'area. I porti italiani saranno direttamente interessati e quelli del Nordest avranno un ruolo particolarmente rilevante». — **M.C.C.**

Economia

Rc auto italiane più care d'Europa Indaga l'Antitrust

Accertamenti al via con Ivass sul costo delle polizze Angelini: «Azioni per una più efficace regolamentazione» Il focus sul sistema «bonus malus» e sulle classi di merito

DOMENICO CONTI
ROMA

Un'indagine conoscitiva» avviata da Ivass e Antitrust sui prezzi delle polizze rc auto in Italia, le più care dell'Unione europea e con una forte disparità regionale. I tempi dell'indagine non saranno immediati ma l'idea è giungere a «possibili linee di intervento per una più efficace regolamentazione», guardando in particolare «ai meccanismi di compensazione tra imprese nel sistema di risarcimento diretto e al funzionamento del sistema bonus malus».

Leverifiche
A preannunciarla, in occasione delle considerazioni sulla relazione annuale 2025 dell'istituto

che vigila sulle assicurazioni, è il presidente dell'Ivass Paolo Angelini. L'Antitrust, in una nota, parla di «possibili criticità concorrenziali»: si tratterà di verificare se nelle polizze rc auto, che hanno natura obbligatoria e una raccolta premi di circa 13,5 miliardi, ci siano «ostacoli allo sviluppo concorrenziale», e «individuare eventuali interventi idonei al loro superamento». Focus dell'indagine, i meccanismi di funzionamento dei sistemi di attribuzione del rischio (ad esempio sistema bonus malus e classi di merito), della procedura di risarcimento diretto, ed eventuali ostacoli alla mobilità della domanda: ad esempio scatola nera e comparatori di prezzo. Gli automobilisti italiani fronteggia-

no un aumento del 3,5% del prezzo medio della rc auto a 432 euro nel quarto trimestre del 2025: i livelli più alti dell'Unione europea. Al netto delle tasse, Regno Unito e Italia sono a 450 e 320 euro, mentre Spagna (197 euro) e Francia (194 euro) registrano i valori più bassi. Pesano costi delle riparazioni e sistemi di indennizzo. Con «un ulteriore lieve aumento della dispersione del premio medio tra province», con al-

IL SALASSO
Per gli automobilisti un aumento del 3,5% del prezzo medio: 432 euro nel quarto trimestre del 2025



Una constatazione di incidente

cuni picchi in Campania e alta Toscana. Replicano i consumatori: il Codacons descrive gli automobilisti italiani come «i più tartassati d'Europa» con una stangata, rispetto al 2022 «da quasi 2,9 miliardi» considerando le 33,9 milioni di auto assicurate in Italia. Assoutenti afferma che «Ivass non può comportarsi da notaio del mercato» a fronte di automobilisti «che continuano a pagare di più», mentre il mercato assicurativo mostra «evidenti segnali di piena salute economica e tecnica». I dati Ivass, in effetti, dicono che nel 2025 le assicurazioni italiane hanno rafforzato patrimonio, raccolta premi, redditività e liquidità. Con una crescita di oltre il 7% del comparto vita grazie alle polizze-investimento. E un

risultato di esercizio del comparto danni aumentato da 4,5 a 4,9 miliardi di euro grazie anche all'obbligo per le imprese di coprirsi con le «polizze catastrofali» dalle calamità naturali. Resta, poi, il nodo dei preventivi, con l'Unione nazionale consumatori che chiede di «porre rimedio» con urgenza a 'Preventivass' dove la tabella di marcia di Ivass, al lavoro da gennaio con il Mimit per un portale, prevedrebbe una soluzione entro fine anno. «Il ministro Urso - dice l'Unc - continua a voltarsi dall'altra parte, nel totale disinteresse» e dunque «accogliamo sempre con favore le indagini conoscitive, ma poi dovrebbero seguire provvedimenti, altrimenti restano solo parole al vento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA MPS Giorgetti evoca il Golden power Allarme del Pd «Ora chiarisca»

Il Mef, che detiene ancora il 4,8% di Mps per un controvalore di circa 1,6 miliardi, uscirà dal capitale di Siena. Ma attenderà la «finestra di mercato più opportuna», in modo da «massimizzare l'incasso». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti conferma che non c'è nessuna fretta e ribadisce la neutralità del governo sul risiko. Tuttavia sull'Opas di Intesa SanPaolo c'è anche la notifica al golden power. Uno strumento «molto delicato» che il governo non usa «a casaccio»: non è nemmeno «un problema tra banca straniera e italiana», puntualizza, vale anche tra banche italiane «qualora venga messa in discussione la sicurezza nazionale». In questo caso il Mef sarà «neutrale», ma il golden power «valuterà e in astratto può anche capitare di dover valutare se in quelle condizioni ci sono delle prescrizioni da fare», dice il ministro. Ma le sue parole allarmano il Pd: «Siccome il ministro dell'Economia deve essere arbitro e non giocatore, mi auguro che Giorgetti voglia precisare», afferma Cristina Tajani.

Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini

Domenica 21 giugno
dalle 19:00 alle 00:00
Udine

Festa della musica
3^a edizione 2026
un grande spettacolo
nel giardino
del Conservatorio
con i concerti
di docenti e allievi

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE
Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE
DI UDINE

FONDAZIONE
FRIULI

Altrementi.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 21.01
La Luna E' sorta alle 10.18
e tramonta alle ---
Il Santo San Romualdo
Il Proverbio
Diete 'e je la prime medisine.

BCC
BANCA
DI UDINE

LA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



Alona
Balanova



Alex
Rosso



Linda
Mascherin



Francesca
Valent



Sara
Silvestri



Francesco
Ciappi



Stella
Brun



Margherita
Fabbro



Fabiano
Buzzi



Chiaraluna
Tonizzo



Maturità tra Costituzione e incanto «Tanta emozione, ma siamo preparati»

Appreziate le diverse tracce proposte per la prima delle due prove scritte
In molti si aspettavano temi sull'intelligenza artificiale e sui social
Oggi si continua con le prove di indirizzo, considerate il vero banco di prova

ANNACHIARA BARATTO

In aula

Niente intelligenza artificiale, niente social network. Le tracce della prima prova di maturità hanno sorpreso molti studenti, che alla vigilia si aspettavano temi legati all'attualità più stretta. Invece, le proposte del ministero hanno spinto i maturandi verso riflessioni personali, richiami alla letteratura e collegamenti con i percorsi affrontati durante l'anno scolastico. Tra le tracce che hanno raccolto maggiore interesse c'è stata quella dedicata alla Costituzione. Linda Mascherin, della 5A del liceo classico Stellini, pensava di orientarsi su una traccia di attualità, ma ha cambiato idea dopo aver letto le proposte. «Ho scelto il testo sulla Costituzione perché mi sembrava interessante.

Mi aspettavo una traccia di questo tipo - spiega -, considerando gli ottant'anni della Carta costituzionale». Nel suo elaborato ha approfondito il tema della democrazia, mettendolo a confronto con la dittatura fascista e valorizzando il lavoro svolto nelle recenti attività di educazione

civica. Così anche Fabiano Buzzi, della 5B del liceo scientifico Copernico, che si è sentito particolarmente preparato grazie agli approfondimenti in classe tra storia ed educazione civica. La traccia dedicata al rapporto tra infanzia e maturità ha invece conquistato chi ha voluto in-

trecciare riflessioni personali e riferimenti culturali. Francesca Valent, della 5C dello Stellini, l'ha affrontata con serenità, richiamando autori come Pavese, Leopardi e Pascoli e affiancando ai collegamenti letterari le esperienze personali. Anche Alona Balanova, della 5B sa-

la-vendita dello Stringher, ha scelto la stessa proposta, concentrandosi sulle considerazioni personali. Molto apprezzata, poi, la tipologia C, che ha lasciato ampio spazio all'esperienza individuale. Alex Rosso, della 5E dell'indirizzo alberghiero, ha optato per la traccia sulla fatica. «Era la prima volta che affrontavo una pressione del genere». Nel suo elaborato ha raccontato il rapporto con lo sport, una delle sue più grandi passioni, e il valore dell'impegno necessario per raggiungere i propri obiettivi. La stessa traccia è stata scelta da Chiaraluna Tonizzo, anche lei studentessa dello Stringher, che ha trovato nel tema della fatica l'occasione per raccontare il proprio percorso personale e il legame con la famiglia. Anche Francesco Ciappi, della 5G del liceo scientifico Marinelli, ha puntato sul tema della fatica, spiegando come fosse la proposta che più gli permetteva di costruire un ragionamento personale non necessariamente legato agli argomenti affrontati in classe. Non sono mancati gli studenti

Gli studenti delle scuole superiori di Udine alla prima prova scritta degli esami di maturità / Foto Petrusi

che hanno seguito soprattutto i propri interessi. Margherita Fabbro, del liceo artistico Sello, indirizzo Design dell'arredo, si è orientata verso la traccia dedicata alla scienza e alla divulgazione scientifica. «Era un argomento che mi interessava e che offriva molti spunti», ha detto. Nonostante la forte emozione considera positiva l'esperienza e guarda già alle prove successive. La scelta più personale è arrivata invece da Sara Silvestri, della 5C Chimica e Materiali del Malignani. Pur essendo orientata su altre tipologie, questa volta ha preferito la traccia sull'incanto, seguendo quella che sentiva più vicina alla propria sensibilità e collegando il tema a Pascoli e al percorso di crescita individuale. Anche Stella Brun, della 5C Biotecnologie ambientali del Malignani, ha scelto la stessa traccia, attirata dalle possibilità di confronto e dai numerosi collegamenti culturali che offriva. Superato il primo ostacolo, tra sollievo e qualche sorpresa, per i maturandi è già tempo di guardare avanti. Da oggi si entra nel vivo con le prove di indirizzo, quelle che molti considerano il vero banco di prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCA
DI UDINE



bancadiudine.it



LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

LO SPUNTO SULLA FATICA
C'è chi ha parlato dello sport e dell'impegno per raggiungere i propri obiettivi

I COLLEGAMENTI
Negli elaborati sull'infanzia sono comparse riflessioni personali e citazioni letterarie



Sara Ciganotto
«È uno specchio»

«La maturità è uno specchio: dentro le tracce i ragazzi ritrovano ciò che hanno costruito. Oggi ho visto studenti coinvolti e consapevoli, capaci di cercare nei temi proposti un pezzo della propria esperienza e crescita»



Mirella Roberta Ricci
«Voce personale»

«Al di là dell'autore o della traccia, ciò che conta è il modo in cui lo studente legge il mondo. La prova di italiano resta un'occasione unica per trasformare conoscenze, emozioni e pensiero critico in una voce personale».



Anna Sanacori
«Percorso fatto»

«La prima prova segna sempre un passaggio importante: è il momento in cui i ragazzi prendono coscienza del percorso fatto. Superata l'emozione emerge la preparazione costruita negli anni e la fiducia nelle proprie capacità».



Il racconto dei docenti «Studenti concentrati»

Insegnanti e dirigenti scolastici hanno cercato di stemperare le tensioni
Ingallina: «Hanno lavorato con calma e molti si sono dimostrati soddisfatti»
Prima di cominciare sono stati ritirati tutti i telefoni cellulari ai candidati

Gli istituti

L'emozione è arrivata prima ancora dell'apertura delle aule. Fin dalle prime ore del mattino centinaia di maturandi si sono ritrovati davanti alle scuole per affrontare la prima prova dell'esame di maturità. Tensione, attesa e voglia di mettersi alla prova, che non sono sfuggite ai docenti e ai dirigenti scolastici chiamati ad accompagnarli in questa giornata speciale. Prima

dell'inizio della prova sono stati ritirati tutti i cellulari. «Già alle 7.30, davanti alla scuola, era pieno di ragazzi - racconta Cinzia Ingallina, vicepresidente dello Stellini -. Erano molto emozionati, ma dopo i primi momenti di agitazione si sono subito concentrati. Li abbiamo visti lavorare con calma e lucidità e molti si sono detti soddisfatti delle tracce». Una sensazione condivisa anche negli altri istituti. Al Malignani, la collaboratrice della di-

rigente, Sara Ciganotto, descrive «una forte intensità emotiva» fin dall'ingresso degli studenti. «Li abbiamo accolti all'esterno della scuola - dice - e si percepiva chiaramente quanto fosse importante questo momento per loro. Una volta distribuite le tracce, non ho visto ragazzi smarriti: ciascuno ha trovato il proprio percorso». Tra le sorprese della prova ci sono state soprattutto le tracce dedicate a Pavese e Brancati. «So-

no autori che hanno sorpreso anche noi docenti - spiega Anna Sanacori, insegnante di lettere al liceo Marinelli -. Poi ci siamo resi conto che erano proposte interessanti e assolutamente affrontabili. Molti studenti hanno deciso di cimentarsi comunque». Secondo la docente, le preferenze dei maturandi si sono concentrate soprattutto sulle tracce di attualità. In particolare, quella dedicata al concetto di fatica è risultata tra le più scelte.

«Un tema vicino alla loro esperienza - evidenzia -, che invitava a riflettere sulla dedizione, sulla costanza e sul significato dell'impegno». Molto apprezzata anche la proposta sul concetto di confine come passaggio dall'adolescenza all'età adulta. «È esattamente ciò che questi ragazzi stanno vivendo oggi - aggiunge -. Stanno lasciando una fase della loro vita per affacciarsi a una nuova stagione fatta di autonomia e responsabilità». Al Malignani hanno raccolto interesse anche le tracce legate alla cittadinanza e alla riflessione storica. «L'educazione civica è molto sentita nella nostra scuola e tanti studenti si sono riconosciuti in quelle proposte», sottolinea Ciganotto. Tra i corridoi qualcuno si aspettava anche

LE SENSAZIONI

Al Malignani molti ragazzi hanno optato per i temi legati all'educazione civica



Emozione, ma anche tanti sorrisi e gli immancabili vocabolaridentro e fuori delle aule / Foto Petrusi

una traccia dedicata all'intelligenza artificiale, tema molto presente nel dibattito degli ultimi anni. Se la prima prova è stata vissuta come un banco di prova importante ma affrontabile, lo sguardo è già rivolto ai prossimi appuntamenti dell'esame. «Forse la seconda prova genera maggiore preoccupazione - osserva Ingallina -. Però i ragazzi hanno il tempo necessario per ragionare e rivedere il proprio lavoro». Dello stesso avviso la vicepresidente dello Zanon, Mirella Roberta Ricci. «L'atmosfera era tranquilla - commenta -. La prima prova serve a rompere il ghiaccio: gli studenti iniziano a conoscere commissari e presidenti e a capire come funzioneranno gli esami». Un primo passo che, al di là dei risultati, rappresenta un momento di crescita personale. —A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ragazzi, fidatevi di voi stessi e del vostro lavoro»

L'augurio del dirigente dell'Isis Bassa friulana
Matteo Segatto ai suoi allievi in vista dell'esame

FRANCESCA ARTICO

La lettera

«Siete lì per raccontare, con gli strumenti che avete costruito in questi anni, il cammino che avete compiuto. Fidatevi del lavoro che avete svolto. Fidatevi delle competenze che avete acquisi-

to. Fidatevi soprattutto di voi stessi. Buona maturità ragazzi». Questo in sintesi il contenuto della lettera inviata da Matteo Segatto, dirigente dell'Isis Bassa friulana, con sedi a Cervignano, Palmanova e San Giorgio di Nogaro, ai suoi maturandi nel pomeriggio precedente al giorno degli esami che vede impegnati 239 ragazzi, ma anche ai docenti che li hanno accompagnati in questo percorso. Lo ha fatto avendo avuto «il privilegio di osservarli giungere a questo traguardo», ha detto, ricordandone l'arrivo a scuola. «Eravate diversi. Non soltanto perché avevate qualche anno in

meno. Eravate diversi nel modo di guardare il mondo, di affrontare le difficoltà, di immaginare il vostro futuro. In questi anni - ha aggiunto - avete imparato molte cose: formule, date, teorie, lingue, concetti. Ma avete imparato anche altro: a collaborare, discutere, cambiare idea. Avete imparato che non sempre l'impegno produce immediatamente i risultati sperati e che, a volte, proprio dagli errori nascono le lezioni più importanti. Ci sono stati giorni belli e giorni difficili. Momenti in cui vi siete sentiti all'altezza e altri in cui avete dubitato di voi stessi». Come un padre, li ha invitati a fare del lo-

ro meglio, «con serietà e con onestà. E poi abbiate fiducia. Qualunque sarà il risultato, il valore del vostro percorso non si esaurirà in una valutazione e non starà tutto dentro un diploma». L'augurio è stato di affrontare questi giorni «con mente lucida, cuore saldo e la serenità di chi sa di aver costruito, passo dopo passo, qualcosa di importante». E anche «di conservare un po' di emozione. E se si farà sentire, ed è normale, non cercate di combatterla. Accoglietela. Significa che state vivendo qualcosa che conta. Perché certi passaggi della vita - ha concluso - meritano di essere vissuti fino in fondo».



Matteo Segatto, dirigente dell'Isis Bassa friulana

Udine

Nuovo piano della sosta Il Pd frena: «Non si può discutere solo di tariffe»

Documento approvato all'unanimità dalla direzione dem e dai consiglieri
Nel mirino le posizioni di Spazio Udine e anche l'alleanza con Marchiol
Cainero: «Ci riconosciamo nel metodo della cabina di regia di De Toni»

MATTIA PERTOLDI

Il centrosinistra

Quando un movimento come il Pd, diviso in correnti e alleanze sin dalla sua fondazione, approva un documento politico all'unanimità è già di per sé una notizia non banale. Se poi alla direzione, in questo caso cittadina, si affianca pure il pacchetto degli eletti, allora bene si capisce come, con ogni probabilità, siamo di fronte a uno dei turning point dell'amministrazione.

La situazione attuale

Lo scenario, non serve quasi sottolinearlo, è quello del piano della sosta e delle trattative aperte da settimane da Alberto Felice De Toni per trovare una sintesi tra posizioni a dir poco distanti tra loro. In realtà, però, abbraccia un quadro molto più vasto e che riguarda sia i rapporti tra Pd e Spazio Udine di Ivano Marchiol sia, più in generale, quello tra partiti e civiche che reggono la maggioranza modello "arca di Noè". Andiamo con ordine e, prima di tutto, partiamo dal documento approvato dal Pd, molto politico e decisamente meno tecnico. «Noi ci riconosciamo nel metodo della cabina di regia voluta dal sindaco» spiega il capogruppo Iacopo Cainero che poi, tuttavia, aggiunge un concetto, eloquente almeno per chi conosce i meccanismi di Palazzo. «Il piano della sosta non può trasformarsi semplicemente in un piano di adeguamento delle tariffe - chiosa -. Stiamo ottenendo diversi dati interessanti sul tema che possono aiutarci a fare collimare meglio le esi-



I banchi del centrosinistra. Sotto, da sinistra Cainero e Venanzi del Pd e l'assessore Marchiol

genze di tutte le parti in causa dai residenti ai pendolari. Dati, questi, che vanno valutati».

Verso le elezioni

Calma e sangue freddo, pertanto, almeno per il Pd che vuole prendere tempo. Fosse possibile anche fino al 2028. Non soltanto perché la rimodulazione della sosta non è mai stata parte del patto elettorale con cui si è stretto l'accordo al

ballottaggio con Marchiol, ma (soprattutto) perché dopo Irpef e, pur in maniera minore, Tari un ulteriore aggravio dei costi per i cittadini udinesi non sarebbe certo il viatico migliore con cui presentarsi alle Comunali in cerca della conferma a palazzo D'Aronco. Questo a differenza, invece, non soltanto di Spazio Udine, ma anche di buona parte dei consiglieri civici disposti - pa-

re - a mettere davanti l'ideologia, intesa come spinta all'utilizzo di una mobilità soft in maniera quasi estrema, anche a costo di perdere percentuali di consenso. I problemi, in ogni caso, sono più profondi e, come detto, decisamente politici. Dopo tre anni di convivenza, spesso forzata, in una maggioranza molto variegata, adesso il Pd ha deciso di fissare alcuni paletti ben definiti e

che si basano su ragionamenti precisi. Il primo è semplice e suona più o meno così: se moltissimo oggi, dopo aver concesso a Spazio Udine ben più di quello che pesa realmente - cioè due voti - che cosa potrebbe pretendere la lista fra un anno e mezzo, ma forse meno, per restare in alleanza? Il secondo, inoltre, è un corollario del primo e porta a chiedersi se convenga davvero averla in coalizione. Perché con la legge elettorale per le Comunali, un conto è apparentarsi, anche non ufficialmente, prima del ballottaggio come tre anni fa. Un altro stringere un'alleanza organica al primo turno - che peraltro con l'abbassamento della soglia al 40% per eleggere il sindaco rischia di essere l'unico - facendo partecipare la lista di Marchiol al riparto compreso nel premio di maggioranza. Ed esattamente come avviene in Regione per alcuni consiglieri, più di qualcuno vorrebbe evitare di muoversi su questa strada considerata come, per citare un big del Pd, «rischia di costarci più di quello che porta».

Il rischio

D'altronde se a centrosinistra attendono il risultato del sondaggio in corso su apprezzamento di giunta e singoli assessori - finanziato per quota parte da tutti i movimenti, tranne da Spazio Udine - per ottenere un quadro completo della situazione, è sufficiente passeggiare per la città per rendersi conto di come il clima non sia affatto dei migliori. Nemmeno, è la sensazione netta, tra gli elettori più fedeli del centrosinistra. Lo scontro, insomma, si sta alzando di intensità in un campo progressista nel quale è sempre più evidente la spaccatura tra partiti da una parte e civiche dall'altra, ma con l'azionista di maggioranza relativa che in questo momento ha deciso di fare valere i suoi dodici eletti e il poco meno del 20% raccolto alle elezioni. Fino al punto di fare trapezare che se l'aumento generalizzato delle tariffe, senza un vero piano organico alle spalle, dovesse arrivare in Consiglio, quasi come un atto di forza, i dem (e i centristi) sarebbero costretti a non votarlo. Sarebbe crisi di maggioranza vera e propria. E a quel punto che si farebbe? «Nel caso, meglio strappare ora che farsi trascinare nel caos per altri mesi» è la chiosa di un maggiorense dem che ne ha viste tante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTE LE INFORMAZIONI

Sul portale del Comune una pagina sulla Ztl

Dopo l'accensione delle telecamere in periodo di pre-esercizio senza multe, e in vista della partenza effettiva - il 13 luglio - anche dell'invio delle sanzioni, il Comune ha riorganizzato sul proprio sito istituzionale la pagina informativa dedicata alla Ztl. La nuova pagina, facilmente raggiungibile dal sito del Comune alla voce Ztl, raccoglie in un unico spazio digitale tutti gli strumenti utili per cittadini, residenti, imprese e professionisti: sono presenti in particolare la mappa interattiva della Ztl e dell'area pedonale e il collegamento diretto al servizio online per richiedere i permessi di accesso.

Nella stessa pagina sono inoltre disponibili i disciplinari relativi all'area pedonale e alla Ztl insieme a un'area Faq organizzata per orientare gli utenti in base alla propria esigenza specifica. La pagina ospita anche le ultime notizie sul tema così da mantenere aggiornati i cittadini sulle novità operative e sui provvedimenti in corso. Accanto alla pagina informativa è stata predisposta una pagina per la richiesta online dei permessi di accesso alla Ztl. Da qui è possibile avviare la procedura per ottenere un permesso temporaneo o permanente. È possibile anche provvedere a sanare il proprio accesso senza permesso, nei casi consentiti dal regolamento comunale vigente, entro le 72 ore successive, comunicare modifiche delle targhe già abilitate e cancellare le targhe già registrate. Per accedere al servizio online è necessario autenticarsi utilizzando lo Spid oppure usando la Carta d'identità elettronica (Cie).

Caritas e Ganzini premiate a Roma per l'integrazione

Riconoscimento al gruppo dell'arcidiocesi e all'azienda friulana dall'agenzia dell'Onu per i rifugiati

La cerimonia

Ieri, in occasione della "Giornata mondiale del rifugiato", l'Unhcr, cioè l'agenzia Onu per i rifugiati, ha premiato la Caritas dell'arcidiocesi di Udine e la Ganzini, impresa edile di Sedegliano, per l'impegno sul fronte dell'inclusione lavorativa.

Cuore del riconoscimento è la storia di Daud, giovane pakistano giunto in Italia nel 2023, accolto in un progetto Caritas. All'interno del percorso c'è stato l'incontro con l'azienda di Ivan Ganzini che ha scommesso sull'inserimento nella sua squadra di una persona rifugiata. Il risultato è stato dei più felici: Daud oggi è parte integrante della Ganzini - assunto con contratto a tempo indeterminato -, fuori dall'accoglienza, in piena autonomia, e tra pochissimi giorni entrerà nella sua nuova casa. Al risultato ha contribuito anche il lavoro di Formalav,

l'équipe integrata multiprofessionale e trasversale ai servizi Caritas, nella quale convergono operatori e operatrici della Fondazione e dell'associazione Opera diocesana Betania. La presa in carico della persona è corale, si valorizzano le sue competenze, si individuano percorsi formativi, si favorisce - attraverso tirocini formativi - l'inserimento lavorativo nelle aziende che non vengono mai lasciate da sole. Anzi. Gli operatori seguono passo dopo passo la persona inserita e l'azienda stessa. Così è stato per Daud che ha seguito un corso professionaliz-

zante al Cefs ed è poi stato inserito nella squadra della Ganzini Srl. «È chiaro che non è stato tutto semplice e immediato - spiega Ivan Ganzini - è servito un lavoro di affiancamento e di formazione. Siamo però stati seguiti passo per passo» dalla Caritas. «È difficile dire a parole la soddisfazione e la gioia che si provano quando l'accompagnamento di una persona che accogliamo nei nostri servizi si conclude in questo modo» ha sottolineato invece Debora Macoratti, coordinatrice dell'équipe Formalav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daud con Ivan Ganzini, Debora Macoratti e altri colleghi

Polo Young

L'inizio della tua Volkswagen Era

Tua da
da 18.900 €



Polo Young 1.0 80CV tua a € 18.900 (chiavi in mano IPT esclusa). Prezzo di Listino € 22.250. Il prezzo in promozione di € 18.900 è calcolato tenendo in considerazione un contributo della marca Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen aderenti all'iniziativa pari ad € 3.350. Offerta valida sino al 30.06.2026 in caso di permuta o rottamazione. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Gamma Volkswagen Polo. Valori massimi: consumo di carburante ciclo combinato 5,7 l/100 km – emissioni CO2 130 g/km. I valori indicativi sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche ed integrazioni) e si riferiscono alla vettura nella versione prodotta in origine priva di eventuali equipaggiamenti ed accessori installati successivamente. Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono incidere sui valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante/energia elettrica e alle emissioni di CO2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.



Fiume Veneto
Via Pontebbana 35
33080 Fiume Veneto (PN)

Portogruaro
Viale Udine 57
33026 Portogruaro (VE)

Codroipo
Via Cavalcavia 40
33033 Codroipo (UD)

www.peressini.it

peressini 

Tassa sui rifiuti più cara del 6% Terzo anno di aumento di fila

L'assessore Arcella: «Inflazione e crescita dei costi comunicati da Net»

MATTIA PERTOLDI

Costi della Tari

La tassa sui rifiuti a Udine cresce ancora. Ed è il terzo anno di fila che palazzo D'Aronco –dopo le indicazioni di Net – aumenta le tariffe per la raccolta dei rifiuti ai cittadini. Ora, è senza dubbio vero che «bisogna tenere conto dell'inflazione, dei costi sostenuti dalla società Partecipata» e che «non è che negli anni precedenti la situazione fosse diversa», spiega l'assessore ai Tributi Gea Arcella, ma resta il fatto che la giunta ha autorizzato una nuova crescita delle tariffe attorno al 6%, in proporzione maggiore dello scorso anno per quanto inferiore di un punto alla media nazionale comunicata da Arera. Dodici mesi fa, infatti, il Comune mise in campo una serie di strumenti che alla fine, per le utenze domestiche, portarono a un aumento del 3,7% al posto del 7,5% indicato da Net e che avrebbe prodotto, nel periodo 2024-2025, un balzo in avanti del 15%. Un'operazione resa pos-



A Udine gestione e smaltimento dei rifiuti sono affidati a Net



L'assessore Gea Arcella
Ha la delega ai tributi comunali

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ
«Interverremo con fondi comunali per rafforzare il Bonus sociale»

sibile anche da uno stanziamento municipale da 1 milione 600 mila euro investito proprio per abbattere le tariffe in alcune fattispecie, che quest'anno si ferma, invece, a 750 mila. «Avevamo più margine di manovra» spiega Arcella «ma quest'anno abbiamo intenzione di intervenire con fondi nostri per rafforzare il Bonus sociale in modo tale che, assieme all'intervento dello Stato, si dimezzino i costi per le fasce di reddito che ne hanno diritto». Quelle con un limite, cioè, fissato a 9 mila 796 euro per le famiglie con al massimo tre figli e a 20 mila per i nuclei dai quattro in su. Numeri alla mano, stando almeno a quanto comunicato dal Comune e prendendo come riferimento la tariffa relativa a un'abitazione di 100 metri quadrati in città, i nuclei composti da una sola persona pagheranno 8,48 euro in più all'anno rispetto al 2025. Quelli con due componenti – e che assieme ai nuclei monofamiliari costituiscono il 75% delle utenze domestiche udinesi –, invece, andranno incontro a un aumento annuo di 12,67 euro. Per una famiglia di tre persone l'incremento sarà di poco superiore ai 15 euro annui. Net aveva annunciato un incremento delle tariffe del 5%, ma a Udine è stato approvato l'aumento di un ulteriore punto percentuale in virtù, sostengono a palazzo D'Aronco, del rafforzamento dei servizi avviato dall'amministrazione comunale: dagli spazzini di quartiere al nuovo modello di raccolta differenziata smart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrasto all'evasione Recuperati 470 mila euro

L'andamento

L'amministrazione comunale, come spiegato nell'articolo a fianco, ha impegnato 750 mila euro a bilancio per il contenimento dell'aumento delle tariffe, in una fase – sostengono da palazzo D'Aronco – «segnata dall'incremento generale dei costi e dal potenziamento del servizio». Larga parte di questo stanziamento, fanno sapere dal Comune; è dovuto all'attività di contrasto all'evasione promossa dall'amministrazione. Nell'ultimo triennio, entrando nel dettaglio, il Comune ha recuperato mediamente quasi 400 mila euro all'anno. Nel 2025 sono stati 1.788 i contribuenti destinatari di avvisi di accertamento, per un importo complessivo di 470 mila 874 euro, di cui un quarto già incassato. Il recupero fiscale produce un effetto positivo principale: ampliare in modo strutturale la base d'utenza su cui ripartire i costi del servizio. Un principio di equità fiscale – è la chiosa del Comune – che contribuisce a contenere il peso della tariffa per i contribuenti in regola e a rendere più sostenibile l'intero sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

- AD FORMANDUM
- BEARZI
- CASA DELL'IMMACOLATA
- CEFAP
- CIOFS FP FVG ETS
- CIVIFORM
- EDILMASTER
- ENAIP FVG
- ENFAP FVG
- FONDAZIONE OSF
- FORMEDIL CEFS
- IAL FVG

Effe.Pi FVG è una rete di 12 enti accreditati dalla regione FVG che offre percorsi dopo le Medie per il conseguimento di Qualifica e Diploma professionale.

AREE FORMATIVE

AGROAMBIENTALE • ALIMENTARE • RISTORAZIONE • TURISMO • DIGITALE ICT • AUTOMOTIVE
METALMECCANICA E MECCATRONICA • IMPIANTISTICA • BENESSERE • EDILIZIA • ENERGIA
LOGISTICA • COMMERCIO E AMMINISTRAZIONE • CHIMICA • LEGNO E ARREDAMENTO

Scopri tutti i percorsi attivi in Regione FVG



Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



WWW.EFFEPI.FVG.IT

Udine

Ladri alla gioielleria Di Giusto: bottino da 50.000 euro

Il colpo messo a segno tra il 16 e il 17 giugno Sono state distrutte saracinesca e vetrina Indagini in corso

CHIARA DALMASSO

Il furto

Sulla saracinesca abbassata, soltanto un biglietto: “Oggi chiuso”. La gioielleria Di Giusto, situata nel cuore di via Pracchiuso, a due passi dalla prefettura, ieri pomeriggio aveva ancora la

serranda calata: nella notte tra martedì e mercoledì, infatti, il negozio è stato depredato dai ladri, che hanno portato via un bottino, tra oro e gioielli, corrispondente a circa 50.000 euro. Stando alle prime ricostruzioni dei carabinieri, i malviventi avrebbero approfittato delle tenebre: sarebbero arrivati in auto, tra le 2.30 e le 3 di notte, a bordo di un suv di colore nero. Erano in tre e, con strumenti ancora da accertare – ma di sicuro in silenzio, visto che nessuno dei residenti nella zona riferisce di aver sentito qualche rumore – hanno divelto la saracinesca e spaccato la vetrina, introducen-

dosi così nel negozio e portando via un grande quantitativo di merce. A dare l’allarme, la mattina successiva, la titolare Sandra Di Giusto, che, giunta in via Pracchiuso per aprire il negozio, ha fatto l’amara scoperta e ha chiamato le forze dell’ordine. Le immagini delle videocamere di sorveglianza, posizionate nella zona, sono ora al vaglio del reparto speciale investigativo dei carabinieri. Nei numerosi punti vendita della via, a due giorni di distanza dal furto in gioielleria, il clima è piuttosto teso: se la titolare Di Giusto ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione sull’ac-

caduto, tra i colleghi c’è preoccupazione. «Sicuramente è stata gente esperta, che ha gli strumenti e le capacità per mettere a segno colpi simili» dicono nel bar accanto alla gioielleria, «ma è pur vero che questa zona non è più sicura come una volta». Di certo, osservano altri negozianti, «ad agire sono stati “professionisti”, pure coraggiosi, data la vicinanza con la prefettura». Nonostante la tensione, «continuiamo a lavorare senza ansia, guai farsi fermare dalla paura» aggiunge la titolare del bar Gubana. «In questo piccolo borgo siamo una grande famiglia» dice Katiu-



Il cartello affisso sulla saracinesca abbassata

scia Cuomo, figlia della titolare del bar Al borgo Pracchiuso, «e un episodio del genere era da tempo che non accadeva». Il ragionamento si amplia ad altre zone della città: «Di sicuro impatta sulla percezione generale di sicurezza» aggiunge, «che in città è sempre più fragile, come prova il fatto che pochi giorni fa, alle 12, hanno derubato mia mamma della borsa, in via Cividale». A ridimensionare un po’ la situazione, Fabio Valentinis dell’omonima pasticceria: «Siamo dispiaciuti per l’accaduto, a maggior ragione perché quest’area di solito è molto tranquilla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finge di essere una donna Lui le regala 80 mila euro Friulano truffato sui social

In aumento il raggio del “Love Scam” anche in città Un incontro con i carabinieri per sensibilizzare i cittadini Solo nel 2025 Enel ha registrato 18.500 potenziali vittime

ELISA MICHELLUT

Il fenomeno

Si è finto una donna e per settimane ha continuato a contattarlo tramite i social network, per il tempo necessario a creare con lui una connessione a distanza. Lui, un anziano ottantenne residente in Carnia, con il passare dei giorni ha investito nel rapporto, o meglio in quella che credeva essere una relazione a distanza, sempre più risorse emotive, tanto che ha deciso di versare sul conto del truffatore circa 80 mila euro. Quando i figli, assieme ai carabinieri, hanno rivelato all’anziano che la donna

con la quale stava chattando da settimane era, in realtà, un uomo che si era finto una donna, lui non ha voluto arrendersi all’evidenza e, per tutta risposta, ha preso la macchina ed è partito per la Francia con l’obiettivo di incontrare la persona con la quale sentiva di aver costruito un legame. La truffa del Love Scam, un raggio che si consuma, ai danni di una persona vulnerabile, nel contesto di una relazione affettiva attraverso strumenti virtuali, è una delle più diffuse, anche in città e in provincia. Le vittime di questa truffa odiosa, forse la più subdola, provano un profondo senso di frustrazione e vergogna

e questo spesso spinge a non denunciare. Se n’è parlato ieri mattina, allo Spazio Enel di via Savorgnana, durante l’incontro promosso da Enel e dall’Arma dei carabinieri per sensibilizzare i cittadini in merito alle truffe, un fenomeno che continua a crescere. Il tenente colonnello Ivano Bigica, comandante del Reparto operativo del Comando provinciale di Udine, ha fornito informazioni utili e strumenti concreti per riconoscere e prevenire i tentativi di truffa come sms ingannevoli, mail di phishing, falsi interventi di assistenza, comunicazioni telefoniche fraudolente. Enel, solo nel 2025, ha registrato 18.500 segna-



Il colonnello Ivano Bigica

lazioni di potenziali raggiri, nel 99% dei casi provenienti da numeri artificiali o non rintracciabili. Proprio a fronte delle numerose truffe registrate, Enel ha deciso di scendere in campo con l’Arma dei carabinieri per promuovere azioni e iniziative finalizzate ad aiutare i cittadini ad orientarsi con sempre maggiore consapevolezza e individuare tempestivamente i segnali d’allarme, adottando comportamenti più sicuri. Il progetto nasce in risposta al forte aumento di spoofing, phishing e contatti fraudolenti che colpiscono il set-

IL CONSIGLIO

Le forze dell’ordine raccomandano di non fornire mai dati personali agli sconosciuti

tore energetico ma non solo. Si tratta di un fenomeno che interessa clienti di ogni età. L’azienda ha spiegato di essere impegnata da tempo nel contrasto di queste pratiche, con campagne informative, sistemi di contatto certificati e iniziative per rafforzare la sicurezza digitale, con l’obiettivo di garantire un’esperienza più semplice e protetta. La nuova iniziativa s’inserisce nel format degli Enel Energy Bar, attraverso cui gli Enel Store aprono le porte al pubblico. In questi appuntamenti, esperti e consulenti guidano i cittadini in un percorso pratico alla scoperta dell’energia. I criminali fingono di essere funzionari delle Poste, dell’Inps, di un ente di beneficenza, addetti di società che gestiscono utenze per l’acqua, l’energia elettrica e il gas o appartenenti alle forze dell’ordine. Il loro obiettivo è giustificare l’arrivo di un complice a casa delle vittime, tenendo occupate le linee telefoniche. Spesso riescono anche a ottenere nomi e numeri telefonici delle persone vicine ai malcapitati proprio al fine di tenerle lontane dal luogo della truffa. Tra i raggiri più frequenti c’è la truffa del voto della ballerina, che avviene tramite whatsapp. Gli utenti ricevono un messaggio inviato da un contatto conosciuto e presente in rubrica che li invita a cliccare su un link per votare una bambina (figlia o nipote) im-

pegnata in un presunto concorso di danza. Il link conduce a una pagina web che richiede l’inserimento del numero di telefono e di un codice trasmesso tramite sms. L’inserimento delle credenziali consente ai truffatori di acquisire il controllo dell’account di messaggistica e di contattare subito familiari e amici simulando situazioni di emergenza e richiedendo somme di denaro. C’è poi la truffa Nexi. Gli utenti ricevono un finto messaggio simulando un addebito non autorizzato di cifre elevate o il blocco del conto. L’obiettivo è spingere la vittima a cliccare su un link o a chiamare il numero di assistenza. Il truffatore farà in modo che la vittima condivida lo schermo dello smartphone o inserisca i suoi codici dispositivi su un sito clone identico a quello Nexi. La banca non chiede mai password, pin o codici Otp tramite mail, telefono oppure sms. Sempre tristemente attuali, la tecnica dell’abbraccio, del finto incidente e dello specchietto. I militari dell’Arma raccomandano di non fornire mai i propri dati personali e, in caso di dubbi, contattare gli uffici competenti, i propri familiari e i carabinieri, che suggeriscono di scaricare - tra gli aggiornamenti whatsapp - il canale ufficiale dell’Arma per trovare consigli utili al fine di contrastare qualsiasi tipo di truffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ultimo saluto a Pasqualini Una folla al Tempio Ossario

Ha gestito tanti locali tra cui il Fuel in città È mancato lunedì Lascia il fratello Jojo i genitori e la compagna

Il funerale

Folla, ieri pomeriggio, al Tempio Ossario, al funerale di Marco Pasqualini, 60 anni, designer, imprenditore, costruttore e appassionato di interior design, mancato, lunedì mattina, per un aggravarsi delle sue condizioni di salute. In tanti, parenti, amici, colleghi ma anche persone, che, in passato, hanno preso parte agli eventi organizzati dai fratelli Marco e Giorgio Pasquali-



In tanti, ieri, hanno preso parte al funerale di Marco Pasqualini

ni, i cui nomi sono legati in modo indissolubile al mondo della notte e del divertimento, hanno voluto essere presenti. In città, Marco Pasqualini, assieme al fratello Giorgio, conosciuto come Jojo, ha gestito per anni il Password di viale Venezia, il Casomai e attualmente gestiva il Fuel di piazzale XXVI Luglio. Il nome dei fratelli Pasqualini, a Lignano, per anni ha fatto rima con il Kursaal e il Mokambo e, oggi, con il Punta Faro Beach a Sabbiadoro e con altri locali di Lignano, dove vanno in scena alcune delle feste più famose del litorale. Molti dei locali e delle attività che hanno caratterizzato il percorso dei fratelli Pasqualini sono nati grazie a questa collaborazione: idee condivise, sviluppate con entusiasmo, tenacia, energia e passione, sempre con l’obiettivo di offrire il meglio. Marco Pasqualini lascia la compagna Marina, Jojo con Manola, i nipoti Leonardo e Alessandro e i genitori Cipriano e Silvana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il galà di Axis Danza al Giovanni da Udine

L’evento

Una giornata all’insegna dell’arte, dell’emozione e del talento quella in programma sabato, al teatro Giovanni da Udine, quando Axis Danza presenterà il tradizionale appuntamento di fine anno: il saggio spettacolo Estate Danzante, in scena alle 16.30, e il Galà di Danza, alle 21. Due eventi che racconteranno il percorso formativo e artistico degli allievi della scuola diretta da Federica Comello. Lo spettacolo pomeridiano si aprirà con una suggestiva Suite da Swan Lake, interpretata dagli allievi dei corsi intermedio e avanzato di danza classica. Le coreografie di repertorio, riadattate da Maria Victoria Ignomiriello, accompagneranno il pubblico nell’atmosfera senza tempo del capolavoro di Čajkovskij. Seguirà “Due Cuori, un Viaggio”. Lo spettacolo

lo porterà in scena l’entusiasmo dei piccoli artisti attraverso le coreografie di Martina Di Vincenzo, Maria Victoria Ignomiriello, Yury Gudushauri, Ika, Giorgia Segatto e Federica Braidotti, che ne ha curato la regia. A chiudere il secondo tempo sarà “Oltre il Tempo”, progetto originale ideato e voluto dalla direttrice artistica Federica Comello. Le coreografie portano la firma di Yury Gudushauri e Federica Comello. Alle 21 il tradizionale Gala di Fine Stagione. La serata si aprirà con il “Défilé du Ballet Académique”. Si alterneranno sul palco gli allievi che durante l’anno hanno ottenuto importanti riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali. Il Gala offrirà inoltre l’opportunità di ammirare artisti di prestigio provenienti da importanti realtà professionali europee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Pubblico in aumento a teatro Vidali: «Il bilancio è positivo»

Quasi 200 eventi ospitati e oltre 156 mila spettatori durante la stagione

Il bilancio

Quasi 200 eventi ospitati e un pubblico complessivo di 156 mila 461 spettatori: sono questi i dati più significativi illustrati dal presidente del Cda della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Paolo Vidali, alla chiusura della 29ª stagione del Teatrone e che migliora i risultati dell'anno precedente sia sul piano economico sia sotto il profilo della partecipazione del pubblico e dell'apprezzamento della programmazione.

Il totale dei ricavi ha registrato un incremento significativo, imputabile in buona parte all'aumento di abbonamenti e biglietti venduti. Durante l'esercizio, il numero assoluto

degli abbonamenti è aumentato di quasi il 7% e gli incassi in percentuale leggermente superiore.

In aumento il numero di appuntamenti proposti direttamente dalla Fondazione: in totale 104 eventi contro i cento della stagione precedente, ai quali hanno assistito 61 mila 833 spettatori contro i 59 mila 931 della Stagione precedente, con un incremento del 3,2%. Positiva pure l'affluenza di pubblico derivata dalle attività realizzate dalla Fondazione in collaborazione con altre realtà – 41 mila 310 spettatori – e quelle organizzate esclusivamente da terzi, che toccano quota 53 mila 318 presenze, per un totale complessivo – registrato fra settembre e maggio – di oltre 156 mila fruitori.

In totale, nella Stagione 2025/2026 sono stati 190 gli eventi che hanno trovato casa al Giovanni da Udine, e questo senza contare le attività collaterali a ingresso gratuito come gli incontri con i protagonisti della scena, le confe-



Paolo Vidali

renze di presentazione collegate alla programmazione musicale, i dialoghi con gli autori e le autrici su temi letterari, storici e artistici che si sono svolti nel foyer del Teatro o in altre sale minori del Giovanni da Udine.

«I risultati positivi ottenuti – ha detto – non dipendono da un unico fattore. Certo, le risorse messe a disposizione dai soci fondatori rappresentano il nucleo intorno al quale la Fondazione ha costruito e costruisce la propria attività: d'altra parte l'esistenza del Giovanni da Udine non avreb-

be senso senza il sostegno di Comune e Regione. Ma credo di poter dire che nei risultati del Giovanni da Udine l'elemento essenziale sia il pubblico, perché la crescita economica che si è verificata dipende principalmente dall'aumento della vendita dei biglietti e degli abbonamenti. Ed è forse banale dirlo (o forse no), ma questo è stato reso possibile dall'impegno e dalla dedizione dell'intero staff del Teatro».

Per quanto riguarda gli interventi strutturali, vale la pena di ricordare l'apertura del nuovo bar, ora accessibile al pubblico anche durante gli orari di chiusura del Teatro, l'avvio della progettazione del Ridotto – una sala interrata, con capienza di circa 200 posti, utilizzata finora saltuariamente come sala prove – l'imminente installazione dei pannelli fotovoltaici per l'efficientamento energetico e la già realizzata riorganizzazione dello spazio degli uffici amministrativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra del Messaggero Veneto Dopo gli avvocati, geometri e Cefs

Continua fino a domenica l'esposizione sugli 80 anni del quotidiano del Friuli

L'appuntamento

Il Messaggero Veneto rappresenta da 80 anni un esempio di innovazione, anticipatore di riforme tecnologiche che hanno avuto il Friuli e il suo giornale come punto di riferimento. Come è cambiato dunque il giornalismo in questi 80 anni? Ne ha parlato ieri a Palazzo Morpurgo, nell'evento organizzato dal quotidiano e dal gruppo NordEst Multimedia in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti Fvg, Antonio Bacci, caporedattore centrale del Messaggero Veneto. I presenti hanno potuto poi visitare la mostra "La voce della comunità", dedicata alla storia del giornale del Friuli. Dopo la visita dei giornalisti, guidata dal condirettore Paolo Mosanghini, nel pomeriggio è stata la volta dell'Ordine degli avvocati.

Oggi il testimone passerà all'Ordine dei geometri, i cui iscritti sono attesi a Palazzo Morpurgo nel pomeriggio, guidati dalla giornalista Luana de Francisco. Sarà sempre lei, questa mattina, ad accompagnare tra i corridoi di Palazzo Morpurgo gli studenti del Cefs, la scuola di edilizia e arte. La mostra sarà ancora visitabile per il pubblico fino a questa domenica, con ingresso gratuito nei seguenti orari: venerdì dalle 16 alle 19.30, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, l'evento organizzato dal Messaggero Veneto; in basso, la visita degli avvocati / Foto Petrussi

La parola ai lettori

80 1946 2026

«Evidenzio le notizie che sono d'interesse»



Lionella Covazzi mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

A 91 anni, ogni mattina fa colazione con il caffè e il Messaggero Veneto, sul quale, con l'evidenziatore, segna le notizie che possono essere di interesse per la figlia Stefania, il genero e le due nipoti. Lionella "Nella" Covazzi, di Reana del Roiale classe 1934, è sicuramente una delle lettrici più anziane del Messaggero Veneto, giornale che legge da sempre e che gli viene portato ogni mattina da Donatella, una amica di famiglia che lo va a prendere in edicola e poi lo consegna a Nella, donna attivissima e dalla grande vitalità a cui piace leggere le notizie di politica e attualità.

«Sto anche un'ora a leggerlo», ama ripetere alla figlia, quando le notizie che la appassionano sono tante e quando ci sono altrettanto tante quelle che interessano gli altri familiari, da evidenziare. Ed è proprio la politica la sua passione e della quale ama dire la sua con i familiari e le persone che la vanno a trovare, non lesinando di commentare le informazioni di attualità. Nella vive in una "grande famiglia" con genero, figlia e nipoti, e, come racconta la figlia Stefa-

nia Odorico, insegnante nella locale scuola dell'Infanzia, «è lei la nostra colonna portante, la nostra forza».

Lionella si è sempre occupata della famiglia, le piace molto lavorare nell'orto. Dal 2010 è vedova di Giuseppe Odorico, ma nella vita ha vissuto anche un altro grande dolore, la perdita di un figlio. Nonostante questi grandi dispiaceri, è rimasta una persona ottimista, dalla parola sempre pronta per tutti: alle persone ama dispensare "pillole di saggezza" che derivano da questo suo straordinario carattere e da quel vissuto che l'ha forgiata.

Legge di tutto, appassionata di ogni genere, ma proprio per questa sua attenzione ai problemi del mondo, lei si preoccupa, e lo fa soprattutto «per il futuro della famiglia che non vedo roseo, troppe brutte situazioni sono in campo oggi».

Quando lo dice, i suoi familiari si preoccupano perché non è da lei essere pessimista, ma poi il giorno dopo le riportano il Messaggero Veneto, con il suo bagaglio di notizie che lei, con l'evidenziatore, riprende a evidenziare «perché interessano» i suoi familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Estrazione del 18/6/2025

BARI	46	70	42	50	53
CAGLIARI	39	1	86	43	35
FIRENZE	20	29	14	81	62
GENOVA	84	55	72	69	41
MILANO	37	34	72	66	13
NAPOLI	12	68	32	56	64
PALERMO	15	62	43	58	9
ROMA	65	64	11	18	62
TORINO	56	82	58	85	87
VENEZIA	85	86	83	62	30
NAZIONALE	87	66	29	82	5



1	12	15	20	29
34	37	39	46	55
56	62	64	65	68
70	82	84	85	86
Numero Oro	46	Doppio Oro	46-70	

SuperEnalotto

4 - 26 - 39 - 43 - 70 - 87

Jolly 57

Superstar 57

JACKPOT 181.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 7	5
Ai 522	4
Ai 20.136	3
Ai 318.868	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 3	4
Ai 80	3
Ai 1.431	2
Ai 10.101	1
Ai 23.198	0

San Daniele - Carnia

Stranieri e in giornata
A San Daniele i turisti
sono saliti a 240 mila

I dati forniti al battesimo del portale quadrilingue Visit
Nel 2025 si sono registrati quasi 40 mila pernottamenti
Chi arriva preferisce alloggiare in B&B o in agriturismo

LUCIA AVIANI

San Daniele

Si chiama Visit San Daniele: è un portale turistico in quattro lingue costruito sull'onda del crescente afflusso di visitatori nella cittadina collinare, che da alcuni anni è interessata da un costante incremento di presenze da tutta Italia e dall'estero. Promosso e realizzato dalla Fondazione San Daniele, in collaborazione con il Consorzio del Prosciutto e Primacassa Credito Cooperativo Fvg, il sito è stato presentato ufficialmente ieri mattina nel salone della Biblioteca Guarneriana: lo strumento, si è precisato nel corso dell'incontro, è stato pensato per presentare in modo organico e dinamico l'offerta di San Daniele, spaziando dal settore dell'accoglienza alle ricchezze storico-architettoniche, facendo leva, naturalmente, sulla notorietà del celebre crudo ma valorizzando al tempo stesso le tante altre peculiarità di un territorio che si distingue anche sul piano paesaggistico e naturalistico. Quadrilingue, si diceva, la versione dei contenuti, disponibili in italiano, inglese, francese e tedesco: il fruitore troverà informazioni di dettaglio su attrazioni, esperienze, eventi, prodotti tipici, strutture ricettive e di ri-



La tabella riporta i dati sul turismo in crescita a San Daniele

storazione, in un "sistema" coordinato che offre una panoramica d'insieme esaustiva. L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia di promozione territoriale posta in essere dalla Fondazione, finalizzata - anche tramite campagne pubblicitarie e attività di comunicazione con-

LA PROVENIENZA

I visitatori provenienti da fuori regione sono tra il 40 e il 45% Prevalentemente da Austria, Germania e dall'Est Europa

dotte sia a livello nazionale che nei Paesi contermini - a proporre San Daniele come destinazione densa di opportunità, sotto vari profili, dunque meta adatta a soddisfare le esigenze di una platea variegata per interessi. Tutto questo, come accennato, sulla base di un dato empirico: nel 2025 nella zona di San Daniele si sono registrati quasi 40 mila pernottamenti, oltre il 60% dei quali nel comparto extra-alberghiero. Importante, in parallelo, il numero degli arrivi giornalieri, per un totale di più di 200 mila visitatori. Significativa la componente internazionale, che copre fra il 40 e il 45% dei soggiorni in loco, con presenze soprattutto da Austria, Germania e Paesi dell'Europa orienta-



La presentazione del portale Visit San Daniele

le. Al servizio degli ospiti, 45 attività di ristorazione (per un totale di posti a sedere prossimo a 2600 unità) e 30 strutture ricettive, fra alberghi, B&B e agriturismi, per complessivi 360 posti letto. «Visit San Daniele», ha sottolineato il presidente della Fondazione Maurizio Variola, «punta a rafforzare la collaborazione tra gli operatori dell'accoglienza, del commercio e della cultura, favorendo una promozione integrata». La Fondazione sta intanto lavorando ad un progetto pilota - da avviare nei prossimi mesi - sviluppato in sinergia con XDestination, startup specializzata nella sfera del turismo digitale: la sperimentazione, fra le prime

del genere in Friuli, prevede la creazione di un assistente digitale dedicato, che accompagnerà gli ospiti nella scoperta della città e del suo circondario, fornendo informazioni costantemente aggiornate e suggerimenti personalizzati, sulla base della tipologia di fruitore. All'incontro sono intervenuti anche il presidente del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Nicola Martelli, l'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini (il quale ha evidenziato l'impegno della Regione nella promozione territoriale), il Ceo di XDestination, Filippo Cozzi, il sindaco Pietro Valent e l'assessore comunale alle attività produttive Laura Battigelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VILLA SERRAVALLO

Il sindaco con il generale Luigi Federici: «Visita gradita»



San Daniele

Il sindaco di San Daniele, Pietro Valent, ha accolto a Villa Serravallo il generale di Corpo d'Armata Luigi Federici, già comandante della Brigata Alpina Julia e successivamente generale dell'Arma dei carabinieri. «Una visita di grande rilievo, in un luogo che fu sede del Comando Truppe Carnia-Cadore e che oggi, ospitando il municipio, continua a servire la comunità sandanielese», commenta il primo cittadino, che ha ricevuto l'ospite insieme al vice Mauro Visentin e a numerose altre autorità. «Insieme a noi», dettaglia Valent, «c'erano il generale di Corpo d'Armata Maurizio Detalmo Mezzavilla, già vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri, il colonnello Giorgio Broccone, comandante provinciale dei carabinieri, il luogotenente Alfredo Scudeler, comandante della stazione di San Daniele, e il colonnello Ruggero Cucchini, vicecomandante e Capo di Stato Maggiore della Brigata Julia, e il tenente colonnello Davide Pascoli: presenze che hanno conferito all'incontro particolare intensità». —**L.A.**

Paularo sgrida Arta Terme
«Noi ignorati sulla rotonda»

Arta Terme

È polemica sul progetto di rotonda a Piedim approvato dalla giunta comunale di Arta Terme: il sindaco di Paularo, Marco Clama, boccia il modo in cui si vorrebbe risolvere l'eccessiva velocità delle auto nella frazione di Arta e bacchetta i "vicini" per non essere stato coinvolto, nonostante pure gli abitanti della Val d'Incarojo debbano transitare a Piedim per recarsi a Paularo. «Sulla rotonda proposta da Arta Terme», afferma Clama, «non posso essere d'accordo: in primis per il modo con cui il Comune la propone». Sulla soluzione alla velocità per Clama, dato che il rettilineo è molto lungo, sono ipotizzabili più opzioni, «ma vanno» rimarcate «condivise. Per esempio si può pensare a un ingresso per Piedim più a valle, rivedere anche l'accesso a Plan di Coces e Rinch con un diverso ingresso per i mezzi di Edr nella loro sede. Non escludo a priori la roton-

da, ma deve essere fatta nel punto di massima visibilità, se proprio le altre alternative presentano ostacoli insormontabili». Sulla rotonda Clama segnala di aver già comunicato al sindaco di Arta Terme e alla Regione, «che non si può progettare un investimento del genere sull'ex provinciale senza coinvolgere il Comune di Paularo. La strada conduce a un comune di 2.300 abitanti, secondo Comune della Carnia, oltre che alle frazioni di Arta Terme. Sull'arteria transitano molti turisti provenienti dall'Austria e dal Nord Europa. Il problema dell'accesso a Piedim va risolto, ma io non posso venire a sapere come dai giornali. Finché non sarò coinvolto nella progettazione dell'inter-

IL SINDACO CLAMA

«Finché non sarò coinvolto nell'iter di progettazione io mi opporrò»



Il sindaco Marco Clama

vento, mi opporrò. Perché va condiviso. Mi dispiace per questo disguido col collega sindaco, tra noi c'è sempre stata massima trasparenza, comunicazione e condivisione. Presupposti essenziali per lo sviluppo del territorio. Su questo progetto non ci siamo». —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paradiso o inferno
A Martignacco
viaggio nei due regni

L'evento alle 20.30 nella suggestiva cornice di Villa Ermacora
A guidare l'incontro l'autore Aldo Breda

Martignacco

Una serata dedicata all'introspezione, alla spiritualità e alla ricerca di sé: oggi, alle 20.30 nella suggestiva location di Villa Ermacora, in via Delser 33 a Martignacco, appuntamento con "Paradiso o Inferno? Un viaggio nei due regni che convivono dentro ognuno di noi". L'evento, promosso dall'associazione Chei di Martignà con il patrocinio del Comune di Martignacco, offrirà al pubblico un incontro all'aperto "sotto al taglio", nel quale parole, emozioni e musica si intrecceranno. A guidare i partecipanti in un viaggio tra i contrasti

che abitano l'essere umano, sarà Aldo Breda, autore del libro "Tu vivi in Paradiso o nell'Inferno?". Luce e ombra, serenità e inquietudine, speranza e paura saranno, dunque, al centro della serata attraverso racconti e spunti di riflessione con cui Breda inviterà il pubblico a interrogarsi sul significato profondo delle proprie scelte e sul modo in cui ciascuno costruisce il proprio paradiso o il proprio inferno interiore. Ad arricchire l'incontro ci saranno gli interventi musicali di Luigina Feruglio, all'arpa celtica, e di Marina Forte, con il suono evocativo dei gong. Un connubio tra parola e musica pensato per creare un'atmosfera di ascolto e meditazione. L'evento è a ingresso libero. In caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà all'interno della Sala Caduti di Nassiriya, allo stesso indirizzo. —**R.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tentato furto all'ottica di Buja i ladri scappano senza bottino

È andato a vuoto il tentativo di furto messo in atto nella notte fra mercoledì e ieri all'ottica Comelstile di Buja. Il punto vendita è stato preso di mira da una banda di malviventi che però non sono riusciti a guadagnare l'accesso agli uffici dell'attività.

Nido d'infanzia Zerovirgolate di San Daniele
Iscrizioni online

C'è tempo fino al 26 giugno per le iscrizioni al nido d'infanzia comunale Zerovirgolate (anno scolastico 2026/27) dei bambini che a settembre avranno già compiuto 14 mesi (anche per il part-time, solo al mattino. Iscrizione esclusivamente online nell'apposita sezione del sito del Comune di San Daniele. Info al numero 0432 946544, dalle 11 alle 13, o mail all'indirizzo sociale@san-daniele-it

Gemona - Tricesimo - Buja

Il raduno triveneto degli alpini



I cantieri di lavoro Ana e la ricostruzione «Era il modello Friuli»

Le penne nere ne avevano ideati 11: i precursori dell'attuale Protezione civile

MARCO CECI

Gemona

Una struttura centrale più grande, usata principalmente come mensa e deposito materiali, tutto intorno le tende per dormire, quel che serviva per accogliere i volontari che arrivavano da ogni luogo, con il medesimo scopo: aiutare, in ogni modo possibile. Li chiamarono "cantieri di lavoro Ana", ma erano molto di più: vere e proprie cittadelle dell'operosità, della voglia di ricostruire quello che il terremoto aveva distrutto, orgoglioso appiglio per la tenace speranza delle popolazioni locali. I cantieri erano 11, ideati e costruiti dal "cuore forte e generoso" degli alpini, allestiti in al-

trettante località del "cratere sismico", spaventosa firma che l'Orcolat lasciò nel 1976: sorsero subito dopo il sisma, in rigoroso ordine numerico, a Magnano in Riviera (il cantiere 1), Attimis, Buja, Gemona, Villa Santina, Majano, Moggio Udinese, Osoppo, Cavazzo Carnico, Pinzano al Tagliamento e Veduggio (territorio comunale di Lusevera). Un supporto vitale per il Friuli terremotato, un'idea pionieristica e lungimirante per l'Italia intera: erano unità operative di volontariato che costituirono il primo grande intervento organizzato di solidarietà sul territorio nazionale, «a tutti gli effetti il primo embrione dell'attuale Protezione civile», precisa con orgoglio Ivo Del Negro, presidente dell'Ana (Associa-

zione nazionale alpini) di Gemona, che li ha fatti idealmente risorgere - con una emozionante mostra dedicata - in occasione del raduno triveneto degli alpini, ospitato proprio dal centro collinare, da oggi a domenica 21 giugno.

L'intuizione degli alpini

I cantieri di lavoro dell'Ana, istituiti subito dopo il terremoto che martoriò il Friuli, furono una straordinaria iniziativa di

INTERAMENTE INDIPENDENTI

Erano unità operative che costituirono il primo intervento organizzato di solidarietà nazionale

solidarietà. Per superare i blocchi burocratici (in accordo con il Commissario straordinario Giuseppe Zamberletti e con la Brigata Alpina Julia) l'allora presidente nazionale dell'Ana, Franco Bertagnolli, mobilità i volontari creando appunto 11 cantieri autonomi nei paesi più colpiti per dare un tetto alla popolazione prima dell'inverno. In quella che fu definita «la più bella adunata», oltre 15 mila alpini, quasi tutti in congedo, si alternarono in "ferie di lavoro". Era la prima, indelebile impronta del "Modello Friuli", simbolo di una ricostruzione rapida, trasparente e guidata dalla dignità locale.

Piccole città indipendenti

Non erano tendopoli, ma «qualcosa di molto più complesso e

organizzato», spiega ancora Del Negro. «Sono stati 15 mila i volontari che si sono alternati, con turni di 15 giorni, in tutti gli 11 cantieri: nel 1976 e poi nel 1977 e nel 1978», continua il presidente dell'Ana di Gemona. «Arrivarono da tutte le sezioni del centro-nord Italia. Ogni cantiere era composto da 102 persone: c'era un direttore (un ingegnere o un architetto), c'era un capo cantiere, di norma un geometra o perito edile, e c'erano tutte le professionalità utili a riparare e a ricostruire: elettricisti, idraulici, muratori, piastrellisti, falegnami. E c'era anche un contabile, perché anche dal punto di vista economico erano autonomi».

I numeri degli interventi

In meno di tre anni i cantieri, lavorando al fianco della popolazione locale, hanno riparato oltre 3 mila abitazioni devastate dal terremoto, ricostruito interamente più di 300 alloggi, in tutta la zona terremotata, nelle zone di operatività più complicate. Nei primi 100 giorni di attività i volontari alpini riuscirono a rifare 63.000 metri quadrati di tetti e ripristinare 76 edifici pubblici. Nonostante i gravi danni inferti dalla seconda, violenta scossa del settembre 1976, i volontari rimasero a fianco della popolazione anche durante l'inverno.

Il cantiere 8

Sorgeva nel parco del Rivellino, a Osoppo, ed è quello che



Volontari in uno dei cantieri di lavoro allestiti dall'Ana nel 1976. Sopra, alpini riparano un tetto e il cartello del cantiere 8

meglio ha custodito la sua eredità. «Conserva la miglior documentazione tra tutti i cantieri - conferma Del Negro -, grazie soprattutto a un albergatore, Paolo Pittis, alpino e figlio di alpini, alpino di famiglia insomma. La mostra che abbiamo realizzato per il raduno triveneto racchiude idealmente tutti i cantieri, ma nel numero 8 abbiamo trovato quasi tutto, persino il tabellone che 50 anni fa capeggiava sulla sede del cantiere. È stato conservato perfettamente e ora è proprio quello che si vede all'inizio della mostra, allestita a Osoppo.

Fiducia nell'alpino

L'Associazione nazionale alpini, ricorda ancora Del Negro, aveva con i fatti ispirato fiducia e serietà. «Non a caso venne scelta, tramite un accordo di donazione, dal Congresso degli Stati Uniti come referente per l'attuazione del programma "Agency of International Development" di aiuti al Friuli. Vennero costruiti centri residenziali per anziani e scuole in numerosi Comuni del Friuli: un'operazione di solidarietà che poté contare complessivamente su circa 53 miliardi delle vecchie lire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Primi eventi oggi, domenica la sfilata

Gemona

Tre giorni con e per gli alpini. Da oggi Gemona diventa capitale delle penne nere con il Raduno triveneto e delle sezioni estere.

Venerdì 19 giugno

Si comincia a Venzona, caserma Manlio Feruglio, con l'omaggio ai Caduti del Battaglione Alpini "Tolmezzo". Alle 10 alla caserma Goi-Pantanali di Gemona, omaggio e ricordo dei 29 alpini, artiglieri da montagna e genieri deceduti durante il crollo della caserma il 6 maggio 1976, men-

tre alle 11, in piazzetta Battaglione "Gemona", omaggio alla lapide che ricorda il sergente Alberto Goi. Alle 14.30 tutti in municipio a Osoppo per l'inaugurazione della mostra sul Cantiere di Lavoro Ana n.8. Alle 16.30 a Gemona, in via San Daniele 1 (piazze Cumini Casa), ritrovo dei volontari dei Cantieri. dallo stesso luogo, alle 17, partenza dei marciatori. Lungo il percorso, sosta e omaggio floreale davanti al cippo che ricorda Carlo Longaretti, Capogruppo di Treviglio. Alle 19, in piazza del Municipio a Gemona, i saluti delle autorità. Al-

le 20.30 cena offerta dalla Sezione Ana di Gemona, alle 21, nel Duomo di Santa Maria Assunta, "Requiem e Rinascita" Intrecci di Sacro: voci, fiati e armonie.

Sabato 20 giugno

Si inizia alle 9, in piazza del Municipio a Gemona, con l'ammassamento. Alle 9.30 alzabandiera e deposizione della corona di alloro davanti al monumento ai Caduti. A seguire il corteo preceduto dalla Banda alpina di Gemona verso il palazzo Cavalier Marco Fantoni, dove alle 10 è prevista l'assemblea delle Sezio-

ni Ana d'Europa. A seguire trasferimento a Rivoli di Osoppo, alla Fantoni Spa, per il pranzo e la visita all'azienda. Alle 10, alla caserma Italia di Tarvisio, ricordo dei Caduti dei Battaglioni Alpini "Gemona" e "L'Aquila". Alle 16 in piazza Bertagnolli a Gemona, omaggio e ricordo del presidente Ana Franco Bertagnolli, di Ivano Benvenuti e del generale Giovanni De Acutis e consegna di 3 medaglie d'oro ai familiari. A seguire sarà scoperto il monumento in ricordo degli alpini che hanno operato in Friuli nei Cantieri di Lavoro Ana dopo

il terremoto del 1976. Alle 18, nel Duomo di Santa Maria Assunta a Gemona, la messa celebrata dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, con la partecipazione del Coro Ana di Gemona. Alle 18 serata corale nei comuni di Buja e Venzona, alle 20.30, a Gemona, al cinema Teatro Sociale, consegna di medaglia-ricordo ai presidenti delle 63 Sezioni Ana che hanno operato in Friuli dopo il terremoto, con esibizione del Coro dei Congedati della Brigata alpina Julia e proiezione di filmati. Alle 20.30 serata corale nei comuni di Gemona, Bordano, Trasaghis (Avasinis). In contemporanea, in Duomo, la rassegna corale con i cori Ana di Gemona, Preganziol e Breda di Piave. Alle 21, al parco del Drago a Gemona,

"Tra storia nazionale e memoria friulana. Il suono degli alpini, il cuore di Gemona".

Domenica 21 giugno

La giornata conclusiva si apre alle 9 in piazzale Centro Studi Ing. Emanuele Chiavola, via Praviolai e al campo sportivo di Gemona con l'ammassamento dei partecipanti al raduno. Alle 9.15 resa degli onori alla Massima Autorità, ai Gonfalonieri dei Comuni e al Labaro nazionale Ana, alle 9.30 circa partenza da piazzale Chiavola e partenza della sfilata, che si concluderà alle 12.50 circa in via Roma. Alle 13, in piazzale Bertagnolli, il passaggio della Stecca dalla Sezione Ana di Gemona a quella di Treviso. Alle 18 l'ammainabandiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

FOCUS

La storia

6 settembre 1998

Silvia Rossi, 16 anni, trascorre una serata in discoteca al Tropicana di Santa Maria la Longa. Alle 22.30, la Fiat Punto Gt su cui viaggia con altri quattro amici si schianta contro un muretto a Orsaria.

Roberto Caucig, il conducente di 23 anni, muore una settimana più tardi.

Silvia Rossi riporta una lesione alla colonna vertebrale.

11 giugno 2016

Il papà di Silvia, il professor Alfeo, riceve il Premio Bontà dall'Avos di Cividale del Friuli, per l'assistenza costante prestata alla figlia. Muore nel 2020.

17 giugno 2026

Silvia Rossi si spegne all'Hospice di Cividale.

LA POESIA DI PIER ANGELO PIAI DEDICATA AL PROFESSOR ALFEO ROSSI

IL BUON PAPÀ

Coloro che vivono a Premariacco ammirano il mite Alfeo Rossi: per il suo amor e fedel attacco rimangon teneramente commossi.

Silvia è il bel nome di sua figlia che era vispa e assai leggiadra, una gioia per tutta la famiglia, ma un dì di la sorte fu per lei ladra:

l'incidente la costrinse a letto e da allora non si è più rialzata. papà Alfeo non fu mai inetto e con amore l'ha sempre curata.

Withub

Il sorriso di Silvia si è spento
Nel 1998 il tragico incidente

Di Premariacco, aveva 16 anni quando l'auto su cui era a bordo si schiantò

SIMONE NARDUZZI

Premariacco

Il sorriso, quel suo sorriso: divertito, spensierato. E pieno di vita, rivelatore di una condizione estranea rispetto ai limiti imposti al corpo dall'incidente, tanti anni or sono. Perché Silvia Rossi, prima ancora d'esser bloccata, spesso allettata, era amata, molto amata. Così, a piangere la sua morte, avvenuta mercoledì mattina, all'Hospice di Cividale, sono i fratelli maggiori, Elisabetta e Filippo; sono i genitori, che l'hanno accolta lassù. E invece è anche tutta la comunità di Premariacco che, come ricorda Elisabetta, «ci ha sostenuto e ci è

IL RICORDO

«Era una persona molto dolce, tutti in paese le volevano un gran bene»

stata a lungo vicina e solidale, come anche il Centro Gravi del Gervasutta di Udine». Silvia è morta a 43 anni. Quando ne aveva soltanto 16 era rimasta coinvolta in un grave incidente mentre si trovava in macchina con un gruppetto di amici, di rientro da una serata di semplici, spensierati, balli in discoteca, al Tropicana di Santa Maria la Longa. Erano circa le 22.30 del 6 settembre 1998 quando la Fiat Punto Gt guidata dal ventitreenne Roberto Caucig si schiantò contro un muretto a Orsaria. La ricostruzione dei carabinieri, all'epoca, parlò di uno pneumatico scoppiato e dell'auto andata fuori controllo mentre si immetteva in una curva. Il costo della sopravvivenza, per Silvia, fu altissimo. «Sin dall'incidente», racconta la sorella, Elisabetta, «abbiamo cercato di capire come aiutarla. Papà ha fatto di tutto affinché potesse riacquistare qualcosa». Alfeo Rossi, il «buon papà» il cui instancabile servizio di assistenza prestato alla figlia fu insigni-



Silvia Rossi adolescente

to, nel 2016, con il Premio Bontà dall'Avos di Cividale. Sarebbe poi venuto a mancare quattro anni più tardi, nel 2020. A occuparsi di Silvia sono stati anche i suoi fratelli, presenti con lei nei tanti viaggi con direzione Innsbruck, nel centro riabilitativo austriaco del dottor Saltuari. Gli ultimi giorni, Silvia li ha trascorsi all'Hospice di Cividale. «Sono stati meravigliosi», fa sapere, con gratitudine, Elisabetta. «Ho sempre cercato di farla ride-



La toccante storia di Silvia Rossi, deceduta a 43 anni

re», racconta il fratello, Filippo. «Silvia mi guardava, interagiva con me. La cosa più bella che potessi fare era sorridere, anche negli ultimi giorni. Cercavo di strapparle un sorriso. E ci riuscivo. Ero il suo fratellone. Papà è sempre stato con lei», prosegue, «la portava in giro per Premariacco, così da farle vedere quello che c'era al di fuori della sua stanza». Premariacco, così, ha conosciuto Silvia, l'ha amata insieme ai suoi familiari. «Silvia era una persona molto dolce», conclude Elisabetta, «e stupiva sempre tutti con il suo sorriso». Un sorriso che resta vivo nella memoria di chi le è stato vicino. I funerali di Silvia Rossi saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Premariacco partendo dalla camera mortuaria del cimitero San Vito di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tenda nei sotterranei
Giovane trovato con droga

Nimis

Aveva montato una tenda nei sotterranei della biblioteca di Nimis e lì è stato trovato con la droga e un'ottantina di euro in contanti, possibile provento dell'attività di spaccio. I carabinieri della stazione di Tarcento nelle scorse ore hanno arrestato il giovane, un ventunenne del posto, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il ragazzo, già noto alle forze dell'ordine, è stato rintracciato dai militari dell'Arma nei sotterranei della biblioteca di Nimis, dove si era accampato con una tenda. Il controllo è avvenuto a seguito di alcune segnalazioni, da parte dei residenti della zona, che avevano visto uno strano via vai intorno allo stabile. Il giovane è stato trovato in possesso di un panetto di sostanza stupefacente tipo "hashish", del peso di 85 grammi circa, di un bilancino di precisione e di 80 euro in contanti: il materiale rinvenuto è stato posto sotto sequestro, mentre la persona



La droga e il denaro sequestrati

arrestata è stata condotta alla casa circondariale di Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nei giorni precedenti, tra il 12 e il 14 giugno, i carabinieri di Tarcento, con i colleghi di Pradelle, hanno denunciato un ventiseienne di origine turca, domiciliato a Tarcento, perché trovato in possesso di 0,49 grammi di eroina, oltre che di una sorta di manganello. —C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celiberti a Castelmonte
Domani apre la mostra

Prepetto

Il santuario di Castelmonte rende omaggio al maestro Giorgio Celiberti, decano dell'arte friulana: domani sera, alle 18, verrà inaugurata la mostra "Come il primo giorno", che permetterà di ammirare una serie di opere dello scultore e di assistere, contestualmente, alla proiezione di un documentario che porta lo stesso titolo della rassegna. Diretto dal regista Massimo Manservigi, il filmato è "firmato" nei testi da Massimo Recalcati e impreziosito dalle musiche di Remo Anzovino; le letture sono a cura di Alberto Rossatti. La cerimonia, coordinata da Vito Sutto, sarà accompagnata dall'esibizione egli allievi della Domus Musicae, che proporranno brani del Domus Musicae Quartet, sotto la direzione artistica di Giuseppe Tirelli. L'allestimento si protrarrà fi-

no all'11 ottobre. Non è la prima volta che il maestro espone a Madone di Mont a rafforzare così il legame profondo che ha con questo luogo: alla celebrazione dell'anno giubilare, infatti, Celiberti aveva infatti messo a disposizione sei sue creazioni - la principale delle quali era stata posizionata proprio ai piedi della scalinata che conduce al santuario - per identificare il Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone, che alcuni mesi prima era stato inserito nel catalogo nazionale dei cammini religiosi. A benedirlo, nell'occasione, era stato l'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba. Altre quattro opere, inoltre, erano state collocate nel duomo di Cividale, in corrispondenza degli altari situati nelle navate laterali, e un ulteriore lavoro aveva anche arricchito l'attiguo Museo cristiano. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giunta a sette per Vuga, la continuità con Coceano

L'ex assessore seguirà ancora i lavori pubblici
Novelli sollecita sulla sicurezza

LUCIA AVIANI

Cividale

Come annunciato durante il Consiglio di insediamento, nella prima seduta di giunta - tenutasi mercoledì - è stata adottata la delibera che allarga a sette componenti l'esecutivo civi-

dalese. L'identità dell'ultimo assessore in ordine di ingresso era già stata comunicata in sede assembleare: l'incarico è spettato a Stefano Coceano, entrato a far parte della giunta cittadina nell'ultima fase del mandato di Daniela Bernardi, con la delega ai lavori pubblici. Il sindaco Attilio Vuga ha optato per la linea della continuità, confermando a Coceano il referral precedente e aggiungendo quelli all'edilizia privata e all'urbanistica (quest'ultimo in collaborazione con il primo cittadino). Si arricchisce così il quadro degli incarichi ai componenti della nuova assem-

blea civica, non ancora completo, perché durante i lavori in aula, lunedì scorso, Vuga ha anticipato che intende affidare dei compiti pure ai consiglieri di maggioranza, per coinvolgerli fattivamente nell'azione amministrativa. Nel frattempo, in questo inizio di Vuga-ter si manifestano alcuni "nodi" cui si dovrà cercare di dare risposta. Uno ha a che fare con la sicurezza: a lanciare il sasso è il consigliere regionale e comunale di Forza Italia Roberto Novelli, che prendendo spunto dalla notizia dell'arresto, da parte dei carabinieri della Compagnia cividalese, di «un

ventenne già condannato per reati contro la persona, il patrimonio e in materia di armi», sollecita interventi concreti per contrastare «la piaga dello spaccio e del consumo di stupefacenti». «L'operazione», premette, «dimostra ancora una volta l'importanza del presidio costante del territorio da parte delle forze dell'ordine, ma evidenzia anche la necessità di rafforzare gli strumenti a disposizione di chi ogni giorno combatte criminalità e degrado». «Tra le misure da valutare con urgenza c'è l'introduzione, in città, di un'unità cinofila antidroga.



L'assessore di Cividale Stefano Coceano

Non stiamo parlando di una sperimentazione azzardata, ma di uno strumento che produce risultati misurabili: a Trieste l'unità cinofila antidroga della Polizia locale ha contribuito a effettuare oltre 100 sequestri in pochi mesi», sottolinea. Altra questione manifestatasi nei giorni scorsi è legata all'attività degli uffici comunali, dove ormai, complessivamente, si accede su prenotazione. Sarebbero opportune delle modifiche, segnala la popolazione, anche alla luce della scadenza per il rimpiazzo delle carte d'identità cartacee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campoformido - Tarcento

Luna Park allo stadio I giostrai se ne vanno «Siamo troppo isolati»

Non piace l'area individuata dal Comune di Tarcento per la festa di San Pietro

LETIZIA TREPPO

Tarcento

Dopo oltre sessant'anni lo storico luna park di San Pietro si ferma: i giostrai sono in rivolta per lo spostamento allo stadio e i ritardi burocratici. Si apriranno oggi i festeggiamenti in occasione di santo patrono di Tarcento: una tradizione portata avanti da anni che, generazione dopo generazione, ha visto la partecipazione delle giostre. Una presenza ininterrotta che quest'anno non sarà più tra le protagoniste della festività patronale. La decisione è il risultato di una rottura totale tra gli operatori dello spettacolo viaggiante e l'amministrazione comunale, accusata di aver reso impossibile lo svolgimento dell'evento. «Tempistiche insostenibili e burocrazia lumaca» affermano Daniel e Andrea Sambo, portavoce di altre famiglie di giostrai, «Abbiamo presentato tutta la documentazione nei tempi utili prestabiliti, ma la risposta formale per poter procedere, anche a seguito di un incontro, è arrivata con grave ritardo, a pochi giorni dall'inizio dell'evento». Questa tempistica, secondo la

categoria, ha reso tecnicamente impossibile l'allestimento delle strutture in sicurezza. «Per anni» continuano «abbiamo operato sul suolo di piazza Mercato, punto nevralgico di Tarcento, poi, nel 2022, siamo stati spostati negli spazi dietro la sala Margherita, luogo certamente più nascosto e difficile da raggiungere, ma abbiamo accettato la scelta». Quest'anno l'area predisposta, è spiegato all'interno di un documento inviato agli interessati, sarà per parte protagonista di lavori di rifacimento della pavimentazione e di occupazione di alcuni stalli di parcheggio. Gli esercenti hanno così chiesto di stanziarsi nuovamente nella storica piazza Mercato, nelle vicinanze dell'area festeggiamenti. Il Comune ha negato la possibilità, assegnando ai giostrai un'area

IL BOTTA E RISPOSTA

Gli operatori:
«Dopo 60 anni
tradizione interrotta»
Il sindaco Steccati:
«Scelta necessaria»



La famiglia Sambo e piazza Margherita a Tarcento (F. Petrussi)

vicina allo stadio comunale Toffoletti. Una scelta fortemente contestata dai giostrai che sostengono: «La nuova zona è totalmente isolata rispetto al luogo in cui è posizionata la sagra paesana». Il decentramento, infatti, avrebbe privato il luna park del naturale flusso di visitatori, rendendo l'attività economicamente insostenibile. Per gli operatori non si è trattato di un rifiuto a priori verso una nuova area urbana, ma la proposta avrebbe dovuto evitare l'esclusione delle loro attività. La creazione di un unico grande polo avrebbe salvato l'evento. «Dopo 60 anni di onorato servizio per la comunità di Tarcento», concludono i Sambo, «ci saremmo aspettati rispetto e tutela, non un trattamento che distrugge le nostre imprese familiari e vede crescere un muro davanti. Purtroppo, così facendo, non abbiamo l'opportunità di svolgere il nostro lavoro e questo crea rammarico». A tal proposito è intervenuto il primo cittadino di Tarcento, Mauro Steccati che ha evidenziato: «Siamo dispiaciuti che quest'anno non sarà prevista la presenza del luna park. Purtroppo, a causa di lavori per la sistemazione dei sanpietrini che interessa l'area d'accesso al parcheggio e per l'occupazione di alcuni stalli in vista dei lavori alla nuova sede municipale, l'area utilizzata negli ultimi anni sarà occupata. La scelta dello stadio come nuova sistemazione è stata frutto dell'applicazione di una delibera di giunta in cui qualche anno fa sono state stabilite le aree che avrebbero interessato il posizionamento delle giostre». I festeggiamenti per il santo patrono proseguiranno fino al 28 giugno prossimo quando, a partire dalle 8, il centro del paese sarà protagonista della tradizionale fiera mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPOFORMIDO

Due anni di mandato Stasera un incontro



Campoformido compie due anni di cambiamento e l'amministrazione comunale ha promosso un incontro per festeggiare con i cittadini. Questa sera, alle 20.30, è in programma al polifunzionale di Campoformido l'assemblea pubblica «Due anni insieme». «Sarà l'occasione per ripercorrere quanto fatto in questi primi due anni», afferma il primo cittadino Massimiliano Petri (nella foto), «raccontare i progetti in corso e confrontarci sul futuro della nostra comunità». Si parlerà di Tangenziale Sud, illuminazione pubblica, servizi per le famiglie, cura del territorio, scuola Marchetti, sviluppo economico e molto altro. «Due anni fa è iniziato un percorso», conclude Petri, «Oggi vogliamo condividere con voi il punto in cui siamo arrivati e dove vogliamo andare».

Nuovo centro estivo a Pagnacco «Un sostegno per le famiglie»

Iniziativa dedicata ai bambini dell'asilo L'assessore Gennari: «Un investimento educativo e sociale»

Pagnacco

L'amministrazione di Pagnacco, guidata dal sindaco Laura Sandruvi, ha promosso un nuovo centro estivo dedicato ai bambini della scuola dell'infanzia, un servizio pensato per offrire alle famiglie un supporto concreto durante il periodo estivo e, allo stesso tempo, garantire ai più piccoli occasioni di crescita, socialità e divertimento in un ambiente educativo e accogliente. «Come assessore all'Istruzione», dice Lorenzo Gennari, «sono orgoglioso di fare parte di una amministrazione che trova il modo di proporre questa nuova iniziativa, nata dalla presenza costante sul territorio e dall'ascolto delle esigenze espresse da molte famiglie del nostro Comune». «Il progetto, continua Gennari, «rappresenta un importante e innovativo investi-



Una attività al nuovo centro estivo di Pagnacco

mento educativo e sociale: un servizio che vuole aiutare concretamente i genitori nella gestione del periodo estivo, offrendo giochi e spensieratezza ai bambini dai 3 ai 5 anni». Trattandosi del primo anno di attivazione del servizio e di una nuova progettualità sperimentale, il centro estivo ha messo a disposizione venti posti (andati subito tutti esauriti). Una scelta pensata per valutare al meglio la proposta, per garantire particolare attenzione alla qualità, all'organizzazione delle attività

e al benessere dei partecipanti, così da poter costruire nel tempo un'esperienza sempre più strutturata e rispondente ai bisogni delle famiglie. «Crediamo», conclude Gennari, «che una amministrazione attenta ai bisogni delle famiglie debba saper costruire risposte utili e vicine alle persone. Questo Centro Estivo nasce proprio con questo spirito: creare opportunità, sostenere le famiglie e valorizzare il benessere dei bambini attraverso esperienze di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenze alla Fiera dei vini Cinque giorni di degustazioni

A Corno di Rosazzo oggi l'inaugurazione della kermesse Spazio anche a sport, eventi e incontri

Corno di Rosazzo

Cinquantacinque edizioni di storia, tradizione e cultura del vino. Da oggi a martedì 23, Corno di Rosazzo ospiterà la 55ª edizione della Fiera dei vini, appuntamento tra i più attesi e rappresentativi del panorama enogastronomico regionale, capace di valorizzare le eccellenze vitivinicole dei Colli Orientali del Friuli e richiamare ogni anno migliaia di visitatori. Cuore della manifestazione saranno piazza Divisione Julia e Villa Nachini Cabassi, che faranno da cornice a cinque giorni di degustazioni, incontri, intrattenimento e momenti dedicati alla cultura del territorio. Tra gli appuntamenti più prestigiosi figura il premio Cornium d'Oro, storico concorso che seleziona e premia i migliori vini del territorio, con attenzione alle varietà autoctone simbolo



La precedente edizione della Fiera dei vini a Corno di Rosazzo

del Fvg come Friulano e Ribolla Gialla. Un riconoscimento che negli anni è diventato sinonimo di qualità e valorizzazione dell'identità enologica locale. Durante la manifestazione sarà possibile visitare l'ampia enoteca regionale con oltre 100 etichette Doc, degustare i vini proposti dai viticoltori nei chioschi allestiti nel centro del paese e assaporare le specialità della tradizione friulana grazie agli stand gastronomici. La cerimonia di apertura è prevista per oggi, alle 19, alla presenza della Regio-

ne e degli amministratori dei comuni dei Colli Orientali del Friuli. Il programma sarà arricchito anche da degustazioni guidate, come quella di olii extravergini a cura di Irene Medves (assaggiatrice nazionale Olea), da una mostra di trattori d'epoca, appuntamenti dedicati agli appassionati e iniziative all'aria aperta. Domani la tradizionale «Marcia dei vini» Fiasp (da 6 o 12 chilometri) tra i vigneti, la gara ciclistica coppa fratelli Granzotto e il palio delle botti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Comunità dello sport Patto tra sette Comuni

Il Medio Friuli candidato a ricevere il riconoscimento europeo Aces nel 2028
La commissione di valutazione in visita alle strutture sportive del territorio
«Abbiamo un patrimonio straordinario di impianti, associazioni e volontari»

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Un altro passo per vincere una sfida di respiro internazionale. E per far diventare il Medio Friuli, nel 2028, Comunità europea dello sport, riconoscimento assegnato da Aces Europe, associazione no profit con sede a Bruxelles, che promuove lo sport tra i cittadini dell'Unione europea. Un percorso avviato a dicembre 2025 su proposta del Comune di Codroipo: ad accoglierla e sottoscriverla sono state le amministrazioni di Basiliano, Sedegliano, Mortegliano, Mereto di Tomba e Rivignano Teor. Ad aggiungersi poi anche quella di Varmo. Ieri gli amministratori hanno accolto in municipio a Codroipo la delegazione nazionale di Aces Europe che valuterà il dossier della candidatura ufficializzata a marzo. Oggi la commissione sarà impegnata in un tour nei comuni per ispezionare le strutture sportive e partecipare a vari eventi. Si comincerà al mattino con l'inaugurazione del percorso "10 mila passi di salute" a Mereto di Tomba, ci si sposterà a Basiliano per un sopralluogo al campo sportivo dove sono in corso i lavori di efficientamento energetico. Tappa a Mortegliano dove è stato realizzato il nuovo skate park. Da lì la commissione approderà a Rivignano Teor: prima a Villa Ottelio, dove l'Atletica 2000 gestisce un centro estivo sportivo e di tutela delle lingue minoritarie, e poi al cantiere della pista di Bmx, oggetto dei lavori di manu-



Gli amministratori del Medio Friuli ieri hanno accolto in municipio la commissione di Aces

tenzione straordinaria per l'ampliamento e l'omologazione per gare di livello interazionale. Sarà la volta di Varmo in cui stanno procedendo gli interventi di manutenzione straordinaria della palestra delle scuole e del campo sportivo. Ultima tappa a Codroipo dove ci sarà in programma una visita agli impianti base al centro del progetto di riqualificazione urbana, sociale e

IL PROGRAMMA
Una tre giorni di sopralluoghi
Legname: «Puntato su sostenibilità e accessibilità»

sportiva Rigenera. Sempre, oggi, alle 16.30, nella sala convegni di villa Manin è in programma una conferenza stampa, un momento di approfondimento sulla candidatura. La giornata si concluderà al fortino di Sedegliano con una manifestazione organizzata dalla Libertas Gradi-sca. Giovani atleti si cimenteranno in un percorso di mountain bike, mentre Idee di corsa proporrà attività inclusive attraverso la speciale K-Bike. Domani la delegazione Aces si riunirà per le valutazioni finali sulla candidatura. Prima della partenza, gli ospiti visiteranno Villa Manin e il Museo delle carrozze di San Martino. «Questa visita rappresenta un momento particolarmente significativo per l'intera

comunità», riferisce il consigliere con delega allo sport di Codroipo Rosario Legname, «Nel nostro dossier abbiamo puntato su accessibilità e sostenibilità». La candidatura del Medio Friuli nasce «dalla consapevolezza che il territorio dispone di un patrimonio straordinario di impianti, associazioni sportive, volontari, eventi e percorsi naturalistici che meritano di essere valorizzati in una visione unitaria. L'obiettivo è rafforzare la collaborazione tra i Comuni, promuovere l'attività fisica a tutte le età, favorire l'inclusione delle persone più fragili e consolidare il ruolo dello sport come motore di coesione sociale e attrattività territoriale» conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Linussio brilla ai Giochi di Roma «Gare e impegno»

Gli studenti dell'istituto codroipese hanno ottenuto ottimi risultati a livello nazionale

Codroipo

La delegazione del Friuli Venezia Giulia è stata protagonista alle fasi nazionali a Roma ai Nuovi giochi della gioventù, schierando i propri giovani talenti in tutte le discipline previste, sia per le scuole secondarie di primo che di secondo grado. Tra le eccellenze regionali hanno brillato gli studenti dell'istituto Linussio di Codroipo, accompagnati dai loro docenti, che hanno conquistato l'accesso alle fasi successive grazie a prestazioni notevoli in diverse specialità. Straordinaria impresa per lo sport scolastico e giovanile regionale l'ha realizzata l'atleta Margherita Cengarle, che ha conquistato una medaglia d'argento nei 100 metri ostacoli, firmando un tempo eccezionale di 13"77. La studentessa del Linussio, e portacolori dell'Asd Atletica 2000, ha siglato l'ennesimo record regionale della categoria allieve (detiene già i primati assoluti nei 200 e 300 metri). Con questa prestazione, Cengarle ha centrato anche il suo terzo minimo di qualificazione per i campionati europei under 18, confermandosi come uno dei profili più promettenti dell'atletica leggera italiana. Il successo dell'ostacolista impreziosisce la spedizione del Linussio, già protagonista nelle discipline di squadra e inclusive con la qualificazione nel sitting volley e un quinto posto finale, e nel basket (ottavo posto finale), e nel nuoto con l'eccellente prova di Gaia Candotti nei 50 metri



Gli studenti a Roma con la bandiera del Friuli

I RISULTATI
Medaglia d'argento nei 100 metri ostacoli per l'atleta Margherita Cengarle

stile libero. A sottolineare il valore della spedizione è Arianna Bogatech, coordinatrice regionale di educazione fisica e sportiva. «Il Friuli Venezia Giulia è stato ben rappresentato da 230 studenti e 65 docenti accompagnatori, senza il sostegno delle scuole non sarebbe stato possibile schierare le nostre rappresentative», riferisce, «Attraverso queste competizioni promuoviamo i principi universali di partecipazione, condivisione, inclusione, opportunità, rispetto, impegno, lealtà e passione. Questi ragazzi stanno sviluppando competenze formative fondamentali che porteranno con loro nel prossimo futuro». La spedizione del Fvg e i successi del Linussio confermano il ruolo centrale dello sport scolastico come motore di crescita personale, inclusione sociale e valorizzazione del talento giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani al campo scuola con la Protezione civile

A Mortegliano coinvolti i ragazzi dai 10 ai 16 anni
Sono stati impegnati in attività formative

MARISTELLA CESCUTTI

Mortegliano

«Anch'io sono la Protezione civile», la quarta edizione del campo scuola, si concluderà domani a Mortegliano, alle 12, nell'area di via Tomba alla presenza dell'assessore regionale Riccardo Riccardi. «L'iniziativa educativa rivolta ai ragazzi dai 10 ai 16 anni ha unito formazione, spirito di squadra, conoscenza del territorio, della gestione delle emergenze e delle

attività della Protezione civile» rileva l'assessore comunale Elisa Tammaro. Il Comune di Mortegliano, assieme al Gruppo comunale di Protezione civile, coordinato da Renato Campese, ha presentato l'edizione 2026 con una significativa novità: il progetto si è ampliato coinvolgendo ben sette Comuni. Oltre a Mortegliano, hanno partecipato infatti Basiliano, Castions di Strada, Bicinico, Gonars, Pozzuolo e Lestizza che hanno scelto di collaborare mettendo a disposizione volontari e aprendo le iscrizioni ai giovani delle rispettive comunità, con l'auspicio che questo modello possa diventare replicabile. Interamente finanziato dalla P.c. della Regione, il campo ha rappresentato un'importante opportunità per avvicinare i

più giovani ai valori della cittadinanza attiva, della prevenzione e della gestione delle emergenze, attraverso momenti formativi ed esperienze dirette sul campo, pratiche di Soccorso alpino, formazione sulla legalità e sul valore del dono. Il programma proposto è stato intenso e articolato con attività di formazione e visite didattiche alle realtà simbolo del sistema della Protezione civile regionale. Tra queste, il centro di ricerche sismologi-

L'ASSESSORE TAMMARO
«Un percorso capace di contribuire alla crescita di una comunità più consapevole»

che Ogs di Udine, rilevatore della grotta Gigante di Trieste, la Sala operativa regionale di Palmanova, la diga del Vajont e la visita al centro visite di Erto e Casso. «Non sono mancati momenti di socialità e gioco», aggiunge l'assessore Tammaro, «con il coinvolgimento di numerose realtà associative e istituzionali le quali hanno condiviso competenze, testimonianze e attività operative: tra queste l'Arma dei carabinieri, l'Afd, l'Ogs, il Soccorso alpino e speleologico regionale, oltre alle associazioni locali Iniziative Mortegliano, Ama e Sar k9». Presente anche l'associazione nazionale carabinieri impegnata nel servizio di osservazione notturna, a supporto della sicurezza del campo e delle attività. «L'iniziativa», conclude soddisfatta l'assessore Elisa Tammaro, «si conferma così molto più di una semplice esperienza estiva: è un vero e proprio percorso formativo e umano, capace di lasciare un segno nei partecipanti e contribuire alla crescita di una comunità più consapevole e resiliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti e le tende allestite nel campo scuola a Mortegliano

Cervignano - Latisana - Bassa

Tempora in Aquileia

Il passato rivive fra romani e celti nella città Unesco

Cortei, spettacoli di teatro e acrobazie da oggi a domenica

FRANCESCA ARTICO

Aquileia

La città patriarcale si prepara a rivivere lo spirito delle origini della città con Tempora in Aquileia, la grande rievocazione storica organizzata dal Comune di Aquileia con il sostegno di Ministero della Cultura, della Regione autonoma Fvg e di Fondazione Aquileia. Da oggi a domenica, 500 rievocatori, teatro del fuoco, falconeria, acrobazia aerea e tre giorni di storia vivente tra celti e romani animeranno il centro storico e le aree archeologiche della città patrimonio Unesco che si trasformeranno in un palcoscenico a cielo aperto per rivivere le origini di Aquileia, ai tempi della sua fondazione nel 181 a.C. Il tema di questa edizione è *La Fondazione della Città: il Sulcus Primigenius*: il solco primordiale che, secondo la tradizione romana, tracciava i confini sacri della città al momento della sua istituzione, sullo sfondo storico dell'incursione del console Gaio Cassio Longino

nei territori dei Galli Carni. Ma questa non sarà la sola manifestazione che interessa la città: alle 18.30 Aquileia celebra la sua Bibbia con un evento in basilica, ovvero la presentazione del fac simile del primo volume della Bibbia di Aquileia realizzato dalla Fondazione Scriptorium Foroiulense. Si tratta di uno dei più importanti manoscritti medievali legati alla storia religiosa e culturale del Friuli del XII secolo, che rivive grazie allo Scriptorium Foroiulense Ets, che all'Opificium Librorum di San Daniele del Friuli ha intrapreso la realizzazione di questa preziosa opera miniata, secondo le tecniche dell'arte amanuense e della legatoria stori-

IL PROGRAMMA

Sono cinquecento le persone in costume che parteciperanno alle rievocazioni con un ritorno alle origini

ca. Nel corso della serata sarà inoltre conferita la presidenza onoraria della Fondazione Scriptorium Foroiulense al generale di Squadra Aerea Luca Goretti. A chiudere l'evento sarà il concerto della Fanfara del Comando 1ª Regione Aerea dell'Aeronautica Militare. Alle 21, dopo l'apertura degli stand e delle tabernae, ci sarà la cerimonia di apertura di Tempora, seguita alle 21.45 dal Rito del fuoco di Beleno, il dio celtico della luce e del sole, celebrato nel momento del Solstizio d'Estate. La notte si accenderà poi con lo spettacolo del fuoco di Opera Fiammae (alle 22.30): una performance, diretta da Anton Lumi Bonura, la cerimonia si chiuderà con la Festa celtica. Domani, la giornata più ricca dell'intera manifestazione: dalle 10 apertura dei Campi storici con le attività didattiche nei castra, dove legionari e guerrieri celti racconteranno la vita quotidiana, le tecniche di combattimento e gli usi dell'epoca. Alle 10.30, prima sessione di Arte gladiatoria: dimostrazione didattica



sull'evoluzione e il funzionamento degli armamenti, seguita dalle danze antiche e dal primo spettacolo dei Juculatores, gli antichi intrattenitori di strada che animavano la vita della Roma repubblicana. Alle 15.30 il Captio Virginis, il solenne rito di iniziazione di una Vestale. Il momento rituale più atteso arriva alle 16.45 con il Rito del Sulcus Primigenius: la cerimonia del tracciamento del solco sacro con cui i Romani fondavano le loro città, cuore narrativo di questa edizione. Alle 18 spazio alla falconeria, alle 19.15, dall'Arena gladiatoria con il Munus *Gli Inferi in Arena*, lo spettacolo di combattimento che porta in scena i duelli tra gladiatori. Con il calar della notte la tensione narrativa sale e, alle 20.30,

ci sarà l'assemblea dei Capi Gallici, il consiglio di guerra in cui i capi delle tribù decidono di resistere ai soprusi del Console Longino, seguita dal rito propiziatorio del Druido. Alle 21.10 il momento più drammatico: l'In Mortem Vestalis, la cerimonia funebre della Vestale. La serata culminerà con lo scontro notturno tra le truppe celtiche e le legioni di Longino: la battaglia sarà preceduta dall'apparizione nei cieli di figure divine che scruteranno il tempo di Aquileia. Novità di questa edizione, la performance di Nico Gattullo, danzatore acrobatico aereo sospeso a decine di metri di altezza su tessuti e corde. Alle 22.30 *L'Attacco dei Galli Carni*, scontro notturno tra le truppe celtiche e le legioni di Longino, chiuderà la serata in un cre-



Un momento della rievocazione in costume nella precedente edizione di Tempora in Aquileia

scendo di emozioni. Domenica, per il Solstizio d'Estate, dalle 10 i Campi storici, una nuova sessione di Arte Gladiatoria, danze antiche, e gli Juculatores. Il pomeriggio porta in scena il cuore politico della narrazione con, alle 15, la seduta del Senato Romano vs Galli, in cui i delegati gallici perorano la loro causa contro le violenze di Longino. Tempora in Aquileia si conclude con alle 19, *La Battaglia Finale*: i Galli Carni affrontano per l'ultima volta le truppe di Longino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro sulla strada provinciale

Motociclista finisce in ospedale

Intervenuto per il trasporto l'elisoccorso. L'altro conducente è uscito illeso

San Giorgio di Nogaro

La lunga sequela di veicoli, il traffico improvvisamente interrotto dall'incidente avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 17, lungo la strada provinciale 80, a San Giorgio di Nogaro. Lo scontro ha visto coinvolti una motocicletta e un'auto. Ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto: l'impatto, ad ogni modo, è avvenuto all'altezza del supermercato Conad, luogo in cui si sono concentrati gli interventi dei soccorritori nei concitati minuti successivi allo schianto. Ad avere la peggio il conducente della moto, un uomo del posto, il quale è stato sbalzato per qualche metro sull'asfalto riportando diverse contusioni. Da qui l'intervento sul posto dei soccorritori della Sores. Presente anche l'elicottero, il quale si è occupato del trasporto del guidatore all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Questo, non prima che l'uomo ricevesse le prime cure del caso e venisse

quindi sedato. Le sue condizioni non appaiono comunque gravi. Illeso il conducente dell'auto. A fornire il proprio servizio in loco sono stati anche i vigili del fuoco di Cervignano, i quali si sono occupati della rimozione dei mezzi incidentati nonché della gestione del flusso del traffico, piuttosto intenso a quell'ora. Starà adesso alle forze dell'ordine, accorse per raccogliere tutti i rilievi, chiarire i dettagli che hanno portato allo scontro. L'episodio, il cui esito, fortunatamente, non è stato drammatico, segue di poche settimane il gravissimo incidente costato la vita, lo scorso 28 aprile, sempre sulla strada provinciale

IL PRECEDENTE

Ad aprile, sempre sulla stessa strada, a perdere la vita era stato un friulano di 64 anni



Il luogo dell'incidente, fuori dal parcheggio del Conad

le 80, a Giorgio Pontoni, di 64 anni, residente a Santa Maria di Lestizza. L'uomo stava andando a lavoro quando, giunto all'altezza dell'incrocio con viale Leonardo da Vinci, ha perso il controllo del suo scooter Malaguti 500 ed è ruzzolato sull'asfalto. Pontoni, in sella al suo scooter, stava percorrendo la provinciale, che attraversa la zo-

na industriale, con direzione Porpetto-San Giorgio di Nogaro, quando, prima dell'incrocio, ha frenato bruscamente perdendo il controllo del mezzo. L'ipotesi è che il sessantatreenne friulano abbia frenato per evitare un'automobile, che, in quel momento, stava arrivando dalla statale 14 ed era ferma allo stop. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e musica

L'estate a Terzo sarà ricca di eventi

Un palinsesto nato dal cuore pulsante del tessuto associazionistico locale. Si inizia con Falis'cis

Terzo di Aquileia

Sarà un'estate all'insegna della cultura, sport e tradizione, quello con cui Terzo di Aquileia intende attirare visitatori grazie a un palinsesto nato dal cuore pulsante del tessuto associazionistico locale. Si tratta di iniziative sostenute con convinzione dall'amministrazione comunale, che offre logistica e spazi per valorizzare il forte spirito di squadra che anima le realtà del territorio. «La collaborazione tra l'intraprendenza locale e il supporto istituzionale, sottolinea l'assessore alla cultura e istruzione Enrico Stafuzza, «è fondamentale per mantenere vivo il comune non solo durante l'estate, ma per tutto l'anno». Si inizia questo weekend con Falis'cis al parco di Villa Sopracasa

che diventa il centro del dibattito culturale con il ritorno del piccolo festival delle idee. Fino a domani spazio a presentazioni di libri, concerti, eventi, laboratori. Domenica, in coincidenza con la Giornata mondiale della musica, la banda di Cervignano organizza una maratona di dodici ore intitolata «SaràBanda», un evento musicale che, dalle 10.30, coinvolgerà giovani talenti e la Shipyard Big Band. Il gran finale di giugno sarà affidato alla tradizione con la 54ª edizione della sagra di San Pietro e Paolo, prevista dal 27 al 29 giugno nell'area festeggiamenti della chiesa.

Terzo si conferma un laboratorio a cielo aperto: dal progetto di educazione ambientale e artistica Parole sui muri ai nuovi murales dedicati all'inclusività. Questa energia, che attraversa il territorio, non si esaurirà con l'estate: la programmazione proseguirà fino all'autunno, con la 27ª edizione della Festa della zucca in programma il 17 e 18 ottobre a cura degli Amici del Borgo di San Martino. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Il saluto di Dal Toso arcivescovo di Grado «Presto il mio ritorno»

È attualmente nunzio apostolico a Cipro e in Giordania

ANTONIO BOEMO

Grado

«Sarebbe mio desiderio rivedere Grado, ma soprattutto la comunità cattolica di Grado. È vero che porto solo il titolo, e non la responsabilità pastorale, ma è bello vedere come la Chiesa sia fatta di pietre vive, e come il titolo di Grado continui a mantenersi in una comunità viva. Concorderò presto con il parroco una visita». Ad affermarlo è il nuovo arcivescovo titolare di Grado, monsignor Giovanni Pietro Dal Toso, che ci invia un'immagine che lo ritrae a Tisbe, luogo di nascita del profeta Elia, con le colline giordane sullo sfondo.

Il filo conduttore

Attualmente, l'arcivescovo titolare dell'isola è il nunzio apostolico in Giordania e a Cipro e il fatto che si sia recato a Tisbe proprio per Grado assume un valore particolare poiché è stato lo

stesso profeta, nel 3 novembre 579, a consacrare l'edificio locale, intitolandolo a Santa Eufemia, martire di Calcedonia. Una basilica che inizialmente nacque quasi certamente come cattedrale provvisoria dei vescovi di Aquileia rifugiati nell'isola. La fondazione viene tradizionalmente attribuita proprio a un profugo di Aquileia rifugiatosi dopo le barbarie di Attila: il vescovo Niceta. Dopo i primi lavori la costruzione rimase ferma per lunghi anni, prima che Elia ne decidesse la prosecuzione.

La visita precedente

Monsignor Dal Toso è stato a Grado una unica volta, negli anni Novanta, «e dunque ho un ricordo piuttosto vago del territorio, anche se diverse volte sono stato in Fvg. Come ho scritto (nel messaggio inviato al parroco arciprete, monsignor Paolo Nutarelli, ndr), mi sento vicino a Grado soprattutto per il fatto che anche la mia Diocesi di origi-

ne di Bolzano-Bressanone è debitrice dell'evangelizzazione di Aquileia, come peraltro risulta da noi in alcune chiese dedicate a Ermagora e Fortunato, santi di Aquileia. È noto che Grado è stato il Patriarcato che ha assunto la successione di Aquileia».

Il periodo più probabile

Il nuovo vescovo titolare farà visita nell'isola probabilmente ad agosto e bello sarebbe se potesse celebrare la solenne messa dell'Assunta di Ferragosto. Una messa plurilingue perché nella giornata si ricorda anche la Festa dell'Ospite e quelli stranieri, specialmente di lingua tedesca, qui proprio non mancano. «Il vescovo titolare», ricorda monsignor Nutarelli, «è un po' come una radice che continua a dare vita a un albero. Non governa quella Chiesa particolare, ma ne custodisce il nome e la memoria, portandoli nel servizio che svolge per la Chiesa universale». Il vescovo ordinario, invece, è il



Monsignor Dal Toso a Tisbe, luogo di nascita del profeta Elia

pastore di una Diocesi: la guida, la accompagna, prende decisioni, visita le comunità, ordina sacerdoti ed è il punto di riferimento di quel popolo. Attualmente l'arcivescovo di Gorizia è monsignor Carlo Maria Redaelli, che a breve assumerà un importante incarico in Vaticano e a luglio sarà sostituito da monsignor Giampaolo Dianin. Il vescovo titolare non ha il compito di governo su una Diocesi storica, ma così le

antiche sedi continuano a vivere attraverso il ministero di un vescovo. «Sapere che Grado ha oggi un arcivescovo titolare», conclude don Paolo, «è motivo di gioia e orgoglio. Significa che il nome della nostra antica sede patriarcale continua a risuonare nel mondo e ad accompagnare il ministero di un vescovo che serve il Santo Padre in una missione importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biblioteca in estate Sarà chiusa tutti i sabati

Latisana

Con l'arrivo del caldo e delle vacanze scolastiche è tempo di riposo anche per la biblioteca di Latisana. Durante il periodo estivo, quindi, ci saranno alcune chiusure straordinarie. Da giugno all'8 agosto, la struttura sarà chiusa tutti i sabati. Le ferie vere e proprie, invece, arriveranno da lunedì 17 a sabato 29 agosto. Per tutti i lettori che avessero dei prestiti di libri in scadenza sarà possibile comunque restituire i libri anche durante i fine settimana, quando la sede non sarà aperta al pubblico: da tempo infatti, all'ingresso del centro polifunzionale che al momento ospita ancora la biblioteca, è presente un box esterno per la raccolta dei volumi. La chiusura invece per le ferie, ovvero nelle giornate d'agosto, non consentirà di utilizzare il box per poter effettuare i resi.

Nei mesi estivi sarà comunque possibile trovare i libri anche alla stazione dei treni e vicino a piazza Caduti della Julia. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la biblioteca durante gli orari di apertura. —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alloggi per donne in difficoltà nella ex sala per la comunità

SARA DEL SAL

Ronchis

Sono numerose le opere che garantiranno maggior sicurezza ma anche convivialità alla comunità di Ronchis. Attualmente sono tantissime le opere in via di ultimazione, come spiega il sindaco Manfredi Michelutto. «Stiamo procedendo alla realizzazione di un museo della Civiltà contadina in quello che era il fabbricato in cui si trovava la ex latteria di Corso Italia. Nella parte anteriore dello stabile c'è il centro di aggregazione giovanile, mentre nella parte posteriore

abbiamo realizzato uno spazio espositivo grazie a un contributo di 120 mila euro ottenuto dalla Riviera Friulana concesso da Ente di decentramento regionale di Udine. I lavori sono ultimati, ora dobbiamo decidere l'allestimento». Contemporaneamente, si sta

IL SINDACO DI RONCHIS

«Stiamo anche realizzando un Museo della Civiltà contadina nella vecchia latteria»

realizzando la tensostruttura nel parco dei festeggiamenti. «È uno spazio che potrà essere utilizzato per compleanni o altre feste ma anche per praticare sport come Basket o Baskin. Vicino è già stata completata la cucina e questa opera potrà rivestire un ruolo centrale per la nostra comunità», spiega il sindaco aggiungendo che il quadro economico dell'opera è di 400 mila euro di cui 300 mila sono costituiti da un contributo regionale, 80 mila euro sono fondi di bilancio e 20 mila euro sono invece un riparto della Riviera Friulana. Anche la viabilità cittadina viene resa maggiormente accessibile:



Il cantiere avviato a Ronchis per la creazione di alloggi

sta accadendo in via Massille dove sono in corso dei lavori di abbattimento delle barriere architettoniche oltre al rifacimento dei marciapiedi in entrambe i lati della strada. «Sono in corso di posizionamento anche dei dispositivi tattili per ipovedenti» aggiunge Michelutto «ed è stata rifatta la segnaletica, sia orizzontale che verticale per un quadro economico di 184 mila euro ottenuti da un contributo regionale». Un'ulteriore operazione è in corso a Fraforeano, dove un fabbricato in via delle Mondine, che il comune ha acquistato dalla parrocchia, oltre a una sala per la comunità potrà ospitare 3 appartamenti per persone deboli «pensiamo a mamme single, donne che hanno subito violenza o donne separate», spiega il sindaco. Questa operazione conta su 500 mila euro ottenuti con un contributo regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Novecento lignanese e le creazioni di Avon

Lignano

«Il Novecento lignanese, un periodo storico di grande interesse, nel quale la città balneare rappresenta un laboratorio rilevante per l'architettura». È quanto dichiarato dall'architetto Giulio Avon, figlio di Gianni, a Milano, in occasione della pubblicazione di *Gianni Avon. Architetture a Lignano 1954-1974*, edito da Gaspari editore e scritto da Guido Zucconi, Ferruccio Luppi, Silvia Cattiodoro in cui compare anche una sua testimonianza sul padre. La presentazione del volume si è tenuta al

Centro di alti studi sulle arti visive alla presenza dell'assessore Marco Donà. Nel volume si possono trovare, tra gli altri, gli stabilimenti balneari a pianta circolare che caratterizzano il Lungomare di Sabbiaadoro, la Casa albergo di Raggio di Levante, la Torre Ariston eretta in Arco della Vela, l'edificio Fontana in piazza del Sole e poi Casette Castellarin, Villa Schreurs. La monografia, che narra 20 anni di lavoro, è il seguito di una mostra itinerante organizzata l'anno scorso nella località friulana, con l'esposizione di foto d'autore di Italo Zannier e Giorgio Ca-

sali, entrambi amici dell'architetto Gianni Avon e immagini d'archivio dello Studio Architetti Avon. L'evento (partner istituzionali il Comune di Lignano Sabbiadoro, l'Uniud con il Dipartimento di Ingegneria e Architettura, l'Ordine degli Architetti di Udine e la Scuola Mosai-cisti del Friuli), è stato organizzato dall'Associazione Raggi e Architetture - Ville di Lignano. Per l'assessore Donà, Avon ha saputo interpretare lo sviluppo urbano, senza rinunciare al dialogo con la natura: «Le sue architetture non si impongono sul contesto, ma cercano di integrarsi con esso e l'importanza della sua opera non risiede solo negli edifici che ha progettato, ma nel modo in cui ha interpretato Lignano e la sua evoluzione». —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autori ed emozioni Gianni Borta a Lignano

Lignano

Torna la rassegna letteraria *Parole d'Acqua - Autori ed emozioni* ospitata dall'Hotel Capanna d'oro. Si parte oggi alle 17.30 con l'artista udinese Gianni Borta che, oltre ad aprire la sua mostra personale che resterà visitabile all'hotel tutta l'estate, presenterà il suo *Alla ricerca di dipingere fiori*. La rassegna proseguirà nelle giornate di mercoledì, sempre alle 17.30. Il 24 giugno sarà l'autore Giorgio Place-reani a presentare *La soffitta dei santi dimenticati* edito da Gaspari Editore, in cui si parte

dall'assunto che qualcuno sta acquistando le chiese cristiane dismesse nel mondo. Il 1 luglio sarà invece Paola Taliana a presentare il suo *Cjan e paron* un romanzo che parla di un cane randagio che incontra un uomo disilluso e avvinnazzato. L'8 luglio sarà Luca Fontanini con il suo libro *Filosofia nella cura - Per un'armonia di vuoto e pieno*. Il 15 luglio sarà Antonella Fiaschi a raccontare il suo "Prima Pagina" in cui una lettera dimenticata riemerge dal passato e dà avvio a un'indagine, da parte dello scrittore Luigi Moras. Il 22 luglio sarà Marco De Biasi a



Gianni Borta

presentare *Vajont - la fine di un'epoca*, un progetto fotografico dedicato alla tragedia. Questi i primi appuntamenti, in attesa della seconda parte della rassegna. —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

È mancato



GIANCARLO MARCUZZI
anni 76

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo sabato 20 giugno alle 10.30 nel Tempio di Cargnacco, partenza ospedale di Udine.

Cargnacco, 19 giugno 2026

*O.F. Gori Pozzuolo del Friuli
Castions di Strada - Mortegliano
Tel. 0432 768201*

Tragicamente è mancato il nostro carissimo



**GIOVANNI MARTIN
(Vanni)**
di 73 anni

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Terzina, le figlie Jaska con Emanuele, Mavil con Luca e Rosy, gli amati nipoti, la sorella Serena ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in forma civile sabato 20 giugno alle ore 15.30, a Pieria di Prato Carnico, partendo dalla piazza del municipio. Si potrà salutarlo presso la casa funeraria di Tolmezzo oggi dalle ore 16.00. Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Cella di Ovaro, 19 giugno 2026

Of. Zuliani - Ovaro

E' mancata all'affetto dei suoi cari



CARLA ORLANDI ved. TOSOLINI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Nicola e Elisa con Francesco, Lorenzo e Emma, la cognata, i consuoceri, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 20 giugno alle ore 10:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco giungendo dalla propria abitazione. Seguirà la cremazione. Un grazie di cuore ai dottori Andreetta e Minisini dell'Hospice di Udine e a tutto il personale dell'Assistenza domiciliare. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 19 giugno 2026

*O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

Ha raggiunto i suoi cari mamma e papà



LUCIA PAVIOTTI
di anni 64

Ne danno il triste annuncio il fratello Alessandro con Cristina, lo zio Paolo, la zia Bruna, la cugina Manuela con Eleonora, gli amici e tutti i parenti. Il rito funebre sarà celebrato nella Chiesa di San Rocco sabato 20 giugno alle ore 10.30. Un sentito ringraziamento al Piccolo Cottolengo Don Orione per l'amorevole assistenza e ai medici e infermieri dell'Ospedale di Palmanova per l'umanità e la professionalità dimostrate.

Udine, 19 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

E' mancata



SILVIA ROSSI
di 43 anni

Lo annunciano con profonda commozione i fratelli Elisabetta e Filippo con Martina assieme ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato 20 giugno alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Premariacco partendo dalla camera mortuaria del cimitero San Vito di Udine. Seguirà cremazione.

Premariacco, 19 giugno 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame
www.paxeterna.it*

ANNIVERSARIO



TARCISIO CASCO

19/06/1992

Il vostro ricordo sarà sempre vivo nel cuore di chi resta.

Nogaredo di Prato, 19 giugno 2026



MARIA PINO

28/03/2016

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Gaugnacco - Pasian di Prato*

I ANNIVERSARIO



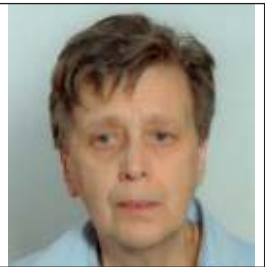
ROBERTA PASUTTI

La ricordano con affetto il marito, i figli, la mamma, il papà, il fratello e parenti tutti.

Romans di Varmo, 19 giugno 2026

O.F. MICHELE - Rivignano Teor

E' mancata ai suoi cari



**LUCIANA MULLONI
in BERNARDIS**
di 82 anni

Lo annunciano il marito Amerio, i figli Luca con Cinzia, Roberta con Enrico, i nipoti Giulia, Nicolò e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 20 giugno alle 9 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale locale. Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale, 19 giugno 2026

La Ducale - tel.0432/732569

PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASÌ

nord est
multimedia

Ci ha lasciato



LUCIANO BERTONI
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Mery, il cognato Sergio, i nipoti Nicholas, Tatiana con Kevin e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 giugno alle ore 16:00 nella chiesa di Campoformido, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria. Un Santo Rosario sarà recitato stasera alle ore 20.00.

Campoformido, 19 giugno 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario, 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:

- I cugini Marisa con Gianni e Massimiliano, Claudio e Giorgio con Cristina

L'INTERVENTO

LA LETTERA
DI ZELENSKY
E IL MIRAGGIO
DELLA PACE

MARCO ORIOLES



Zelensky ha scritto a Putin chiedendo un incontro per la pace

Il presidente ucraino Zelensky ha pubblicato una lettera aperta indirizzata direttamente a Vladimir Putin. Si tratta del primo messaggio pubblico di questo tipo dall’inizio dell’invasione russa. La lettera è stata diffusa mentre droni ucraini colpivano un terminal petrolifero e una base navale a San Pietroburgo, città che ospitava in quel momento il Forum economico internazionale SPIEF presieduto dallo stesso capo del Cremlino. Nella lettera Zelensky unisce un’offerta concreta di negoziati a una serie di severe critiche. Scrive: «L’Ucraina propone di porre fine a questa guerra attraverso un impegno diretto tra noi e lei. Propongo un incontro». Suggestisce di organizzare il vertice in un Paese neutrale, come Svizzera, Turchia o uno Stato arabo, escludendo Mosca e Kyiv. Si dichiara inoltre pronto a un cessate il fuoco per tutta la durata dei colloqui, a uno scambio completo di prigionieri, oltre a chiedere il ritorno di tutti i civili e i bambini deportati. Il tono della lettera è deciso e provocatorio, a tratti sfrontato. Il leader ucraino ricorda a Putin i suoi 26 anni di potere, sottolineando che l’età inizia a farsi sentire, e cita le pesanti perdite russe: oltre 30. 000 soldati uccisi o feriti solo nel mese di maggio. Evidenzia gli attacchi di Kyiv in profondità sul territorio russo, le difficoltà di Mosca nell’approvvigionamento di carburante, l’inflazione che azzoppa il Paese e il crescente scetticismo dei russi. “Il mondo non si è stancato dell’Ucraina, come lei sperava. Ma c’è una crescente stanchezza per la Russia”. Il testo si conclude con un avvertimento: se Putin non deciderà di porre fine al conflitto, l’Ucraina continuerà a combattere. La risposta di Putin, formulata il giorno successivo dal palco del Forum di San Pietroburgo, è stata glaciale. Il presidente russo ha definito la lettera “rozza” e “villana”, ha dichiarato di non vedere alcun senso in un incontro in

questa fase e ha ribadito la sua posizione intransigente: prima devono essere raggiunti accordi concreti sui territori, poi si potrà tenere un vertice. Ha invitato Zelensky a Mosca «in qualsiasi momento», pur sapendo che il primo ha già escluso questa possibilità. Ha inoltre confermato le sue richieste massime: il ritiro completo delle forze nemiche dalle regioni parzialmente occupate di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia. Nel frattempo, l’Ucraina ha riconquistato terreno grazie ai suoi attacchi a lungo raggio, mentre la Russia continua un’avanzata lenta e intensifica i bombardamenti. Sul fronte diplomatico, i negoziati sostenuti dall’amministrazione Trump sono bloccati dopo lo scoppio del conflitto con l’Iran. Il capo della Casa Bianca ha comunque giudicato positiva l’idea di un incontro diretto, definendola «grandiosa», ma ha chiesto compromessi da entrambe le parti. Nella sua lettera Zelenskys si rivolge di fatto anche a Washington e all’Europa, proponendo quest’ultima come possibile garante di un futuro accordo di pace. Con questa mossa il presidente ucraino rafforza il morale della sua popolazione, danneggia l’immagine di Putin come leader invincibile e invia un segnale alle élite russe e all’opinione pubblica occidentale. Le probabilità di una svolta immediata restano però molto basse. L’inedito scambio rivela l’abisso che separa le due posizioni: Kyiv chiede il rispetto della propria sovranità e un cessate il fuoco, mentre Mosca pretende concessioni territoriali preventive. Nel mezzo restano un’Europa preoccupata, un’America concentrata su altri fronti e un conflitto che continua a consumare vite e risorse. Che si tratti di un gesto teatrale o di un tentativo sincero, la lettera ricorda una verità semplice: sono i leader a dover prendere la decisione definitiva. Ma al momento, Putin non mostra alcuna disponibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando riaprire le scuole dopo la fine delle vacanze estive

Agenda Scuola di Stefano Stefanel



Un paio di mesi fa ha fatto un certo effetto la decisione della Regione Emilia-Romagna di riaprire le scuole primarie il 1° settembre, per venire incontro alle famiglie che non sanno a chi lasciare i figli alla ripresa del lavoro a pieno regime. Nella regione, che ha una forte vocazione al turismo marino, si sono levate molte proteste da parte di albergatori e addetti al turismo perché una

decisione del genere avvia un processo di riduzione del periodo estivo e quindi anche delle vacanze al mare. In realtà la Regione Emilia-Romagna non ha deciso di far partire l'anno scolastico il 1° settembre, ma solamente di attivare dei servizi di supporto alle famiglie nelle scuole ad inizio settembre. Saranno i fatti a dire se la scelta della Regione Emilia-Romagna è stata corretta e ha incontrato il favore dei cittadini o meno, anche perché le scuole in quasi tutta l'Italia del nord sono già a disposizione dei

centri vacanze comunali per tutto il periodo estivo. Il dato che qui voglio segnalare è che non bisogna confondere l'avvio dell'anno scolastico, con l'apertura della scuola a servizi per l'infanzia e l'adolescenza anche quando l'attività didattica non c'è. Più volte su Agenda scuola ho segnalato che l'anno scolastico italiano è il più lungo del mondo e che questo non può essere considerato un merito, perché i tempi dell'apprendimento non migliorano quando si è stanchi o logorati. È

importante, quindi, distinguere l'attività didattica da qualunque altra attività che si svolge fisicamente a scuola (pre e post accoglienza, centri vacanze, corsi di associazioni culturali o sportive). La semplice presenza a scuola non coincide con il processo di apprendimento che avviene durante le attività didattiche. L'apprendimento richiede tempi precisi di attenzione, partecipazione, impegno che non possono dilatarsi oltre certi limiti, sia nelle ore scolastiche di ogni singola

giornata, sia nel numero di giorni di scuola. Un tempo si cominciava il 1° ottobre e si terminava a maggio. Ormai tutte le regioni cercano di anticipare l'avvio settembrino e a terminare le lezioni dopo il 10 giugno. C'è un'idea diffusa che aumentando il tempo scuola aumenterà anche la qualità degli apprendimenti, ma non è sempre così. Però almeno non confondiamo le scuole aperte al 1° settembre nell'Emilia-Romagna con un ulteriore anticipo dell'inizio dell'anno scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una lezione a scuola

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

VITADICITTA Due visioni sui vigili urbani

Gentile direttore, sul Messaggero Veneto del 13 giugno leggo che l'assessore comunale di Udine, Rosi Toffano afferma «che la polizia locale sta lavorando bene, soprattutto nei quartieri e nell'ambito della sicurezza partecipata». Io abito nel quartiere di San Domenico, vado quotidianamente più volte in quello del Villaggio del Sole e pure in quello dei Rizzi e non incontro e non vedo mai un agente della polizia comunale. E non li ho nemmeno mai visti all'esterno delle scuole di via del Pioppo e via mons. Nogara. Non è mia intenzione commentare se la polizia locale di Udine stia lavorando bene o male, ma se qui non si vedono, non si vedono, punto, vonde. Su viale Dello Sport c'è il limite dei 50 orari, ma pare che nessuno lo rispetti perché le pattuglie lì non ci stanno. Aggiungo che nello sfogliare le pagine del Messaggero Veneto, anche vecchie di parecchi anni, appare citata spesso la figura del vigile di quartiere, la quale non si è mai concretizzata. Ovvero annunciata, vista per qualche giornata, e poi sparita.

GIORGIO DEOTTO
UDINE

LA TESTIMONIANZA Insidia porfido in via Poscolle

Gentile direttore, mi permetto di rivolgermi a chi di dovere affinché venga accertata la necessità di una manutenzione straordinaria, segnatamente della pavimentazione in cubetti di porfido, in entrambi i lati, in particolare della sigillatura in resina, lungo l'intera, bella, via Poscolle (oggetto di rifacimento, ultima volta forse nel 2021). E mi spiego: giovedì 11 giugno percorrevo in bici Via Poscolle andando verso Piazzale 26 Luglio: era da qualche settimana che non lo facevo, cre-

do di non doverlo più fare a scampo della mia incolumità fisica: i cubetti di porfido sia in un verso che nell'altro presentano fughe quanto meno ridotte a inconsistenza della sigillatura in resina, sicché la ruota anteriore della bici se s'incunea nelle fughe - e capita spesso - può causare la caduta del ciclista, il quale percorrendo questo tratto di pavimentazione deve fare molta, ma molta, attenzione stando con gli occhi ben aperti sia andando avanti che guardando a terra, tenendo ben salde le mani sul manubrio. Certamente non è una guida corretta. Spero che qualche autorità del traffico si renda conto della pericolosità e, provvedendo di conseguenza, eviti al ciclista di turno di cadere rovinosamente con conseguenze che potrebbero essere anche gravi (l'ortopedico raccomanda alle persone in là con gli anni di stare ben attente alle cadute!). Ringrazio per l'attenzione e porgo gli auguri di buon lavoro.

LORENZO GALLO
UDINE

TUTELA DEL PATRIMONIO Comuni montani e scuole a rischio

Gentile direttore, sono veneto di origine ma vivo in Friuli. A Gemona del Friuli, proprio nella caserma Goi-Pantani dove ha cantato Andrea Bocelli lo scorso maggio 2026, svolsi il mio servizio militare. I miei figli sono nati a San Daniele del Friuli. Ho vissuto nel Cividalese, e poi 4 anni nella meravigliosa e misteriosa Carnia e da 4 anni vivo nelle Valli del Natissone. Mi piange il cuore vedere il territorio di montagna in sofferenza demografica. Vi sono due fattori che incidono in modo poco conosciuto nella lenta moria dei paesi montani: 1. I dirigenti scolastici regionali sanno che possono andare in deroga alla normativa vigente dell'anno 2009 (Dpr 81/2009) sulla composizione delle classi e il numero minimo (15), qualora la scuola si trovi in un comu-

ne montano o in un'isola? Vige infatti la legge 131/2025 che richiama il decreto "Caivano" che già tutela comuni montani e isole del Mezzogiorno, dunque si possono formare classi inferiori ai 15 alunni nei comuni montani (come da criteri dell'ultimo Dpcm con gli aggiornamenti annuali degli elenchi); come ricordava il ministro Valditarà in visita a Venzone e Gemona (dove ha sottolineato che la scuola è testimonianza di valori e sapienza proiettati verso il futuro ed elemento di coesione territoriale), se una scuola chiude e muore in un paese di montagna, il paese farà la medesima fine prima o poi; 2. Una recente inchiesta del Sole24Ore ha evidenziato che il progressivo abbandono della frequentazione delle scuole primarie in favore di percorsi alternativi che anticipano la istruzione parentale (di pari dignità rispetto alla scuola statale o privata, come da Costituzione) è stato determinato anche dall'impatto delle discriminazioni sociali e sanitarie introdotte dalla cosiddetta "Legge Lorenzin" numero 119/2017: se nel 2014 un bambino su 50 dell'età di 4-5 anni non frequentava la scuola dell'infanzia, nel 2024 dopo 10 anni questo numero è triplicato: tre bambini su cinquanta non frequentano la scuola dell'infanzia; Sarebbe opportuno che il Parlamento corregga la legge 119/2017 garantendo piena inclusione sociale nella fascia 0-6 anni di età anche a bambini non vaccinati e parzialmente vaccinati, estendendo quanto previsto dalla scuola primaria in su dove tutti entrano senza discriminazioni: ciò aumenterebbe le iscrizioni negli asili ma soprattutto nelle scuole dell'infanzia, andando a dare ossigeno alle scuole primarie oggi a rischio chiusura nei piccoli paesi di montagna. Sarebbe opportuno che i dirigenti che amministrano scuole in comuni montani, ricordassero che possono agire con discrezionalità e comporre anche classi da 8/9 alunni, come da normativa vigente.

LUCA SCANTAMBURLO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Costituzione e altri omaggi in dono ai diciottenni di Basiliano

Durante la festa della Repubblica e nell'ottantesimo anniversario della sua Costituzione, il sindaco del Comune di Basiliano, Marco Olivo ha consegnato ai giovani diciottenni del comune di Basiliano presenti all'acerimonia, la Costituzione Italiana, un opuscolo sull'importanza del dono del sangue offerto dalle sezioni Donatori di Basiliano e Basagliapenta. È stato offerto in dono anche un segnalibro, frutto dell'impegno creativo della commissione Pari Opportunità del Comune di Basiliano, nell'ottantesimo anno dell'esercizio, per la prima volta, del voto delle donne italiane. Un'utile richiamo alla storia e ai valori fondanti del nostro Paese.



Riserve di caccia, la gara coi cani da ferma va a Sesto al Reghena

La squadra prima classificata di Sesto al Reghena, assieme a giudice e organizzatori, nella terza edizione della "Gara con cani da ferma tra riserve di caccia del Friuli Venezia-Giulia", disputata a Coseano nel primo fine settimana di giugno. Quindici le rappresentanze comunali partecipanti a questa edizione. Si sono piazzate ai primi posti nell'ordine: Sesto al Reghena, Basiliano, Morsano al Tagliamento, San Vito di Fagagna e Coseano. Per tutti la festa è proseguita col pranzo del Cacciatore.

Cultura e Spettacoli

La cultura viandante dei nomadi saharawi nel cuore del Friuli

Al Centro Balducci di Zugliano la testimonianza di Said Zarrouk dal Marocco tra racconti di tende solidali, saggezza e ospitalità che è «volere il bene dell'altro» Sullo sfondo un deserto dove droni e barriere mettono a rischio le tradizioni

MARTINA DELPICCOLO

Identità

Nella giornata mondiale del rifugiato, il Centro Ernesto Balducci di Zugliano ha scelto di dare voce alla testimonianza di un giovane saharawi per porre l'attenzione sul nomadismo e sui cammini solidali tra i margini. Il Centro di accoglienza e di promozione culturale ha ospitato un incontro tra Said Zarrouk, nomade saharawi dal Marocco, Luigi Nacci, scrittore e poeta, autore di diversi libri dedicati alla «viandanza», e Marina Pissarello, appassionata di sufismo: tre guide della Compagnia dei Cammini. Eppure, fin da subito, Luigi Nacci ha capovolto la prospettiva: «Non siamo noi ad accogliere Said. È lui che accoglie noi, come nella tradizione di Abramo, che sta fuori dalla tenda. Chiunque arriva è ospite sacro e questa sacralità è il fondamento del mondo. È Said che ci aspetta fuori dalla tenda e che ci accoglie già con la sua postura, con il suo saluto». Said è un «saggio giovane», portatore della saggezza dell'o-

spitalità. Nel Sahara è nato – negli anni Settanta – ed è cresciuto. Ma la sua vita è segnata da un prima e da un dopo: «Prima che le frontiere venissero chiuse, mi sono mosso liberamente nel Sahara marocchino, algerino e mauritano. Non c'erano distinzioni. Eravamo apolide. Poi, nel '75, ci è stata attribuita la cittadinanza, stabilita semplicemente in base al luogo in cui ci trovavamo in quel momento. Ma il nostro clan, che comprende una ventina di famiglie, è sparso in diversi paesi». Così Said, nato nel Sahara algerino da una famiglia nomade di carovanieri, perde lo status di apolide e si insedia nel villaggio di M'hamid El Ghizlane, nella valle dell'Uadi Draa, nel sud del Marocco. Non smette però di far camminare le sue tradizioni attraverso progetti culturali e di

LA DIASPORA FAMILIARE

«La chiusura delle frontiere ci ha tolto lo status di apolide: il nostro clan è stato disperso»

salvaguardia dei diritti delle tribù nomadi. Luigi Nacci ricorda che il nomadismo, in fondo, ci riguarda: «È un aspetto che sta nell'ombra, dentro di noi. Abbiamo seppellito la nostra parte nomade perché ha vinto la stanzialità. Caino ha vinto su Abele, l'agricoltore ha ucciso il pastore. Mettendoci in cammino, possiamo riscoprire la parte nomade che è in noi. Nel deserto, tutti i nodi vengono alla luce, nel bene e nel male. Il deserto mette a nudo l'essenzialità. Said è una sveglia. Risveglia la nostra parte nomade».

La saggezza di Said sta nel suo vissuto. E la differenza tra il prima e il dopo può emblematicamente racchiudersi in una porta: «Eravamo in dieci, tra fratelli e sorelle, cresciuti nella semplicità di una tenda di otto metri per quattro. La tenda non ha porte, è sempre aperta. Adesso, la porta si chiude a chiave». Said ci conduce idealmente dentro quella tenda, dentro il suo mondo. Racconta com'era difficile procurarsi l'acqua con pozzi distanti un centinaio di chilometri, narra l'epica giornata più calda, quando era un solitario pasto-

A ROSAZZO

La bellezza dopo l'orrore nella danza al crepuscolo

Una danza che nasce dalle macerie della guerra e torna a interrogare il presente, là dove il confine orientale d'Europa continua a essere luogo di passaggi, ferite e memorie. Domani alle 21.10, il Vigne Museum di Rosazzo (Manzano) diventa spazio di ascolto e visione per accogliere Geynest undergore, intensa performance site specific di e con Alessandra Cristiani proposta da Ephemera Festival. Un lavoro, con musiche di Jed Whitaker, Caviar Spectator Trio e Claudio Moneta, che affonda le radici nella Sarajevo del dopoguerra e che oggi, in un mondo nuovamente attraversato da conflitti, torna a parlare con sorprendente forza di sopravvivenza, fragilità e bellezza.



re di dromedari nel Sahara o la camminata di quattro giorni per vedere la prima televisione. Parla di sogni Said, di tende solidali e di ospitalità che è «volere il bene dell'altro»: chi accoglie nella propria tenda una persona che ha attraversato il Sahara, non offre subito da bere e, facendo ciò, fa il bene. La saggezza sta nel dare il tempo all'ospite di acclimatarsi.

«Dal racconto di Said emerge un Sahara popolato di carovane e di incontri – osserva Nacci – non vuoto, ma pieno. Va detto, i saharawi non usano la parola «deserto», sinonimo di vuoto, ma solo «Sahara». Noi tendiamo a banalizzare ciò che, in realtà, è un ecosistema

Said Zarrouk, nomade saharawi dal Marocco

complesso. Oggi il Sahara è meno popolato e più controllato. Oggi le barriere impediscono i passaggi. Non ci sono carovane, ma soldati, droni, migranti. E intanto, il cambiamento climatico crea ulteriori desertificazioni, rendendo più difficile la vita dei saharawi, che hanno perso la libertà di movimento, senso stesso della loro esistenza». Said spiega chi sono i saharawi: «Sono tutte le genti che vivono nel Sahara, di etnie e lingue diverse. Genti che vivono il nomadismo, accomunate da modi di vita e tradizioni simili». A unirli è anche un singola-



Talk su conoscenza e ruolo dell’Ai con Andrea Maggi

Il pordenonese Andrea Maggi, professore, scrittore e volto noto di programmi tv Il Collegio e Splendida Cornice, sarà il protagonista del secondo incontro della rassegna estiva a Villa de Brandis a San Giovanni al Natisone. Martedì prossimo alle 21 interverrà al talk dal titolo Intelligenza artificiale e apprendimento in dialogo con Giuseppe Parisi.



Conclusi i restauri del frontone ovest del Partenone

Il ministero della Cultura greco ha annunciato la conclusione ufficiale dei lavori di restauro del frontone occidentale del Partenone, dopo la rimozione degli ultimi ponteggi. «Oggi ammiriamo il frontone occidentale del Partenone come non lo vedevamo da due secoli», ha dichiarato in un comunicato la ministra della Cultura, Lina Mendoni.



re senso dell’orientamento. Lo scrittore Paolo Rumiz, presente all’incontro a Zugliano, ripercorrendo le parole di Said, pone l’attenzione sulla «sua capacità di ricordare ogni pietra e ogni cespuglio, anche quello su cui ha fatto pipì». Forse grazie a questa memoria del dettaglio è riuscito anche a orientarsi quando si

IL CAMBIO DI PROSPETTIVA
La sua storia diventa monito per chi, in Occidente, non trova villaggi accoglienti ma porte chiuse

era perso per Milano, senza cellulare. Un ricordo condiviso con l’amica Marina Pissarello. La storia di Said diventa allora forse senso di orientamento per noi, in un mondo in cui non ci sono tende aperte, ma porte chiuse e muri. «I muri sono una vergogna – dice senza mezzi termini Rumiz –. Sono il frutto maledetto dell’idea di nazione. Un popolo non deve avere un territorio delimitato. Il Sahara era un mondo senza frontiere, di genti diverse e libere. Anche l’Europa, non dimentichiamolo, era un patchwork di popoli diversi». Rumiz riflette anche sulla risata di Said, suscitata dal fatto che gli europei si spogliano per il caldo, quando invece biso-

gnerebbe vestirsi di più. In effetti, in molti momenti dell’incontro che si è tenuto al Centro Balducci, le certezze, le prospettive, le vedute “nostre” sono state rovesciate, ribaltate. A questo dovrebbe servire mettersi in ascolto dell’altro. E questo in fondo ha raccontato Said, quando ricordava che, alla fine di un lungo viaggio, «si lasciavano gli abiti sporchi per indossare quelli puliti. Così si entrava nella tenda. Si prendeva ospitalità in una tenda, ma le altre famiglie delle tende vicine accorrevano per partecipare all’accoglienza e per ascoltare l’ospite, che era portatore di notizie e della sua storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rito del fuoco del dio Beleno apre la rievocazione ad Aquileia

Tempora

Aquileia si prepara a rivivere lo spirito delle origini della città con Tempora, la grande rievocazione storica organizzata dal Comune con il sostegno di ministero della Cultura, Regione e Fondazione Aquileia. Da oggi a domenica il centro storico e le aree archeologiche della città patrimonio Unesco si trasformeranno in un palcoscenico a cielo aperto per rivivere le origini di Aquileia, ai tempi della sua fondazione nel 181 a.C.

Il tema di questa edizione è "La Fondazione della Città: il Sulcus Primigenius": il solco primordiale che, secondo la tradizione romana, tracciava i confini sacri della città al momento della sua istituzione. Sullo sfondo dell’incursione del console Gaio Cassio Longino nei territori dei Galli Carni, oltre 500 rievocatori in costume daranno vita a battaglie, riti, cerimonie e spettacoli che coinvolgeranno il pubblico in un autentico viaggio nel tempo tra legionari romani e guerrieri celti.

Cuore delle novità di questa edizione è la cerimonia di apertura di oggi, pensata come un evento spettacolare. Alle 21 il taglio del nastro, seguito alle 21.45 dal Rito del fuoco di Beleno, il dio celtico della luce e del sole, celebrato nel momento del Solstizio d’Estate. La notte si accenderà poi con lo spettacolo del fuoco di Opera Fiammae (ore 22.30): una performance rarefatta e visionaria di teatro del fuoco, performance visive e scenografie oniriche, diretta da Anton Lumi Bonura,

Il volto autentico dell’Ucraina ferita visto da Bobryshev

In mostra da domani a Mossa 48 scatti del fotoreporter vincitore del Gran Prix Life Press 2025

CHIARA CASSAN

Sguardi

Sessanta chilometri separano Mossa dal confine sloveno. Novanta, invece, separano il villaggio di Stari Sanzhary, nella regione ucraina di Poltava, dalla linea del fronte russo. È una distanza che sulla carta sembra incolmabile. Eppure, domani alle 11, quel lembo di terra martoriato sarà più vicino: nell’atrio del palazzo municipale di Mossa, in via XXIV Maggio 59, verrà inaugurata la nona tappa della mostra fotografica Internazionale “Ucraina Nostra. Granaio d’Europa, Terra di conquista” con scatti di Kostyantyn Bobryshev.

Un titolo che è già un programma, capace di racchiudere l’identità profonda di un Paese: da un lato il granaio, la fertilità, la vita che scorre tra campi di girasole e città ricche di storia; dall’altro la conquista, la ferita, la guerra che dal 2022 ha riscritto il destino di un’intera nazione. La mostra, patrocinata dal Comune di Mossa e dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, con il Gruppo Nem – Quotidiani del Nordest come media partner, prova a restituire all’Ucraina ciò che propaganda e disinformazione le hanno sottratto: il volto.

A impreziosire l’inaugurazione sarà la presenza di Alessandro Maran, scrittore gradese, già parlamentare dal 2001 al 2018 e



L’orrore della guerra e i sorrisi pre conflitto in due foto di Bobryshev

membro della Commissione Esteri e della Commissione Politiche Ue. «Le difficoltà incontrate da iniziative culturali come “Ucraina Nostra” – ha dichiarato – nascono proprio dalle diversità sfumature con cui la complessa realtà ucraina viene percepita in Italia. Per chi ha vissuto l’invasione del 2022 o mantiene legami con i territori colpiti, mostrare la cruda realtà della guerra e l’identità pre-conflitto è un atto di resistenza culturale e di testimonianza storica essenziale. In quest’ottica, la pace non può prescindere dalla giustizia e dal ripristino della propria integrità».

A raccontare l’Ucraina doppia, divisa tra il prima e il durante, sono le fotografie di Kostyantyn Bobryshev, reporter ucraino vincitore del Gran Prix Concorso Internazionale Life Press Photo 2025. Le sue 48 immagini offrono uno sguardo sulla vita quotidiana, ma anche sulle ferite profonde lasciate dalla guerra. «L’idea è fare conoscere l’Ucraina, paese sconosciuto ai più e presente nella mente degli italiani solo per i bombardamenti – spiega Giusi Vianello, curatrice della mostra –. L’obiettivo è creare uno strumento per conoscere la complessità del Paese, creando responsabilità dal punto di vista civile, creando una coscienza».

La mostra non si ferma alla contemplazione. Sostiene due progetti concreti. Il primo è la rigenerazione del villaggio di Stari Sanzhary. «È uno spaccato di vita vera – racconta Vianello – in cui gli uomini mancano, l’economia manca, e ci sono nuclei familiari di donne, bambini e

anziani in mezzo a caos e disordine». Il secondo progetto sostiene un cappellano militare che opera nelle zone grigie del fronte.

«Siamo felici che il Comune di Mossa abbia accolto la mostra, rispondendo con entusiasmo e disponibilità», sottolinea Vianello. Un entusiasmo che trova eco nelle parole dell’assessore alla Cultura Michel Mucci. «La proposta è stata un’opportunità importante colta al volo – afferma –. Cerchiamo di offrire attività culturali diverse che forniscano uno sguardo ampio ai cittadini. La mostra, ricca di foto e testimonianze, è incentrata su un territorio stupendo e regala uno spaccato storico importante. È fondamentale avere una tensione verso il prossimo. Mossa è un territorio attento ai temi sociali». Già nei primi giorni dell’invasione, Mossa si era mobilitata con forza con una gara di solidarietà che, scriveva Francesco Fain su Il Piccolo il 13 marzo 2022, «che ha visto una risposta importante, forse al di sopra di ogni più rosea aspettativa». Quello spirito, oggi, si ritrova intatto nell’accoglienza riservata a “Ucraina Nostra”. Perché la mostra non è solo un evento culturale: è la prosecuzione di un impegno, il filo rosso che lega la solidarietà spontanea di allora alla consapevolezza critica di oggi. In un’Italia che fatica a guardare l’Ucraina con occhi liberi da pregiudizi, Mossa prova a fare la differenza. Un piccolo paese del Friuli Venezia Giulia che, domani mattina, diventerà per un giorno la finestra sull’Europa che non si arrende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ESPOSIZIONE

La narrazione si muove lungo due registri: da un lato mostrare la cruda realtà della guerra, dall’altro far conoscere l’identità pre-conflitto
Un atto di resistenza culturale e di testimonianza storica essenziale

Cultura e Spettacoli



Sedici pianisti in un concerto unico Note in piazza

Pordenone

Quattro pianoforti, sedici pianisti, trentadue mani: è questa l'immagine destinata ad aprire l'ottava edizione di Piano City Pordenone, che oggi, alle 21, trasformerà piazza della Motta in un grande teatro all'aperto. "Allegro con brio", concerto inaugurale curato da Pasquale Iannone e Teresa Trevisan con arrangiamenti di Gregorio Goffredo, riunirà sul palco otto giovani pianisti del Conservatorio di Bari e altrettanti del Conservatorio Tartini di Trieste in un crescendo spettacolare, fino al gran finale con tutti gli interpreti impegnati contemporaneamente. Il programma promette un viaggio fra epoche e generi: da "Lo Schiaccianoci" di Tchaikovsky al ritmo di Pérez Prado, passando per Ravel, Gershwin, Rachmaninov, Chuck Rio e la brillante "Galop-Marche" di Lavignac. Ad amplificare l'effetto scenico contribuiranno le proiezioni luminose sulle facciate dei palazzi di piazza della Motta, nell'ambito del progetto Tu27 Teatro Urbano. Ma la giornata inizierà già dal pomeriggio con i primi concerti al-

le 16 distribuiti nelle corti di Palazzo Gregoris e Palazzo Policreti, nella Loggia del Municipio e in altri spazi del centro. Fra gli appuntamenti da seguire figurano le musiche originali di Andor Sanderson alle 18 e "La pesatura del cuore" di Ruslan Perezhilo alle 19 in Corte palazzo Policreti e alle 18 "Piano Fuori" di Andrea Mantovan nello spazio design de L'Ambiente. Dopo il concerto inaugurale il festival proseguirà in vari angoli del centro fino a tarda sera con altri appuntamenti dedicati alla musica classica, al jazz e alle composizioni originali. Sono diciotto i luoghi coinvolti e undici i pianoforti messi liberamente a disposizione di cittadini e visitatori, chiamati non solo ad ascoltare ma anche a suonare. È questa la formula che rende Piano City Pordenone un festival capace di portare la musica fuori dai teatri, trasformando ogni strada in un possibile palcoscenico. —C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano city L'ottava edizione dell'evento entra nel vivo stasera

Gli eventi a Pordenone

A Valvasone Notte romantica

Primo appuntamento in regione, oggi, per la Notte romantica 2026, con uno spettacolo pensato per tutta la famiglia. Alle 21.30, nel Brolo dell'ex Convento dei Servi di Maria, a Valvasone, arrivano i Black Blues Brothers con uno show comico, acrobatico, musicale, divertente, trascinato da una colonna sonora che attinge a un periodo straordinario della musica americana. Sulle note di grandi successi di Elvis Presley, Aretha Franklin, Chubby Checker e altri noti protagonisti, prenderà vita una storia travolgente. Ingresso libero.



Triangolo di provocazioni

Tre personalità fuori dagli schemi, accomunate da una passione dichiarata per i libri, che promettono un confronto ricco di idee e provocazioni. Si prevedono "scintille" oggi, alle 20.30, al Capitol di Pordenone, dove PordenonePensa 2026 ospita Pietrangelo Buttafuoco, scrittore, intellettuale e presidente della Biennale di Venezia e Giampiero Mughini, giornalista, saggista e leggendario collezionista di volumi, con Giordano Bruno Guerri a guidare il dialogo sulle buone letture e sulla rinascita della rivista della Biennale di Venezia.



LE ECCELLENZE



Piccolo Violino Magico Talenti internazionali in scena con l'orchestra

Edizione del decennale a San Vito al Tagliamento Attesi 21 concorrenti under tredici da tre continenti

CRISTINA SAVI

Il concorso

Dieci anni di musica, talento e crescita internazionale. Il Piccolo Violino Magico celebra il suo primo importante traguardo confermandosi uno dei concorsi di riferimento per i giovani violinisti di tutto il mondo. Dal 28 giugno al 5 luglio San Vito al Tagliamento tornerà così a essere punto di riferimento per l'eccellenza musicale, ospitando

21 concorrenti under 13 provenienti da Italia, Francia, Svezia, Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia e Stati Uniti, selezionati fra oltre sessanta candidature arrivate da diversi Paesi. Ideato dal violinista Pavel Vernikov – che presiede anche la prestigiosa giuria – e organizzato dall'Accademia d'archi Arrigoni, il concorso si distingue a livello internazionale per una caratteristica che lo rende unico: in tutte le prove i giovani violinisti si esibiscono accompagnati dall'orchestra e non dal solo pianoforte, vivendo così un'autentica esperienza professionale che rappresenta spesso il primo passo di una carriera destinata ai grandi palcoscenici. L'edizione del decennale porta con sé una novità destinata a

rendere ancora più speciale la manifestazione. Domenica 28 giugno, nell'auditorium comunale di San Vito al Tagliamento, alle 18, il sipario si alzerà infatti con un grande gala celebrativo durante il quale saranno presentati i concorrenti dell'edizione 2026 e torneranno sul palco cinque vincitori delle passate edizioni: Daniil Bulayev, Natsuho Murata, Edward Walton, Tomita Yume e Ryu Hyun-suk. Ad accompagnarli sarà la PN3Orchestra, "super" formazione nata dall'unione dell'Orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni, dell'Accademia Musicale Naonis e dell'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta da Filippo Maria Bressan, fra i direttori italiani più apprezzati anche all'estero. Fra le novità figura anche la col-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240 Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798 Toy Story 5 16:55-19:00

Toy Story 5 V.O. 21:05

Disclosure Day 16:35-21:20

Disclosure Day V.O. 19:00

Tuner, l'accordatore 19:15

Il prigioniero V.O. 17:00

Il prigioniero 19:00

Allora balliamo 17:00

Allora balliamo V.O. 19:30

Le città di pianura 21:30 Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:55-21:30

Backrooms VM 14 V.O. 21:40

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P.

PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

Via XX Settembre 5 348/8525373 Toy Story 5 20:30

LIGNANO SABBIAADORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Toy Story 5 16:00-16:10-16:45-

17:20-18:20-18:45-19:00-19:25-

20:00-20:35-21:00-21:30-22:00-

22:20-22:35

Disclosure Day 17:20-18:50-21:20

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:00-19:15

Scary Movie 16:25-19:40-22:10

Fuze - Conto alla rovescia 16:25-19:00

Masters of the Universe 17:50-

21:40

Ti auguro ogni bene 17:25

Obsession VM 14 19:50-22:30

Backrooms VM 14 21:10

Michael 16:10

Il bacio della donna ragno 21:50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo,8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO

AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

Cultura e Spettacoli



laborazione con il Tibor Junior International Violin Competition, prestigioso concorso svizzero riservato ai violinisti dai 14 ai 17 anni che, per la prima volta, lascia la sede di Sion per approdare a San Vito al Tagliamento, rafforzando ulteriormente il profilo internazionale della manifestazione. L'edizione 2026 è stata presentata a Udine, nel Palazzo della Regione, con gli interventi del consigliere regionale Markus Maurmair, dell'assessore comunale Andrea Bruscia, del presidente dell'Accademia Arrigoni Sante Fornasier, del direttore organizzativo Domenico Mason e, in collegamento, del direttore artistico Pavel Vernikov. A chiudere la presentazione è stata la musica: il violinista Ryu Hyun-suk, vincitore dell'edizione 2024, ha suonato prima e dopo la conferenza stampa: ideale passaggio di testimone ai campioni di domani.

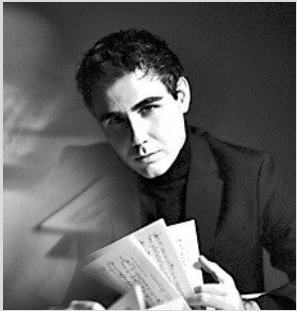
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE NOVITÀ
Domenica 28
gala celebrativo
con i vincitori
della scorsa
edizione

Gli eventi in Friuli

Vittoria Estate a Fagagna

Prosegue "Vittoria Estate – La musica che rinfresca", la rassegna organizzata al teatro Vittoria dall'associazione Rime Mute con il Comune di Fagagna. Se stasera andrà in scena "Chat Noir – Café Chantant", prodotto dal teatro Miela e dal conservatorio Tartini con la regia di Marta Chiusso, domani è prevista la notte romantica dei Borghi più belli d'Italia con un doppio appuntamento: alle 18, sul terrazzo del Vittoria, il concerto del pianista Pietro Fresca e, alle 21, "Inseguendo quel suono", omaggio a Ennio Morricone firmato da Alessandro De Rosa. Info e biglietti al numero +39 352 0530058.



L'aperitivo a Palmanova

Oggi dalle 17 alle 21 al Palmanova Designer Village torna l'AperiVillage, che in piazza A offre drink, musica e speciali proposte gastronomiche. Protagonista musicale è radio Piterpan, con un dj diverso per ciascuna serata. A completare l'esperienza, tre chioschi con hot dog, patatine, granite e cocktail, affiancati dalle proposte di ristorazione già presenti all'interno del Village. In parallelo alle serate, da domani al 3 luglio il Village lancia i Sale Preview: un'anteprima esclusiva degli sconti estivi sul prezzo outlet, riservata ai membri di Premium Club.



LA RASSEGNA



Musica e incontri in Val Saisera

Torna Risonanze

Malborghetto

Dal 19 al 21 giugno torna Risonanze Festival, tra gli appuntamenti più originali dell'estate. Concerti, cammini in natura, incontri, laboratori, degustazioni, attività per famiglie e bambini, compongono un programma che mette in dialogo musica, paesaggio, artigianato, benessere e comunità. Il cuore del festival sarà condiviso tra la Val Saisera, con i concerti lungo il Forest Sound Track e negli spazi del bosco, Palazzo Veneziano e la piazza di Malborghetto, luoghi di appuntamenti serali, incontri ed esperienze più raccolte. L'edizione 2026 guarda anche all'Europa con la residenza artistica "Bamberga a Risonanze". Una delegazione della storica città tedesca, con amministratori, docenti e giovani musicisti della scuola di musica di Bamberga, sarà ospite in Valcanale. Il programma musicale si apre oggi, venerdì, alle 10 con *Una chitarra tra gli alberi* della giovane chitarrista tedesca Romy Resatsch lungo il Forest Sound Track. Alle 20, Palazzo Veneziano ospiterà Michelsberg Streichquartett, mentre la piazza diventerà il salotto del dopo festival con *Risonanze goes Jazz* affidato al trio guidato dal pianista Angelo Comisso, con Alessandro Turchet al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria. Domani, sabato, alle 10, il quar-

tetto di Bamberga porterà Beethoven in Val Saisera, mentre alle 17 Lucio Degani, l'Orchestra da Camera Ferruccio Busoni e la direzione di Massimo Belli daranno vita a *Una foresta, 4 stagioni*, tra Vivaldi e Piazzolla. Alle 20 a Palazzo Veneziano, spazio al teatro musicale con Astra Lanze e Andrea Rucchi, seguito dalla black music acustica, alle 21.30 in piazza Palazzo Veneziano, con Ginga, Rudy Fantin, Simone Gerardo e Alessandro Turchet. Domenica la Val Saisera accoglierà alle 10 la Gran Partita di Mozart eseguita dall'Orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia. In piazza, alle 12.30, l'aperitivo in musica con la marimba di Katharina Götz anticiperà il concerto alle 17 in Val Saisera con Musica da ripostiglio, tra swing, canzone d'autore, ritmi gitani e teatro. Con Risonanze Outdoor, Baby Risonanze, Risonanze Food, Risonanze Zen, in un ricco calendario giornaliero consultabile sul sito risonanze-festival.com, la rassegna invita pubblici a diversi a vivere la montagna attraverso esperienze di ascolto, degustazioni, incontri, passeggiate tematiche, attività per i più piccoli e le famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risonanze Festival
Tra i boschi della val Saisera
e il centro di Malborghetto

L'INCONTRO



Ai Colloqui dell'abbazia l'ultimo libro di Segrè

Rosazzo

Il docente universitario, scrittore e ideatore della campagna "Zero spreco" Andrea Segrè sarà l'ospite, stasera alle 18 all'abbazia di Rosazzo, dell'ultimo appuntamento della sezione primavera della rassegna "I colloqui dell'abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti. Sarà un viaggio nel mondo del cibo ma anche del futuro: ridurre lo spreco, infatti, «significa restituire valore alla vita», scrive l'autore nella terza di copertina del libro, che nel titolo sintetizza i concetti essenziali della pubblicazione: "Contro lo spreco. Cibo, valore futuro", edito da Treccani con prefazione di Massimo Montanari e postfazione di Davide Rondoni. Accanto alla curatrice e conduttrice della rassegna Margherita Reguitti, con l'autore dialogherà pure Alberto Bollis, condirettore de Il Piccolo. Andrea Segrè, triestino, premio San Giusto d'Oro, agroeconomista e professore di Economia circolare e politiche per lo sviluppo sostenibile all'università di Bologna, è fondatore di Last Minute Market, direttore scientifico dell'Osservatorio Waste Watcher International e presidente della Fondazione Casa Artusi. La manifestazione è realizzata dalla Fondazione abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum ed il sostegno della Regione e del Comune di Manzano. È gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Segrè
Ospite ai Colloqui in abbazia con
il libro "Contro lo spreco"

IN BREVE

Calendario civile per il Fvg

La Casa del popolo, a Torre di Pordenone, ospita oggi alle 18 la presentazione del volume "Quel che resta di un giorno. Un calendario civile per il Friuli Venezia Giulia", curato da Alessandro Cattunar, organizzata dal Collettivo degli storici del Friuli Occidentale. Con l'autore interverranno Sergio Zilli, Silvio Valdevit e Franco Perazza. Il libro ripercorre venticinque date decisive della storia del Novecento regionale, fra lavoro, diritti, politica e trasformazioni sociali, ricostruendo un calendario civile che invita a rileggere il passato per comprendere il presente e immaginare il futuro.

A Villa Varda si ricorda il sisma

Una serata speciale per ricordare l'anniversario del terremoto del Friuli: oggi, alle 21, nel parco di Villa Varda, a Brugnera, la rassegna Teatro d'Estate propone "1976-2026. Il Friuli ringrazia e non dimentica", uno spettacolo che intreccia musica, immagini e parole. Attraverso i racconti del giornalista Giuseppe Ragogna, fotografie d'epoca e i canti della tradizione eseguiti dal Coro Quattro Molini di Azzano Decimo, il pubblico sarà accompagnato in un percorso fra memoria, solidarietà e ricostruzione.

Visite guidate a Pordenone

Alla scoperta della Capitale



della cultura 2027. "Dal Sacro all'urbano" è la prima delle visite guidate gratuite per far conoscere le bellezze di Pordenone. Appuntamento martedì 23, alle 18.15, davanti al duomo di San Marco, dove gli affreschi del Trecento fungevano da vere e proprie "Bibbie visive". Uscendo nelle strade, l'arte esplode nella sua forma più vitale e contemporanea con la street art. Per info e prenotazioni www.pordenonecapitale2027.it oppure il sito del Comune di Pordenone.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00
Forest – Il futuro ha radici antiche 21:00
Il bacio della donna ragno 15:00-18:00-20:30
Michael 15:00-20:30
Obsession VM 14 18:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 15:30-18:00-20:45

Scary Movie 15:30-18:30-20:00-21:00
Ti auguro ogni bene 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:00-18:30-20:00-21:00
Disclosure Day 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 15:30-18:00-20:45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 16:50-18:45-20:40
Disclosure Day 17:45-20:30
Allora balliamo 17:00-20:45

Romeria - Il mare dei ricordi 18:40
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 17:00-18:00-19:00-21:00
Toy Story 5 V.O. 19:20
Disclosure Day 18:00-21:10
Scary Movie 21:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:15-21:15
Fuze - Conto alla rovescia 19:00
Il bacio della donna ragno 17:00-21:15

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Toy Story 5 V.O. 18:40
Fuze - Conto alla rovescia 21:50
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:20-21:40
Disclosure Day 16:00-18:10-20:10-21:30
Scary Movie 22:20
Ti auguro ogni bene 17:20-19:10
Toy Story 5 16:10-17:20-18:50-20:00-21:20

PORDENONE
CINEMA ZERO
Pzza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Toy Story 5 16:15-19:00-21:00
Disclosure Day 16:45-18:15-21:00
Backrooms VM 14 21:30
Tuner, l'accordatore 16:45
Romeria - Il mare dei ricordi 19:00
Il prigioniero 21:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

Sport

Venerdì 19 Giugno 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y+ in e

L'Udinese pensa al vice Davis Interessa Broja

Dopo Osmajic, la voce sull'ex Chelsea e rispunta anche Cheddira
Il centravanti albanese del Burnley piace in Italia anche al Cagliari
La strategia cambierebbe con l'addio a Zaniolo che parla col Milan

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

Osmajic, Broja, di nuovo Cheddira. C'è anche l'argomento vice Davis sull'agenda degli uomini di mercato dell'Udinese. Keinan Davis, infatti, sarà il centravanti titolare della Zebretta versione 2026-'27, ma è chiaro che ci siano dei punti di domanda sulla "truppa" che accompagnerà gli assalti del centravanti inglese che nella scorsa stagione ha condizionato non poco i piani tattici di Runjaic, visto che senza di lui la squadra aveva caratteristiche completamente diverse. Il tecnico tedesco, tuttavia, non vuole gettare a mare, come si suol dire, Adam Buksa, l'attaccante preso per coprire le spalle a Davis, ma è chiaro che, a livello numerico, ma soprattutto di impatto fisico, il polacco non riesce a reggere lo stesso copione, neppure nella mezzora finale, come cambio. Dalla panchina mister Kosta ha provato a

spremere qualcosa da Vakoun Bayo, ottenendo tuttavia poco o nulla.

Ecco, posto che la gestione di Nicolò Zaniolo ritorni sul giusto binario, servirebbe un elemento di peso per far quadrare i conti. In queste ore, dopo il "mal di pancia" manifestato dal numero 10, confessato dal suo procuratore, Claudio Vigorelli, e legato al mancato adeguamento del contratto dopo il riscatto dal Galatari, si stanno rincorrendo delle voci in merito a una possibile partenza di Zaniolo, che avrebbe parlato col Milan e si sarebbe proposto al Como, in cerca di italiani per la Champions. Dovrebbe affrontare la rottura con il giocatore così come ha fatto lo scorso anno con il precedente numero 10, Florian Thauvin, l'Udinese si ritroverebbe a inserire un'altra pedina di spessore, un titolare, ma per adesso sulla scacchiera bianconera quel posto è ancora occupato da Zaniolo con accanto Idrissa Gueye, il 2006 riscattato dal Metz. Poi Davis, il jolly Buksa e un possibile



Armando Broja del Burnley

ariete al posto di Bayo? Sì, se le indiscrezioni sono un indizio è questo il piano di volo, anche se il ruolo di Gianluca Nani, *group technical director* di Udinese e Watford, non aiuta molto, visto che il braccio destro di Gino Pozzo imbastisce trattative e affari anche per il club inglese. A questo proposito è già filtrato che Luca Kjerrumgaard, reduce da un anno in prestito al Wat-

3
i nomi accostati ai bianconeri sul mercato: Osmajic del Preston, Cheddira del Napoli e Broja

4
le punte che dovrebbero restare qui: Davis e Zaniolo, ma anche Buksa e Gueye, riscattato dal Metz



ford, non sarà smistato in Friuli, ma dall'Inghilterra arrivano altri segnali di interessanti sui centravanti. Nelle scorse ore si era parlato del montenegrino del Preston, Milutin Osmajic, 26 anni, ieri è rimbalzato il nome dell'albanese Armando Broja, ex Chelsea ora al Burnley, dove ha giocato poco, nonostante un investimento nel '25 di circa 20

milioni. Piace anche al Cagliari in Italia, ma sarebbe un'operazione di tutt'altro spessore, dunque, rispetto a un Osmajic o a un Walid Cheddira, l'italo-marocchino del Napoli, visto a Sassuolo e Lecce in prestito. Era già stato trattato la scorsa estate, ora filtra un nuovo interessamento dell'Udinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Udinese ripartirà sicuramente da Davis che nei piani di Runjaic dovrebbe fare coppia con Zaniolo



Per Thomas Kristensen 28 presenze e 3 gol nella scorsa stagione

Bisognerà fare i conti con i numeri del danese

Se Kristensen sarà davvero ceduto al pari di Solet la difesa di Runjac perderà una certezza

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il focus

L'incartamento è sulla scrivania della dirigenza. La possibile partenza di Thomas Kristensen richiede particolare attenzione sul mercato in entrata perché il danese ha rappresentato una delle colonne difensive dell'Udinese versione 2025-'26. Il centrale si è fatto apprezzare in particolare nella seconda parte di stagione, quan-

do è riuscito a mettersi definitivamente alle spalle l'infortunio al bicipite femorale accusato in autunno: allora ha alzato il livello delle sue prestazioni. Non a caso, tra il suo progresso e quello di altri compagni, si è vista la miglior versione dei bianconeri, capaci di registrare sei *clean sheet* da marzo in poi e di arrampicarsi sino al decimo posto in classifica.

Alla sua terza stagione in Friuli Kristensen si è confermato come un difensore corretto (una sola espulsione dal 2022 in poi) e, in particolare, affidabile sulle palle alte: ha vinto 77 duelli aerei, tanto da risultare il migliore della squadra in questa statistica nonché il 17° di tutta la serie A. Forte dei suoi quasi due metri di altezza (198 centimetri), lo scandinavo sfrutta questa qualità anche in fase of-

fensiva, come sottolineato dai tre gol realizzati di testa. Il centrale ha dapprima segnato con l'Hellas (alla giornata di apertura del torneo) e, successivamente, ha bucato la porta dell'Atalanta e del Torino. Tutte "inzuccate" nate da corner, col giocatore bravo a liberarsi in area di rigore e a indirizzare il pallone in porta. Il gol col Torino è stato l'unico segnato in un match terminato con una vittoria (gli altri due in gare finite in parità).

Come accennato, il Kristensen che può ambire al salto di qualità si è ammirato da febbraio in poi. Prima, specialmente al rientro dall'infortunio, era incappato in alcune prestazioni negative. Su tutte quella con l'Inter in casa, quando ha permesso a Lautaro Martinez di costruirsi troppo facilmente il gol

che ha dato la vittoria ai nerazzurri. Da febbraio in poi è stato un crescendo, in quella posizione di braccetto destro al fianco di una sicurezza come il belga Kabasele. Proprio come perno della difesa a tre il danese si era fatto notare specialmente a inizio campionato, quando su di lui sembrava esserci un interessamento del Milan. Allora il calciatore stava vivendo una importante fase di crescita, stoppata poi dall'infortunio muscolare che l'ha tenuto lontano dai campi per due mesi.

Inevitabile sottolineare come sarebbe un brutto colpo se l'Udinese dovesse perdere Kristensen in terza linea. Il giocatore ormai conosce bene la Serie A e, al di là di alcune prestazioni negative, se ha continuità di rendimento e si esibisce in un reparto affiatato (come negli ultimi mesi) garantisce attenzione negli uno contro uno e una certa pericolosità offensiva. Va sottolineato in questo senso come nessuno in campionato ha potuto vantare centrali difensivi prolifici come quelli dei bianconeri (hanno segnato tre reti anche Kabasele e Solet).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis: ad Halle esce di scena anche Bellucci

Non c'è più nessun azzurro in corsa nei due Atp500 sull'erba che precedono Wimbledon. Ma se al Queen's di Londra non c'erano italiani nel tabellone, in Germania ad Halle, dopo le eliminazioni precoci di Cobolli e Sonogo, negli ottavi di finale è uscito anche il sorprendente Mattia Bellucci: il n°64 al mondo è stato battuto in tre set (4-6, 6-4, 6-3) dal belga Collignon che ora sfiderà Zverev.



Nations League: l'Italvolley femminile supera la Serbia

L'Italvolley di Julio Velasco batte anche la Serbia (25-14; 25-15; 18-25; 21-25; 15-12) nella seconda tappa della Nations League femminile, nelle Filippine, ma il 3-2 non soddisfa il ct che ha visto le avversarie rimontare per giocarsi tutto al tie-break. Le azzurre restano seconde dietro il Brasile e torneranno in campo domani alle 10 italiane contro gli Usa, altra nazionale con una sola sconfitta.



Okoye fa boom Merito delle tifose

Valanghe di post dopo l'amichevole col Portogallo di CR7 È passato in poche ore da 250 mila a 1,1 milioni di follower Rifiutata la corte della figlia di un miliardario nigeriano

UDINE

Calcio e social

Maduka Okoye boom. Proprio così, il portiere dell'Udinese è davvero sulla bocca e tra i post social dei tifosi sparsi in ogni parte del globo, ma i Mondiali che si stanno svolgendo nell'America del Nord non c'azzeccano proprio, visto che la sua Nigeria neppure si è qualificata per il torneo iridato. È stata la delusione africana, come l'Italia in Europa. E non c'entra neppure la superprestazione della scorsa settimana, in occasione dell'a-

michevole disputata a Leira contro il Portogallo di CR7 in preparazione per la Coppa del mondo, quando Okoye ha sfoderato almeno quattro parate miracolose che però non hanno impedito ai lusitani di vincere il test. Eppure, da allora, la popolarità dell'estremo difensore dell'Udinese si è impennata in modo significativo, come conferma il numero di "seguaci" sui social. «Il portiere nigeriano ha ora superato 1,1 milioni di follower su Instagram, mentre meno di una settimana fa ne contava circa 250 mila», ha fatto sapere "Gossip Room" su X, interpretando i

post con al cento Okoye, per i quali c'è un'unica spiegazione. «È soprattutto il suo fisico a fare scalpore sui social network in questo momento. Alcune internauti scrivono in particolare: con lui quando vuole e dove vuole. Oppure: perché pubblicate le foto del mio futuro marito senza chiedere la mia opinione?». A questo poi si è aggiunta la rivelazione dell'influencer africano Oma Akatugba che ha svelato: «Maduka ha anche rifiutato la corte della figlia di un miliardario nigeriano». Insomma, il prossimo mese, alla ripresa della preparazione



Maduka Okoye, portiere dell'Udinese e della Nigeria

Okoye porterà in dote all'Udinese una milionata di tifosi in più. Ma sarà ancora lui il portiere titolare della Zebretta. I segnali portano in questa direzione, nonostante le voci sul bolognese Federico Ravaglia e quelle sul giovane Giovanni Daffara, di pro-

prietà della Juventus. Tra i portieri, salutato Sava, finito a Craiova in prestito con diritto di riscatto, resterà Daniele Padelli, mentre Alessandro Nunziante dovrebbe andare a farsi le ossa in Bad Arezzo. — P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Presidenza Figg: Malagò eleggibile l'Anticorruzione dà il via libera

Cade l'ultima incognita nella corsa di Giovanni Malagò alla presidenza della Figg. L'Anticorruzione ha dato il via libera alla candidatura dell'ex numero uno del Coni: Malagò è eleggibile e potrà sfidare l'altro candidato, Giancarlo Abete, lunedì prossimo, 22 giugno, per succedere a Gravina.

Buonfiglio (Coni): «Mancini di nuovo ct degli azzurri? Non mi sorprende»

«Roberto Mancini di nuovo ct? Non mi sorprenderebbe, ormai non mi sorprendo di nulla». Così il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, a margine della presentazione del rally di Roma. Mancini è l'uomo di Malagò per rivitalizzare la Nazionale, lasciata dal tecnico nel '23 per accettare la proposta milionaria dall'Arabia.

DACIA
SANDERO



DACIA SANDERO STREETWAY
Expression TCe 100
IN PRONTA CONSEGNA

da 220€/rata mese*

TAN 0,00% SENZA MAXIRATA
TAEG 2,78% anticipo 6.890€, 48 rate,

Gamma DACIA SANDERO STREETWAY MY25. Emissioni di CO₂: da 110 a 131 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2026.
*Esempio di finanziamento riferito a Sandero Streetway expression MY25 TCe 100 a € 17.050 con ruota di scorta inclusa. (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 6.890, importo totale del credito € 10.160,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 25,40 (addebitata sulla prima rata), interessi € 0,00; Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.555,00 in 48 rate da € 219,90. TAN 0,00% (tasso fisso). TAEG 2,78%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Importo massimo finanziabile: € 11.000. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.
**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT
Foto non rappresentativa del prodotto.

FINO A
ANNI
7
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciasandero

Sport

Mondiale dei record Ce ne sono a raffica

Il Brasile, 5 titoli, deve respingere l'assalto della Germania con l'Italia (4) fuori dai giochi
I tedeschi intanto hanno superato la Seleçao con 239 gol fatti nella storia contro i 238
Solo Ronaldo e Modric possono battere Zoff il più vecchio campione a 40 anni 134 giorni

GIUSEPPE PISANO

Il focus

È il Mondiale dei record. Quelli da battere e quelli già battuti. A squadre o individuali, di giocatori o allenatori. Tante le storie da raccontare. Il testa a testa più avvincente è quello fra Brasile e Germania. La Nazionale carioca, 5 titoli mondiali in bacheca, si guarda dall'assalto della Germania che ne ha 4 come l'Italia, ahinoi costretta a guardare le partite in tv. I verdeoro, però, un sorpasso l'hanno appena subito dai tedeschi, che con le sette reti rifilate a Curacao hanno portato il totale dei gol mondiali a quota 239 contro i 238 di un Brasile frenato dal Marocco. A proposito di gol, dopo aver agganciato Klose nella classifica marcatori "all time" ora Messi punta al sorpasso: entrambi sono a quota 16, ma attenzione anche a Mbappé, quarto dietro al Ronaldo brasiliano con 14 gol e una media di 0,93 reti a partita che fa paura. Nella top ten ha fatto irruzione anche Kane, che di reti mondiali ne ha firmate 8 agganciando il connazionale Lineker. Il sorpasso è dietro l'angolo. Cristiano Ronaldo, dopo aver fatto cilecca contro il Congo riproverà contro l'Uzbekistan a segnare e diventare l'unico ad aver fatto gol in 6 edizioni diverse dei Mondiali. Messi, intanto, lo ha agganciato a quota 5. L'argentino detiene anche il numero di partite disputate, ben 26, ed ha appena sorpassato il tedesco Matthaus (25). È record da dividere in tre, invece, quello delle partecipazioni ai Mondiali: a quota 6 troviamo, oltre ai soliti Messi e Ronaldo, anche il portiere messicano

Ochoa. CR7, e come lui anche Modric, può tentare di infrangere anche un record detenuto da un calciatore azzurro, ma l'asticella è posta molto in alto: Zoff da Mariano del Friuli è il campione del Mondo più anziano di sempre, avendo alzato la coppa a 40 anni e 134 giorni l'11 luglio del 1982. È quasi imbattibile il primato del giocatore più anziano di sempre ad aver disputato almeno una partita: il portiere egiziano El-Hadary difese i pali dell'Egitto a 45 anni e 161 giorni nel 2018. Il "nonno" di questa rassegna iridata è l'estremo difensore scozzese Gordon, 43 anni e 170 giorni. Bisognerà ripassare anche per ritoccare il record del calciatore "baby": resiste il primato del nordirlandese Whiteside, che debuttò a Spagna '82 a 17 anni e 41 giorni. In questi Mondiali il più giovane è il messicano Gilberto Mora, 17 anni e 240 al match d'esordio contro il Sudafrica. Passiamo agli allenatori. Quello con più partecipazioni ai Mondiali resta il brasiliano Parreira, presente a 6 edizioni tra il 1982 e il 2010, alla guida di 5 Nazionali diverse. Quest'ultimo è un record condiviso con il serbo Milutinovic, che però ne disputò 5 di fila tra il 1986 e il 2002. In questi Mondiali l'habitué è il portoghese Queiroz, ct del Ghana alla sua quinta partecipazione con 4 Nazionali diverse. Il decano è invece l'olandese Advoocat, ct del Curacao, che con 78 anni d'età è il più anziano di sempre avendo cancellato il record del tedesco Reaghel, ai Mondiali da 71enne con la Grecia nel 2010. Un altro tecnico tedesco,



↑
Cristiano Ronaldo è in lizza per il record di gol e di vincitore più anziano come Luka Modric; Kane ha agganciato Lineker, e poi Didier Deschamps

Schön, detiene il primato delle panchine, avendone collezionate 25 con la Germania Ovest tra il 1966 e il 1978, ma occhio al francese Deschamps che è arrivato a 20 e può spingersi sino a 27 se porta i transalpini fino in fondo. L'ex juventino ha nel mirino un altro record della panchina, detenuto da Vittorio Pozzo, unico ct ad aver vinto due Mondiali. Oltre a lui può eguagliarlo anche Scaloni con l'Argentina. Deschamps fa parte del trio che ha alzato cielo la coppa del Mondo sia da giocatore che da allenatore, con lui anche il tede-

sco Beckenbauer e il brasiliano Zagallo. Eguagliarli è una missione impossibile per Fabio Cannavaro, ct dell'Uzbekistan. Attenzione anche ai tabù da infrangere. Toccato ferro Ancelotti e Tuchel, ct rispettivamente di Brasile e Inghilterra, due fra le grandi favorite: in 22 edizioni dei Mondiali non ha mai vinto una Nazionale con un tecnico straniero. Va contro la cabala anche il già citato Deschamps, visto che nessuna Nazionale ha mai trionfato con il Pallone d'oro in carica nella rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conferme di un calcio sempre più individualista

GIOVANNI ARMANINI

Il punto

La prima giornata del mondiale americano, dopo un inizio un pochino soporifero, si è accesa con l'arrivo delle stelle. Le prodezze di Messi, Mbappé, Haaland, Kane, ci confermano quel che il gioco è diventato in questi anni: uno sport di squadra in cui le migliori storie sono scritte molto più attorno alle grandi individualità che sul collettivo. Non si tratta di dire se questo sia bene o imale, soprattutto considerando che alla fine abbiamo visto 3,18 gol di media a partita nella prima giornata, un dato di spettacolo che fa ben sperare.

Ma siccome la maggior parte delle partite si giocano negli Stati Uniti, dove la nazionale a stelle e strisce ha registrato il record di ascolti nella gara vinta nettamente per 4-1 contro il Paraguay, va identificato questo fenomeno dell'individualismo come motore dell'attenzione calcistica come vera e propria *Hollywoodizzazione* del gioco. Su questo concetto stanno lavorando da tempo gli uffici marketing quando devono espandere i brand calcistici fuori dall'Europa. Vendono più i singoli campioni che le squadre in sé. Vale per i club e ancor di più per le selezioni nazionali, dove il talento non è livellato ma è frutto di incroci generazionali che portano casualmente ad avere ruoli meglio coperti ed altri del tutto scoperti.

Ma il calcio mondializzato è diventato questo: non vende più il prodotto tecnico tattico in sé ma la storia della superstar che fa la differenza da sola. E così il Messi ormai prossimo ai 40 anni, e il suo dualismo con Ronaldo (un flop all'esordio che in realtà sembra in linea di continuità con Qatar 2022), rimangono i blockbuster di una competizione in cui in passato emergevano molto di più le scuole (il calcio bailado brasiliano, quello totale olandese o il difensivismo all'italiana), ormai annacquate da una globalizzazione in cui dopo la democratizzazione della conoscenza a fare la differenza è il singolo fuoriclasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Il mondiale degli altri

La Rai batte lo streaming oltre 5 milioni di spettatori davanti alla tv



LUCIA ANSELMINI

Italia non c'è, ma la Rai tiene tutti incollati allo schermo. Nonostante i dodici anni d'assenza degli azzurri dalla Coppa del Mondo, il pubblico del Bel Paese segue con passione i match oltre oceano facendo impennare gli ascolti dell'emittente nazionale. Ultimo in ordine di tempo il risultato ottenuto con Inghilterra - Croazia mercoledì scorso che ha registrato il 30,9% di share pari a 4 milioni e 318 mila spettatori. Numeri che, soprattutto considerata la stagione estiva, rappresentano un grande successo per viale Mazzini e fanno riflettere ancora

una volta sulla potenza delle trasmissioni in chiaro. Sì, perché se da una parte c'è chi aveva acquistato il pacchetto completo con tutte le gare in esclusiva con il Pass Mondiali offerto da Dazn, speranzoso di veder giocare Donnarumma e compagni, dall'altra c'è anche chi ha preferito aspettare di capire come sarebbe andata a finire l'avventura degli azzurri ai playoff optando per la visione in chiaro delle gare più stuzzicanti. La Rai, infatti, si affida alle partite di cartello, quelle più appetibili per una nazione che ormai vede il Mondiale come un lontano miraggio, attirando a sé anche il pubblico più disilluso, ma non per questo meno

affamato di calcio. Quello di Inghilterra-Croazia non è un exploit isolato, ma solamente uno dei già diversi record registrati dal broadcaster di Stato. I cugini d'Oltralpe, il giorno precedente, hanno tenuto davanti la tv 5 milioni e 686 mila spettatori, pari al 31,6% di share, nella sfida contro il Senegal, in un match dal sapore particolare se si considera che

INUMERI
Nel match tra Francia e Senegal la tv nazionale ha fatto il botto di pubblico

tanti ex baby blues sono passati a vestire la maglia della selezione africana avversaria. Dall'altra parte la OTT di Len Blavatnik non si è sbottonata molto sui dati registrati, ma, secondo quanto emerso dalle rilevazioni auditel la gara inaugurale tra Messico e Sudafrica ha visto connettersi sulla piattaforma in streaming 288.000 telespettatori, contro, però, i 4 milioni 871 mila che hanno preferito sintonizzarsi su Rai 1. Una formula in chiaro che surclassa la concorrenza delle trasmissioni in streaming a pagamento attirando a sé una buona fetta di pubblico anche tra i più giovani, molto spesso i più ostici a concedersi 90 minuti più recupero a fronte di

reel e highlights sempre pronti a mostrargli solo le azioni più belle ed eclatanti. La Rai dimostra ancora una volta la sua forza mettendo sul piatto non solo la narrazione delle gare più allettanti, ma puntando soprattutto sulla possibilità di offrire un servizio altrettanto accattivante pur disponendo solo di 35 dei 104 match in programma trasmessi in abbonamento dalla piattaforma inglese. A prevalere così è la possibilità di poter godere di sfide con maggiore qualità senza vincoli di pagamento rispetto a un pacchetto più completo in modalità pay, ma meno intrigante con l'assenza degli azzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

RAGGRUPPAMENTO K
Cannavaro loda il suo Uzbekistan dopo la disfatta



«Il mio Uzbekistan é andato ko, ma meritava di piú». A fine gara Fabio Cannavaro, dopo l'amaro esordio contro la Colombia, ha comunque elogiato i propri giocatori per l'impegno: «Ho detto loro che sono molto orgoglioso della partita che hanno disputato, che mi è davvero piaciuto quello che ho visto». «Non è stato facile, eravamo a Città del Messico, ma sembrava di essere in Colombia, con tutti questi tifosi colombiani qui - ha aggiunto il ct - Abbiamo fatto una grande partita. Abbiamo dato tutto, ma questo è il livello del Mondiale. Sono orgoglioso dei miei ragazzi. Forse meritavamo qualcosa in più, ma quando fai un errore a questi livelli lo paghi».

LA DELUSIONE
Per ora la stella di Ronaldo è stata l'unica a restare spenta

Alla fine del primo giro di partite, solo Cristiano Ronaldo non ha risposto «presente» tra le stelle più attese del Mondiale. E la sua deludente prestazione nella partita d'esordio contro il Congo ha finito per zavorrare tutto il Portogallo. Da Leo Messi (autore addirittura di una tripletta) a Kylian Mbappé, da Erling Haaland a Harry Kane, tutti i big hanno rotto il ghiaccio a suon di spettacolari doppiette. CR7, invece, nonostante sia uno degli attaccanti più prolifici della storia, è parso molto al disotto delle aspettative.

Contro Haiti il Brasile è costretto a vincere

Dopo il pareggio contro il Marocco la Seleção non ha alternative al successo

FRANCESCO MAZZANTI
ROMA

La favorita

L'imperativo ora è vincere. Alla vigilia della seconda partita del Gruppo C contro Haiti - domani, 20 giugno alle 3 (ora italiana) - il Brasile guidato da Carlo Ancelotti sente la pressione dopo il pareggio per 1 a 1 con il Marocco. Un eventuale passo falso potrebbe compromettere il cammino del verdeoro.

Differenza di valori
L'avversario, tuttavia, non dovrebbe impensierire più di tanto una nazionale che, per quanto non abbia il tasso tecnico delle formazioni del passato, si presenta sempre come possibile favorita per la vittoria del torneo. A riconoscere il livello attuale della Seleção ai Mondiali è stato lo stesso Danilo, il difensore ex Juventus, Manchester City e Real Madrid ora tornato in patria per vestire la maglia del Flamengo. «Non abbiamo la stessa maturità di Francia e Argentina. - ha ammesso - Il che non vuol dire che non possiamo fare una buona figura, vincere o andare lontano. Dobbiamo forse accettare un altro meccanismo di gioco, permettendo che il possesso palla e il comando del gioco siano dell'avversario. Per me questo vuol dire maturità». Per il match che si giocherà al Lincoln Financial Field di Philadelphia (Stati Uniti) davanti a 69mila spettatori, Ancelotti potrebbe schierare un 4-2-4 o un 4-3-3, almeno secondo quanto emerso negli ultimi allenamenti. Probabili alcune modifiche alla

LE PAROLE
Secondo Danilo i verdeoro non hanno «la maturità di Francia e Argentina»



Il ct del Brasile Carlo Ancelotti durante la conferenza stampa (Ansa)

formazione rispetto a quella che ha affrontato il Marocco. Danilo potrebbe partire da titolare, il centrocampio dovrebbe essere confermato con Paqueta, Casemiro e Bruno Guimarães. Cunha potrebbe prendere invece il posto, nell'undici iniziale, di Igor Thiago.

Pressione
Possibile che Ancelotti lasci in panchina, anche questa volta, Endrick: il 19enne del Real Madrid non è infatti entrato in campo durante la prima partita e cresce la pressione dei tifosi per schierarlo. A partire

IN CAMPO
Endrick potrebbe partire ancora dalla panchina anche se i tifosi lo vogliono titolare

dall'ex goleador Romario, che in un video che circola sui social non si capacita della sua esclusione. Ancelotti in ogni caso dovrà continuare a fare meno di Neymar Jr, tornato ad allenarsi in seguito all'infortunio al polpaccio destro. Si dovrà però aspettare ancora, prima di vederlo sul terreno di gioco insieme ai suoi compagni. Per quanto riguarda Haiti, la squadra si presenta alla sfida con il Brasile dopo aver perso la prima partita con la Scozia di McTominay per 1 a 0. Anche un gol potrebbe bastare ai giocatori per provare a portare gioia - dopo 52 anni di assenza dai Mondiali - a una popolazione stremata dalla violenza delle gang e da quella che lo stesso segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, in visita in queste ore nel Paese, ha definito «una crisi umanitaria di proporzioni straordinarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI IN CAMPO

Il Sudafrica riprende i cechi su rigore

ROMA

Gruppo A

Un pareggio che serve a poco è il risultato equo di un match modesto, quello tra la Repubblica Ceca e il Sudafrica, che rimangono staccati al terzo posto del girone A, che vede in testa Messico e Corea del Sud. Un gol di Sadilek in avvio sembrava avere indirizzato l'incontro, ma gli europei commettono l'errore di accontentarsi e di non affondare lasciando sempre il match in bilico. Alla fine a sorpresa il Sudafrica riesce a ottenere un rigore, per fallo di mano di Sulc, e dal dischetto Mokoena spiazza il portiere. Ora la possibilità di qualificarsi viene rimandata al terzo incontro. Ma la partita di Atlanta verrà ricordata soprattutto perché viene diretta da una terza statunitense al femminile. È la seconda volta al mondiale, dopo l'esordio in Qatar. Ottima la prestazione di Tori Penso che aveva diretto tre gare alle Olimpiadi di Parigi. Per la Cechia è una grossa occasione sprecata perché, come contro la Corea, il vantaggio iniziale non basta per incamerare i tre punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVIZZERA BATTE LA BOSNIA



IN CONTROLLO
La Svizzera batte 4-1 la Bosnia nel match valido per la seconda giornata del Gruppo B e fa un grande passo in avanti verso la qualificazione al turno successivo. Gli elvetici passano con la doppietta di Manzambi inframezzata dal gol di Vargas. Di Mahmic il gol della Bosnia. Chiude il rigore di Xhaka.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026 CANADA-MESSICO-STATI UNITI											
GIRONE A				GIRONE B				GIRONE C			
SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT	
MESSICO	1	3		SVIZZERA	2	4		SCOZIA	1	3	
SUD COREA	1	3		CANADA	1	1		MAROCO	1	1	
REP. CECA	2	1		QATAR	1	1		BRASILE	1	1	
SUDAFRICA	2	1		BOSNIA	2	1		HAITI	1	0	
GIRONE D				GIRONE E				GIRONE F			
SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT	
STATI UNITI	1	3		GERMANIA	1	3		SVEZIA	1	3	
AUSTRALIA	1	3		C. D'AVORIO	1	3		GIAPPONE	1	1	
TURCHIA	1	0		ECUADOR	1	0		OLANDA	1	1	
PARAGUAY	1	0		CURAÇAO	1	0		TUNISIA	1	0	
GIRONE G				GIRONE H				GIRONE I			
SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT	
BELGIO	1	1		SPAGNA	1	1		NORVEGIA	1	3	
EGITTO	1	1		CAPO VERDE	1	1		FRANCIA	1	3	
IRAN	1	1		AR. SAUDITA	1	1		SENEGAL	1	0	
N. ZELANDA	1	1		URUGUAY	1	1		IRAQ	1	0	
GIRONE J				GIRONE K				GIRONE L			
SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT	
ARGENTINA	1	3		COLOMBIA	1	3		INGHILTERRA	1	3	
AUSTRIA	1	3		RD CONGO	1	1		GHANA	1	3	
GIORDANIA	1	0		PORTOGALLO	1	1		PANAMA	1	0	
ALGERIA	1	0		UZBEKISTAN	1	0		CROAZIA	1	0	

IL PROGRAMMA

RISULTATI

INGHILTERRA-CROAZIA	4-2
GHANA-PANAMA	1-0
UZBEKISTAN-COLOMBIA	1-3
REP. CECA-SUDAFRICA	1-1
SVIZZERA-BOSNIA	4-1

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:

CANADA-QATAR	
MESSICO-SUD COREA	
STATI UNITI-AUSTRALIA	ore 21.00
SCOZIA-MAROCO	ore 0.00
BRASILE-HAITI	ore 2.30
TURCHIA-PARAGUAY	ore 5.00

MARCATORI

3 RETI Messi (Argentina)

C'è chi lo conosce bene «Battle è super per l'Apu»

L'assistant coach Campigotto l'ha allenato a Cremona
«È arrivato a marzo e ci ha messo poco ad adattarsi»
«Attacca il ferro e tira da fuori. Sa anche difendere forte»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

RaeQuan Battle, l'acquisto è giusto. A garantire per il 25enne di Marysville è Carlo Campigotto, che lo ha allenato nella stagione appena conclusa alla Vanoli Cremona e che insieme a Battle si appresta a raggiungere all'Apu il general manager Andrea Conti. Per Campigotto, classe 1992, è un ritorno, avendo fatto parte dello staff guidato da Matteo Bonnicioli nella stagione 2021/2022.

L'dentikit

Campigotto descrive così il neo-bianconero Battle: «RaeQuan mi ha stupito in positivo, perché è arrivato a Cremona a marzo da un campionato più semplice come quello inglese,

ma da rookie ha fatto subito bene in Italia. Ci ha messo solo un paio di partite ad adattarsi. È uno scorer e può fare canestro in diversi modi: attaccando il ferro o tirando da fuori. Anche nella propria metà campo sa il fatto suo, è un gran difensore sulla palla, può marcare il terminale offensivo avversario. Un giocatore a tutto tondo». Guardia o ala piccola? Per Campigotto dipende dal contesto: «Può fare entrambi i ruoli, dipende da chi gioca al suo fianco. Battle è ben strutturato fisicamente, ha gran-

MERCATO

Udine in pressing su Christon, a Cividale sfuma l'arrivo di Davis: resta a Cento

de atletismo». Nessuna difficoltà di gestione lontano dal parquet: «È un buon ragazzo, focalizzato solo sulla pallacanestro. Si vede che ha voglia di arrivare lontano, quindi si comporta da vero professionista».

Mercato

L'Apu continua ad attendere l'evoluzione della trattativa per il rinnovo del contratto di Semaj Christon. C'è volontà di trovare un punto d'incontro col giocatore sulla questione economica, ma occhio al pressing di Cantù. Agiori si definirà anche il futuro di Skylar Spencer: il contratto fino al 2027 ha clausole d'uscita, ma è quasi certa la sua permanenza a Udine. In A2, a Cividale, Stacy Davis sfuma, resta a Cento ma altra mossa in prospettiva della Gesteco: dopo Federico Bottelli arriva in riva al Natisone Werther Bellinaso, anche lui



RaeQuan Battle, 25 anni di Marysville, nuovo acquisto Apu

guardia classe 2008 e campione d'Italia under 19 con Tortona.

Nazionale

Domenica sera gli azzurri arriveranno a Gradisca d'Isonzo per il ritiro in vista del match di mercoledì contro la Croazia al Palabigot di Gorizia. Ieri a Roma Lo

staff tecnico guidato da Marco Ramondino, ct ad interim per l'assenza di Banchi, ha autorizzato a lasciare il raduno Caruso e Veronesi. Al loro posto sono arrivati Bertini, Bettiol e Poser. Come da programma sono arrivati anche Spagnolo e Procida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IL 32° TRICOLORE

**Scudetto Milano
Reyer battuta**



Al Taliercio Milano non cade due volte e in gara 4 vince il suo 32° scudetto battendo la Reyer 86-72. Prima parte del match equilibratissima, per l'Olimpia un mini vantaggio di 45-40 all'intervallo lungo ma la Reyer può contare su un gran Cole nonostante i guai alla caviglia. Si riparte, sempre sull'asse Cole e Tessitori e la spinta del Taliercio, Venezia prova a restare sotto, a tratti dà l'idea di avere più intensità di Milano, che però trova un Brooks in una di quelle serate in cui è difficile da marcare. Gli altri gli vanno dietro, ancora un concreto ex Apu Udine, Diop, e soprattutto un Guduric ridestato con 3 triple nella seconda parte del match chiuso da un siluro di Ellis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

VEETURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL
Da 15.900€ o 79€/mese
TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86% - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 30/06/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 € - Anticipo 7.336 € - Importo Totale del Credito 8.835,33 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.659,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interesse 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 € (incluse spese di incasso mensili di 3,5 €). Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/Anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30/06/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Sport Friuli

In arrivo i tricolori gravel dedicati a Enzo Cainero

L'11 luglio le strade bianche della pedemontana vivranno un giorno da ricordare. È la quinta edizione dei tricolori, la prima ospitata dal Friuli Venezia Giulia. L'assessore regionale Zilli: «Il manager di Cavalicco ci ha insegnato a sognare»

FRANCESCO TONIZZO
MAJANO

Ciclismo

Ci sono strade che non uniscono solo luoghi, ma intrecciano storia, memoria e passione. Le strade bianche del Friuli pedemontano si preparano a vivere una giornata da assolute protagoniste: la mattina di sabato 11 luglio 2026, Artegna diventerà l'ombelico del ciclismo fuoristrada nazionale, ospitando la partenza e l'arrivo del 5° Campionato Italiano Gravel, il primo della sua breve storia ospitato in regione. Una rassegna che promette spettacolo sportivo, caricandosi al contempo di un significato simbolico fortissimo: il tracciato andrà ad attraversare proprio il cuore del cratere del terremoto del 1976.

La regia

La macchina organizzativa è affidata alla sapiente regia della DP66 di Luisa e Daniele Pontoni, con Andrea Cainero, che hanno presentato ieri sera, da Interaldo, a Majano, l'intera rassegna tricolore. Il percorso, disegnato dal ct friulano dell'Italbici off road esalterà le doti dei veri specialisti della ghiaia. Dopo il via da Artegna, i concorrenti af-

IL PERCORSO

Primo giro di lancio fino a Gemona e Montenars poi il circuito tra Artegna, Buja e Majano



La presentazione dei tricolori Gravel ieri sera a Majano con l'assessore regionale Zilli

fronteranno un primo giro di lancio da 13,5 km, salendo fino al Duomo di Gemona del Friuli, passando da Montenars, per poi immergersi in un selettivo anello di 37,5 km che toccherà anche Magnano in Riviera, Majano e Buja, da ripetere più volte, a seconda della categoria di appartenenza. Omaggio ai paesi distrutti dal sisma di 50 anni fa.

Cainero

Questa edizione tricolore è intitolata alla memoria dell'indimenticato Enzo Cainero. A rimarcare il valore è stata Barba-

ra Zilli, assessore regionale alle finanze: «Se oggi il Friuli è terra di grande ciclismo, lo dobbiamo alla capacità di Enzo Cainero di vedere oltre, di tracciare strade dove altri vedevano solo salite impossibili. Associare il suo no-

DANIELE PONTONI

«Questa gara mi servirà per capire chi convocherà nelle manifestazioni internazionali»

me al Gravel, fenomeno sportivo in rapida e continua espansione, significa dare continuità a quella stessa visione».

Pontoni

«Il campionato italiano mi servirà per capire chi convocare per le successive manifestazioni internazionali di gravel, europei e mondiali. È un percorso selettivo, su un territorio di grande impatto scenico. È ancora presto per capire quali saranno i valori in campo, ma mi aspetto indicazioni positive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada di Rizzi agli Europei si ferma ai quarti di finale

MONICA TORTUL

Scherma

Agli Europei di Antony Giulia Rizzi si ferma ai piedi del podio. Niente medaglia quindi per la spadista udinese, che ai quarti è stata sconfitta dall'estone Katrina Lehis - numero uno del ranking mondiale - con il punteggio di 15-7, terminando la prova individuale della manifestazione continentale al sesto posto. L'atleta delle Fiamme Oro è stata la migliore tra le azzurre in gara, che ieri sono incappate in una giornata veramente no. Delusione fortissima per la spada femminile individuale alla competizione continentale in Francia, dove l'Italia era tra le favorite. Il cammino di Giulia Rizzi era cominciato ai trentaduesimi con la vittoria sull'estone Veronika Zuikova per 15-8. Successivamente la trentasettenne udinese si è imposta per 15-7 sulla svizzera Fiona Hatz e poi, negli ottavi di finale contro la tedesca Alexandra Zittel, sempre con il medesimo punteggio di 15-7. Ai quarti ha avuto la sfortuna di incontrare la

Lehis, che ha dominato dall'inizio alla fine.

Fa notizia anche il deludente nono posto di Alberta Santuccio, una delle atlete più in forma del momento. La siciliana era reduce da una stagione di Coppa del Mondo davvero eccellente e puntava almeno a salire sul podio. Purtroppo negli ottavi l'azzurra è stata sconfitta dall'ucraina Anna Maksymenko con il punteggio di 15-11 al termine di un assalto dove Santuccio non è mai riuscita a trovare la giusta misura, finendo anche per innervosirsi molto negli ultimi minuti dell'assalto. Una prova individuale da dimenticare anche per Rossella Fiamingo e Sara Maria Kowalczyk, entrambe sconfitte ai trentaduesimi di finale. La siciliana si è arresa all'ungherese Blanka Virag Nagy con il punteggio di 15-10; mentre la campana è stata sconfitta dalla tedesca Gala Hess Sancho per 15-11.

Oggi fari puntati sulla sciabola a squadra femminile con la friulana Michela Battiston di Torviscosa. Domani il fioretto individuale con Martina Favaretto e Arianna Errigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grinta di Giulia Rizzi (Foto Federscherma)

C'è il poker delle semifinaliste che si giocheranno la Coppa

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato carnico

Si sono giocati i quarti della Coppa Carnia che hanno visto le qualificazioni alle semifinali di Cavazzo, Campagnola, Cedarchis e Real Ic. Le quattro vincenti si ritroveranno per le semifinali (Cavazzo-Campagnola e Cedarchis-Real Ic) che si giocheranno con partite di andata e ritorno tra il 1 ed 22 luglio. Finalissima sabato 6 agosto.

Cavazzo-Amaro 4-0

Pronostico rispettato con la netta vittoria del Cavazzo che però ha dovuto attendere il 32' per realizzare la prima delle due reti di Muhamet Ferataj.

Campagnola-Il Castello 3-2

Successo della squadra ospitan-

te in gol dopo solo 60 secondi con Simone Vicenzino, quindi il raddoppio di Ludovico Copetti e a fine primo tempo la terza rete di Luca Vicenzino. Il Castello la riapre con Maicol Paulon e Elia Vinci ma al 90 l'estremo Luca Liberale compie il miracolo sul tentativo di Stefano Plos.

Cedarchis-Nuova Edera 2-1

Quanti brividi per la detentrica del torneo. Al cospetto di un'ottima Nuova Edera, al suo esordio assoluto in questa competizione, riesce ad avere la meglio solo al 90' con Cristian Tomat.

Mobilieri-Real Ic 0-3

Sul neutro di Ravascletto il Real Ic conquista la semifinale e sarà derby "del ponte" con il Cedarchis. La partita si è sbloccata nella ripresa con il vantaggio Federico Cecconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGRAMMA

Cavazzo-Campagnola e Cedarchis-Real Ic in campo il 1 e il 22 luglio

Bale Tal Gei all'atto finale Stasera l'All star Game di DR1

GABRIELE FOSCHIATTI
TRICESIMO

Basket

Il Bale Tal Gei 2026 si avvia verso il gran finale e gli appuntamenti del Parco Tami di Tricesimo diventano imperdibili per gli appassionati del basket nostrano.

Nella sua nuova evoluzione, il torneo dedicato alla memoria di Ennio Bon ha spalancato le porte alle categorie giovanili e sono già arrivati i primi verdetti. Fidenza si è aggiudicata il primo posto nella categoria U15 maschile, vincendo 63-60 in finale contro l'Ubc, mentre l'Apu Women ha trionfato nella categoria U17 femminile superando per 71-40 Quarto d'Altino. L'immane match Over 40 ha visto invece Remanzacco imporsi su Pagnacco per 61-51, con 15 punti

per Rubera da una parte e per Faecci dall'altra. Oggi si disputeranno le ultime due giornate maschili U17, che vedranno sfidarsi Ubc-San Daniele e Monfalcone-Azzurra Trieste, prima di lasciare spazio ad un'altra grande novità di questa 16ª edizione: l'All Star Game di Dr1. Con il classico format in stile Nba, la Rappresentativa del Girone A, allenata da Stefano Tomat, e quella del Girone B, agli ordini di Raoul De Stefano, si contenderanno il trofeo "Ennio Bon" nel primo "derby" di categoria della storia del torneo. Un'occasione da non perdere, cui domani faranno seguito le finali maschili U17 con finalissima alle 21 e match di consolazione alle 19. Musica, chioschi e grande entusiasmo faranno da cornice a tutti i match, nell'ormai abituale a festoso dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PRIMI VERDETTI

Torneo Under 15 a Fidenza sull'Ubc, l'Apu Women vince quello femminile

Radio e Televisione



Usa - Australia

Rai 1 20:35
Usa-Australia infiamma il Gruppo D dei Mondiali 2026 a Seattle. I padroni di casa gui dati da Po-chettino cercano la qualificazione anticipata, ma si trovano di fronte la fisicità dei “soccerroos” a caccia di punti.



Noi

Rai 2 21:20
Nel passato ritroviamo la famiglia Peirò quando i ragazzi hanno otto anni: Claudio e Daniele non vanno d'accordo e Cateha problemi di peso. Nel presente, Cate capisce che dietro Teo si nasconde un grande dolore.



Sissi - La giovane...

Rai 3 21:15
Sposato l'imperatore Franz Joseph, Sissi fatica ad adattarsi alla rigida etichetta della corte di Vienna. I contrasti con l'autoritaria suocera Sofia si accendono dopo la nascita della prima figlia della donna.



Quarto Grado

Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



L'Erede

Canale 5 21:20
Il ritorno a casa del figlio maggiore, Serhat, coincide con il peggioramento delle condizioni di salute del padre, colpito da un infarto e costretto a restare sotto cure mediche tra le mura della villa.



RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale Cinque minuti Rubrica 20:30 Usa - Australia Calcio 23:15 Notti Mondiali Rubrica 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:00 Reazione a Catena Gioco 2:15 Il restauratore Serie Tv 4:10 RAInews24 Attualità	RAI 2 6:00 Ritorno a Las Sabinas 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg2 8:45 The Beach (1ª Tv) 10:00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate sul lago di Garda Film Tv 13:00 Sentimentale ('22) 13:30 Tg 2 Eat parade 13:50 Tg 2 Si, Viaggiare 14:00 Dribbling Mondiali 14:50 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Informazione 21:20 Noi Serie Tv 23:20 Il commissario Lanz (1ª Tv) Serie Tv 0:20 Paradise Show 1:55 Appuntamento al cinema Rubrica	RAI 3 8:00 Agorà Estate Attualità 10:30 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 LIS 15:20 Rai Parlamento Telegiornale News 15:25 La Biblioteca dei sentimenti Rubrica 16:20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17:20 Geo Magazine 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:25 Tribù: Bikers Rubrica 20:50 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Sissi - La giovane imperatrice Film 23:10 Decenni. Anni 2000/2010/2020 (1ª Tv) Documentario 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:05 Movie Trailer Rubrica 6:10 4 Di Sera News News 7:10 La Promessa 7:35 Terra Amara 8:40 Segreti Di Famiglia 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 Meteo.It Previsioni del tempo 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 0:55 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie 2:00 Raffaella Carrà Presenta.... Show 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Tg4 - Ultima Ora Notte News	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Traffic News 7:57 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:30 Meteo Previsioni del tempo 13:35 Beautiful (1ª Tv) 14:05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:45 Far Away (1ª Tv) 15:45 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) 16:45 Dentro La Notizia News 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 L'Erede (1ª Tv) Telenovela 0:10 Tg5 - Notte News 0:50 Meteo Previsioni del tempo 0:55 Station 19 (1ª Tv) Telefilm	ITALIA 1 6:30 Macgyver Telefilm 8:25 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:30 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84) 23:55 The Time Machine Film ('01) 1:50 Studio Aperto - La Giornata News 2:00 Ciak News Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 6:40 Colori 6:45 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Propaganda Live Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Amarsi un po' Rubrica 2:40 La Torre di Babele Doc Attualità	TV8 17:15 Di nuovo insieme Film Sentimentale ('24) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:25 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show 21:40 I delitti Del Barlume - E Allora Zumba! Film Commedia ('23) 23:40 I delitti Del Barlume - E Allora Zumba! Film Commedia ('23) NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Torbidi delitti Serie Tv 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23:20 I migliori Fratelli di Crozza Show 1:00 Hitler Documenti 2:55 Nudi e crudi Rubrica 5:30 Come fanno gli animali Documentario
20 14:45 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Bus 657 Film Azione ('15) 23:05 The Town Film Poliziesco ('10) 1:30 Chicago Med Telefilm 2:50 Supergirl Telefilm 4:10 Show Reel News 4:40 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:05 I fiumi di porpora - La 70x70 - Vol. 2 ... - Argento ospite alle due Varietà 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Carramba! Varietà 16:10 70x70 - Vol. 2 ... - UFO di sera Varietà 16:15 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Scorpion Serie Tv 18:25 Wild Cards Serie Tv 19:55 Criminal Minds 21:20 The Rhythm Section Film Azione ('20) 23:10 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller ('24)	IRIS 12:40 Non ti conosco più amore Film Commedia ('80) 14:50 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07) 17:20 Guerra indiana Film Avventura ('59) 19:05 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Nemico pubblico Film Biografico ('09) 24:00 42 Film Biografico ('13) 2:25 Guerra indiana Film Avventura ('59) 3:50 Ciak News Rubrica	RAI 5 17:20 Documentario - Il pazzo di Dio (Don Oreste Benzi) 18:10 Generazione Bellezza 18:35 Come ridevamo 19:25 Gli Imperdibili Rubrica 19:30 Rai News Giorno News 19:35 Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore 20:30 Overland 19 21:20 Kilimangiaro 23:25 Les Etoiles Documentario 0:20 Notti Jazz Prima Visione RAI	RAI MOVIE 16:00 Gli imperdibili Rubrica 16:05 Jess il bandito Film Western ('39) 18:00 C'è sarta... Vendi la pistola e comprati la bara! Film Western ('70) 19:30 Il fuoco del peccato Film Thriller ('22) 21:10 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico ('20) 22:55 Promises Film Drammatico ('21) 1:00 Un sapore di ruggine e ossa Film Drammatico ('12)	RAI PREMIUM 14:05 Candice Renoir Serie Tv 15:50 Anica Rubrica 15:55 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:40 Provacì Ancora Prof! Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 La Saga di Ruby Landry - La perla di Ruby Film Tv Drammatico ('21) 22:55 Amore sul Danubio - L'arte d'amare Film Tv Sentimentale ('25) 0:30 Storie Italiane Talk show	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Captain Fantastic Film Drammatico ('16) 23:20 Outlander Telefilm 1:50 Volo Pan Am 73 Film Thriller ('16) 4:10 Killer Mountain Film Azione ('11)	TWENTYSEVEN 14:35 La Casa Nella Prateria 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:05 Life Film Commedia ('99) 23:15 Flashdance Film Musicale ('83) 1:05 Hazzard Telefilm 1:55 Chips Telefilm 3:35 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Café 4:55 Situation Comedy 5:10 Camera Café 5:10 Situation Comedy 5:10 Agenzia Rockford Telefilm
TV 2000 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 Sulle ali delle aquile Film Drammatico ('16) 22:40 Effetto Notte Rubrica 23:15 La completa preghiera della sera Religione 23:35 Rosario Religione	LA7 CINEMA 16:35 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90) 19:05 Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88) 21:15 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03) 23:45 Memorie di una geisha Film Drammatico ('05) 2:30 La mortadella Film Commedia ('72) 4:35 The Hollywood Collection Documentario 5:45 La7 Doc Documentario	LA 5 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Scrivimi una canzone Film Commedia ('07) 23:25 Ubriachi d'amore Film Commedia ('19) 1:40 X-Style Rubrica 2:20 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:45 Terra Amara Telenovela	REAL TIME 31 6:00 La clinica della pelle Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 21:40 Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica 22:40 Dr. Pimple Popper: La dottoressa schiacciabrufoli Rubrica	GIALLO 38 11:20 L'ispettore Barnaby Shakespeare & Hathaway Serie Tv 15:15 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 17:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 22:10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 23:10 La stagista del crimine Serie Tv 1:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	TOP CRIME 14:25 C.S.I. Miami Telefilm 15:20 Movie Trailer Rubrica 15:25 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Fbi: Most Wanted Telefilm 22:10 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 23:10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 0:05 Delitto A Cognac Film Giallo ('20) 1:55 Movie Trailer Rubrica 2:00 Person Of Interest Telefilm	DMAX 14:10 Affari al buio: che colpo Barry! Rubrica 15:55 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv 22:45 Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv 23:50 Border Control: Nord Europa Real Tv 3:30 Colpo di fulmini Documentario	RAI SPORT HD 17:40 Scherma: Campionati Europei Antony 2026 Semifinali e Finali a squadre Spada maschile/Sciabola femminile 21:25 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 maschile - Playoff Semifinale gara 2: Savona - Brescia Atletica Leggera: Diamond League 2026 7a tappa: Doha Nuoto: Meeting Cool Swim Merano - Finali 1a g.ta

RADIO RADIO 1 19:30 Zapping 20:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto 21:00 Fifa World Cup 2026: Stati Uniti - Australia 23:05 Radio1 all music RADIO 2 18:00 Radio2 Estate da Matti 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Era Ora 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:55 Radio3 Suite - Panorama 20:30 Il Cartellone: La Stanza della Musica 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolajo 21:00 Say Waaad? 23:00 DeeJay Time CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Giorgio Dazzi 21:00 Vittoria Hyde 23:00 Dance Revolution	SKY PREMIUM CINEMA 19:05 Truffatori in erba Film Sky Cinema Comedy 19:10 Per niente al mondo Film Sky Cinema Drama 19:15 Barry Seal: Una storia americana Film Sky Cinema Stories 19:20 Gioventù' bruciata Film Sky Cinema Collection 19:20 La Gioia Film Sky Cinema Uno 19:25 Kung Fu Panda Film Sky Cinema Family 19:25 Shut In Film Sky Cinema Suspense 21:00 Hunting season: Caccia estrema Film Sky Cinema Action 21:00 Now You See Me 2: I maghi del crimine Film Sky Cinema Comedy 21:00 Eden Film Sky Cinema Drama 21:00 Kung Fu Panda 2 Film Sky Cinema Family 21:00 Lei Film Sky Cinema Romance 21:00 Red Lights Film Sky Cinema Suspense 21:15 Fuga per la vittoria Film Sky Cinema Collection 21:15 La magnifica Lillian Hall Film Sky Cinema Stories 21:15 Immaturi Film Sky Cinema Uno 22:35 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family 22:45 Il gladiatore Film Sky Cinema Action 23:00 Le notti di Salem Film Sky Cinema Suspense 23:10 Jerry Maguire Film Sky Cinema Romance	TV LOCALI TELEFRIULI 6:20 Un pinsir par vuè 6:30 News, cappuccino e brioche – diretta 7:30 Meteo 7:45 A voi la linea 8:20 Un pinsir par vuè 8:30 News, cappuccino e brioche 9:30 Meteo 9:45 Case da sogno 10:45 Effemotori 11:15 Family salute e benessere 12:00 Dz Show 12:30 Telegiornale FVG – diretta 12:45 A voi la linea – diretta 13:15 Vaghe frontiere 13:30 Telegiornale FVG 13:45 A voi la linea 14:30 Case da sogno 15:00 Taj Break 16:00 Telefruts – cartoni animati 16:30 Tg flash – diretta 16:45 Start 18:15 Rugby Magazine 18:30 Maman – program par fruts 19:00 Telegiornale FVG – diretta 19:30 Sport FVG – diretta 19:35 Meteo 19:45 Screenshot – diretta 20:15 Telegiornale FVG 20:40 Gnovis 21:00 Piccoli amici, grandi storie – diretta 23:15 Dz Show 23:45 Telegiornale FVG TV 12 6:25 Anziani In Movimento 6:40 Tg Pordenone News 6:55 Tg Udine News 7:30 Santa Messa 8:15 Edizione Straordinaria: Speciale Raduno Triveneto 2026 - Alpini Gemona del Friuli 12:00 Tg Friuli In Diretta News 13:45 Speciale Raduno Triveneto 2026 - Alpini Gemona del Friuli 17:55 Anziani In Movimento 18:10 Tg Pordenone News 18:30 Tg Regionale News 19:00 Tg Udine News 19:30 Tg Regionale News 20:00 Tg Udine News 20:30 Tg Pordenone News 20:45 Tg Regionale News 21:00 Speciale Raduno Triveneto 2026 - Requiem e Rinascita dal Duomo di Gemona 23:10 Tg Udine News 23:40 Tg Pordenone News IL 13TV 7:00 Santa Messa S.Leopoldo 8:00 Star Trek Classic 10:00 Il13Telegiornale 11:00 Sanità allo specchio 12:45 Stanlio e Olio 13:00 Tv13 con Voi (Live) 16:00 Film Classici 17:30 AmGitano 19:00 Il 13 Telegiornale 20:00 Terra e Cielo Mons. De Zan 20:40 Controaltare con Avv. Coden 22:00 Film Classico 23:30 Il13 Telegiornale
---	--	---	---

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile per cumuli e qualche velatura. Farà caldo con temperature sopra la media del periodo. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	32/35	28/31
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio-sera possibili locali rovesci o qualche temporale. Caldo afoso con temperature marcatamente sopra la media del periodo. Venti di brezza.

Tendenza. Cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel pomeriggio possibili rovesci o temporali, più probabili sulla zona montana. Farà caldo con afa, specie nel pomeriggio in pianura e anche di notte sulla costa. Di giorno brezza ma in tarda serata soffierà Bora moderata sulla costa e sulla fascia orientale.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/25
Massima	33/36	28/32
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA



Nord: temporali sulle Alpi e sulla pianura piemontese, sole altrove. Temperature diurne fino a 37 gradi.

Centro: cielo poco nuvoloso, clima afoso e caldo intenso. Temperature massime fino a 37 gradi in Toscana.

Sud: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 33 gradi in Campania e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



Nord: caldo e soleggiato su gran parte dei settori. Soltanto sulle Alpi ci saranno dei temporali di calore.

Centro: caldo con temperature massime fino a 39 gradi in Toscana. Cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni.

Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 33 gradi in Campania.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
L'ingresso del Sole in Cancro accende un faro sulle tue radici e sulla tua stabilità. La Luna fiera nel Leone sostiene il tuo fuoco interiore, offrendoti forza.

♉ TORO 21/04-20/05
Un solstizio straordinariamente fluido per te. Il Sole in Cancro si unisce a Venere, Mercurio e Giove in un abbraccio d'acqua che nutre la tua terra.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Il Sole ha appena salutato il tuo segno, lasciandoti una sensazione di chiusura e di nuovo inizio. L'energia si sposta dalla mente al piano della concretizzazione.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Il Solstizio d'Estate battezza la nascita di un super-polo energetico nel tuo segno: Sole, Venere, Mercurio e Giove. La tua energia interiore è rigeneratrice.

♌ LEONE 23/07-23/08
Il Sole entra in Cancro invitandoti a un momento di ascolto interiore. Ma oggi la Luna brilla proprio al centro del tuo segno, regalandoti una vitalità indiscutibile.

♍ VERGINE 24/08-22/09
Il Solstizio potenzia la tua lucidità e la tua pace interiore. L'accumulo di pianeti in Cancro ti offre una profonda comprensione del contesto in cui ti muovi.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
L'ingresso del Sole in Cancro, insieme a Venere e Mercurio, crea una quadratura che stimola una profonda revisione dei tuoi equilibri. A salvarti c'è la Luna in Leone!

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
Questo Solstizio ti rigenera nel profondo. L'attivazione totale del Cancro crea un trigono d'acqua che esalta la tua natura intuitiva e magnetica.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
Il Sole lascia l'opposizione e ti permette finalmente di respirare e ritrovare il tuo centro. Ritrovi lo slancio vitale e un'energia fluida che guarisce ogni cosa.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
Il Solstizio d'Estate segna l'inizio dell'opposizione solare, che si aggiunge a quella di Venere, Mercurio e Giove. Il corpo potrebbe chiederti il conto: ascolta.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
Con la Luna stabile nel segno opposto del Leone, le dinamiche con gli altri restano intense e richiedono trasparenza. Semplifica, delega e ricarica le batterie.

♓ PESCI 20/02-20/03
Un inizio d'estate meraviglioso e nutriente. L'energia del Solstizio in Cancro si fonde con la tua natura d'acqua, amplificando l'immaginazione e la pace interiore.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324 Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194 Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575 Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492 Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170 Londero V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824	Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937 Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786 Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891 San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304 Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969 Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873 Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528 PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) BAGNARIA ARSA Gergolet Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747	BORDANO Zanin Cristian - Via Roma, 43 Tel. 0432988355 CERVIGNANO DEL FRIULI Vidali Via Roma, 52 Tel. 043132190 CODROIPO Mummolo P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054 FAEDIS Di Faedis Snc Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036 FORNI AVOLTRI Palci Via Roma, 1 Tel. 043372111 LIGNANO SABBIA D'ORO Comunale Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396 MANZANO Sbuelz Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526	MOGGIO UDINESE San Gallo - Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130 MORTEGLIANO San Paolo P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945 PASIAN DI PRATO Di Passons - Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113 RIVIGNANO TEOR Braidotti - P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013 SAN DANIELE DEL FRIULI Mareschi Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120 SAN PIETRO AL NATISONE Strazzolini - Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023 TARCENTO Collalto Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597 TOLMEZZO Tosoni - P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
---	--	--	---

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	19 Km/h
Monfalcone	22	32	23 Km/h
Gorizia	21	33	21 Km/h
Udine	21	33	22 Km/h
Grado	21	32	23 Km/h
Cervignano	21	32	23 Km/h
Pordenone	21	33	21 Km/h
Tarvisio	14	27	23 Km/h
Lignano	21	32	21 Km/h
Gemona	20	31	20 Km/h
Tolmezzo	18	30	21 Km/h
Forni di Sopra	15	25	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	poco mosso	0,1	24
Grado	poco mosso	0,2	24,4
Lignano	poco mosso	0,1	24,6
Monfalcone	poco mosso	0,2	24,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	18	30	Londra	17	29
Atene	22	29	Lubiana	17	31
Belgrado	18	30	Madrid	22	35
Berlino	20	33	Mosca	13	20
Bruxelles	21	33	Parigi	22	36
Budapest	22	29	Praga	18	31
Copenaghen	16	21	Varsavia	14	26
Ginevra	20	32	Vienna	19	33
Lisbona	16	27	Zagabria	19	31

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	19	30
Bari	22	29
Bologna	21	36
Bolzano	19	33
Cagliari	21	30
Firenze	21	37
Genova	22	29
L'Aquila	16	31
Milano	24	35
Napoli	22	32
Palermo	22	29
Reggio C.	22	32
Roma	22	35
Torino	22	34
Venezia	22	30

VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026

PROMOZIONE PRIMAVERA 2026



Catalogo	PREZZO PROMO
459€	339€



Catalogo	PROMO
40,30€	34€



Catalogo	PROMO
17,90€	15€



Catalogo	PROMO
119€	100€



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434 / 20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 giugno 2026
È stata di 22.566 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

SPECIALE SALUTE&BENESSERE

Dalla neuroscienza conferme sempre più nette

Il multitasking fa male: perché il cervello ha bisogno di lentezza

Nella percezione comune, il multitasking rappresenta una qualità desiderabile, quasi un requisito imprescindibile nella vita contemporanea, soprattutto in ambito lavorativo. Essere in grado di gestire più attività nello stesso momento viene spesso associato a maggiore produttività e capacità organizzativa. In realtà, numerosi studi neuroscientifici hanno dimostrato che il cervello umano non è progettato per svolgere più compiti complessi contemporaneamente. Quello che definiamo multitasking è, più precisamente, un continuo passaggio da un'attività all'altra, un processo noto come "task switching". Questo meccanismo comporta un costo cognitivo significativo, perché ogni cambio di attività richiede al cervello di interrompere un flusso di pensiero e riattivarne un altro. Il risultato è una perdita di tempo, una riduzione della precisione e un aumento del rischio di errori. Anche quando si ha la sensazione di essere efficienti, le prestazioni reali risultano inferiori rispetto a quelle ottenute concentrandosi su un solo compito per volta. La velocità apparente, quindi, nasconde una qualità più bassa del lavoro svolto.

IL CERVELLO SOTTO STRESS: ATTENZIONE FRAMMENTATA E AFFATICAMENTO MENTALE

Il continuo passaggio tra attività diverse non incide soltanto sulle prestazioni, ma ha effetti diretti anche sul benessere mentale. Il cervello, infatti, utilizza risorse limitate per gestire attenzione, memoria e capacità decisionale. Quando queste risorse vengono costantemente sollecitate da stimoli multipli, si verifica un sovraccarico cognitivo. Questo stato può tradursi in affaticamento mentale, difficoltà di concentrazione e maggiore irritabilità. Inoltre,

il multitasking è strettamente legato a un aumento dei livelli di stress, poiché il cervello percepisce la frammentazione delle attività come una pressione continua. Alcune ricerche hanno evidenziato come l'uso intensivo di dispositivi digitali, che favoriscono il multitasking, sia associato a una riduzione della capacità di mantenere l'attenzione nel tempo. In altre parole, più ci abituiamo a dividere l'attenzione, più diventa difficile mantenerla focalizzata. Questo circolo vizioso incide non solo sulla produttività, ma anche sulla qualità della vita quotidiana, rendendo più difficile rilassarsi e recuperare energie.

LENTEZZA E CONCENTRAZIONE: IL VALORE DEL "SINGLE TASKING"

In contrapposizione al multitasking, negli ultimi anni si è diffuso il concetto di "single tasking", ovvero la capacità di dedicarsi a una sola attività alla volta in modo pieno e consapevole. Questo approccio, sostenuto anche da evidenze scientifiche, consente al cervello di lavorare in maniera più efficiente, riducendo il carico cognitivo e migliorando la qualità delle prestazioni. Concentrarsi su un unico compito permette di entrare in uno stato di flusso, in cui attenzione e produttività raggiungono livelli ottimali. La lentezza, in questo contesto, non rappresenta un limite, ma una risorsa strategica. Rallentare significa dare al cervello il tempo necessario per elaborare le informazioni, prendere decisioni più accurate e ridurre il margine di errore. Anche la memoria beneficia di questo approccio, poiché le informazioni vengono assimilate in modo più profondo. Il single tasking favorisce inoltre una maggiore consapevolezza delle proprie azioni, contribuendo a migliorare il rapporto con il

**IL MULTITASKING RIDUCE
CONCENTRAZIONE E
AUMENTA LO STRESS.
IL CERVELLO FUNZIONA
MEGLIO CON UN SOLO
COMPITO ALLA VOLTA,
VALORIZZANDO
LENTEZZA, ATTENZIONE
E QUALITÀ
DELLE PRESTAZIONI**

tempo e con le attività quotidiane.

RIPENSARE IL TEMPO: STRATEGIE PER USCIRE DALLA TRAPPOLA DEL MULTITASKING

Adottare un approccio più lento e focalizzato richiede un cambiamento culturale prima ancora che organizzativo. In un contesto dominato dalla velocità e dalla connessione continua, imparare a rallentare diventa una competenza da coltivare. Alcune strategie possono aiutare a ridurre il multitasking e migliorare la qualità del lavoro e del benessere personale. Tra queste, la pianificazione delle attività per blocchi di tempo dedicati, l'eliminazione delle notifiche non necessarie e la creazione di spazi privi di distrazioni. Anche brevi pause durante la giornata risultano fondamentali per permettere al cervello di recuperare e mantenere alte le prestazioni cognitive. Un altro elemento chiave è la consapevolezza: riconoscere quando si sta passando da un'attività all'altra in modo automatico è il primo passo per modificare questo comportamento. In un'epoca in cui fare di più sembra l'obiettivo principale, la vera sfida è fare meglio. E per farlo, il cervello ha bisogno di tempo, attenzione e, soprattutto, lentezza.



Tecnologia e distrazione continua: il ruolo degli strumenti digitali nella perdita di attenzione

L'ambiente digitale in cui si vive e si lavora oggi rappresenta uno dei principali fattori che alimentano il multitasking. Smartphone, email, notifiche e piattaforme social creano un flusso costante di stimoli che interrompono continuamente l'attenzione. Ogni notifica, anche la più breve, attiva un meccanismo di distrazione che obbliga il cervello a cambiare focus, aumentando il carico cognitivo e riducendo la capacità di concentrazione prolungata. Questo fenomeno, ormai diffuso, ha modificato profondamente le abitudini cognitive, rendendo sempre più difficile mantenere l'attenzione su un singolo compito per periodi lunghi. Inoltre, la disponibilità immediata delle informazioni favorisce una modalità di fruizione rapida e superficiale, che penalizza l'approfondimento e la riflessione. Il rischio è quello di abituarsi a un'attenzione frammentata, incapace di sostenere attività complesse che richiedono continuità e concentrazione. Ripensare il rapporto con la tecnologia diventa quindi fondamentale: non si tratta di eliminarla, ma di utilizzarla in modo più consapevole, creando momenti di disconnessione e riducendo le interruzioni non necessarie. In questo modo, è possibile recuperare una qualità dell'attenzione più stabile e funzionale, in linea con le reali capacità del cervello umano.



NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

**Siamo entusiasti di presentarvi il nostro nuovo specialista
il Dottor Alvise Pascoli, il quale si occupa
dell'ambulatorio di Endocrinologia.**

Laureatosi a Bologna nel 1985 e specializzato all'endocrinologia di Verona presso l'ospedale Borgo Roma con il massimo dei voti, ha partecipato a numerosissimi congressi come relatore e editore. Ha pubblicato circa 95 articoli inerenti la tiroide, l'osteoporosi e l'autoimmunità in ambito endocrinologico.

Prenota la tua Visita Endocrinologica presso le sedi di:
GORIZIA Piazzale Martiri della Libertà, 1/5
CERVIGNANO Via Mercato, 23

**PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure
chiamando su 0481537336 dal lunedì al venerdì**



Ciò che mangiamo influenza neurotrasmettitori, energia mentale e stabilità emotiva

Il legame invisibile che parte dal cervello

Mangiare non è mai un atto neutro, soprattutto per il cervello. Ogni alimento introduce nel nostro organismo sostanze che influenzano direttamente la produzione dei neurotrasmettitori, ovvero i messaggeri chimici che regolano emozioni, concentrazione e benessere generale. La serotonina, spesso definita "ormone della felicità", è uno degli esempi più noti: la sua sintesi dipende dalla disponibilità di triptofano, un amminoacido presente in alimenti come uova, latticini, legumi e frutta secca. Quando la dieta è equilibrata, il cervello dispone delle risorse necessarie per mantenere stabile il tono dell'umore. Al contrario, carenze nutrizionali o alimentazione disordinata possono interferire con questi delicati meccanismi. Anche la dopamina, legata al piacere e alla motivazione, viene influenzata da ciò che mangiamo, in particolare da proteine e micronutrienti come ferro e vitamina B6. Il cervello, che consuma circa il 20% dell'energia totale del corpo, è estremamente sensibile alla qualità dei nutrienti introdotti. Non si tratta quindi solo di "energia", ma di informazione biologica che guida il funzionamento mentale.

ZUCCHERI, PICCHI GLICEMICI E MONTAGNE RUSSE EMOTIVE

Tra i fattori più incisivi nel rapporto tra cibo e umore ci sono gli zuccheri semplici e il loro impatto sulla glicemia. Quando si consumano alimenti ad alto indice glicemico, come dolci industriali, bevande zuccherate o prodotti raffinati, si verifica un rapido aumento dei livelli di glucosio nel sangue. Questo picco viene seguito da un altrettanto rapido calo, spesso accompagnato da stanchezza, irritabilità e difficoltà di concentrazione. Il cervello, infatti, dipende dal glucosio come principale fonte di energia, ma necessita di un apporto costante e stabile. Le oscillazioni glicemiche possono tradursi in vere e proprie "montagne russe" emotive, con cambi repentini di umore nel corso della giornata. È in questo contesto che nasce anche il desiderio compulsivo di zuccheri, una risposta biologica al calo energetico improvviso. Il risultato è un circolo vizioso che alimenta squilibri sia metabolici che psicologici. Una dieta ricca di carboidrati complessi, fibre e proteine contribuisce invece a mantenere stabile la glicemia, favorendo una maggiore lucidità mentale

e una migliore gestione delle emozioni.

INTESTINO E CERVELLO: IL RUOLO DEL MICROBIOTA

Negli ultimi anni, la ricerca scientifica ha evidenziato con sempre maggiore chiarezza l'esistenza di un asse intestino-cervello, una connessione bidirezionale che coinvolge sistema nervoso, sistema immunitario e microbiota intestinale. L'intestino ospita trilioni di microrganismi che svolgono funzioni fondamentali per la salute, tra cui la produzione di sostanze coinvolte nella regolazione dell'umore. Una parte significativa della serotonina, ad esempio, viene prodotta proprio a livello intestinale. Quando il microbiota è in equilibrio, contribuisce a mantenere stabile la comunicazione con il cervello, favorendo benessere e resilienza allo stress. Al contrario, uno squilibrio della flora intestinale può essere associato a stati infiammatori e a una maggiore vulnerabilità a disturbi dell'umore. L'alimentazione gioca un ruolo decisivo in questo equilibrio: fibre, frutta, verdura e alimenti fermentati supportano la biodiversità del microbiota, mentre diete ricche di cibi ultraprocescati possono impoverirlo. Questo



dialogo continuo tra intestino e cervello dimostra che il benessere mentale non è confinato alla sfera psicologica, ma coinvolge processi biologici complessi e interconnessi.

COME MANGIARE PER STARE MEGLIO

Tradurre queste conoscenze nella vita di tutti i giorni significa adottare un approccio più consapevole all'alimentazione, senza rigidità ma con attenzione alla qualità delle scelte. Una dieta

varia, ricca di alimenti freschi e poco processati, rappresenta il primo passo per sostenere il benessere mentale. Integrare fonti di proteine, grassi buoni e carboidrati complessi aiuta a garantire un apporto equilibrato di nutrienti essenziali per il cervello. Anche la regolarità dei pasti ha un ruolo importante, contribuendo a evitare cali energetici e sbalzi d'umore. Non si tratta di eliminare completamente alcuni alimenti, ma di costruire un equilibrio che per-

metta al corpo di funzionare in modo ottimale. L'idratazione, spesso trascurata, incide anch'essa sulla lucidità mentale e sulla percezione della fatica. Allo stesso tempo, è fondamentale riconoscere la dimensione emotiva del cibo: mangiare non è solo nutrirsi, ma anche un'esperienza sociale e culturale. Un rapporto sano con l'alimentazione passa quindi dalla capacità di ascoltare il proprio corpo e le proprie sensazioni, evitando estremismi.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso®

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

E' durante il recupero che il corpo si adatta, cresce e migliora le performance

Recupero muscolare, il fattore invisibile che determina davvero i risultati

Nel racconto più diffuso del fitness, l'attenzione si concentra quasi esclusivamente sull'allenamento, sull'intensità e sulla costanza. Eppure, la vera trasformazione del corpo avviene lontano dalla palestra, nei momenti di recupero. Quando ci si allena, infatti, si producono microlesioni a carico delle fibre muscolari, un processo del tutto fisiologico che rappresenta lo stimolo iniziale per l'adattamento. È durante il recupero che l'organismo ripara queste microlesioni, rendendo il muscolo più forte e resistente rispetto a prima. Questo meccanismo è alla base dell'ipertrofia muscolare e del miglioramento delle prestazioni. Trascurare il recupero significa interrompere questo processo, riducendo l'efficacia degli allenamenti e aumentando il rischio di affaticamento cronico. Il recupero non è quindi una pausa passiva, ma una fase attiva e indispensabile del percorso di miglioramento fisico. Anche a livello neurologico, il corpo utilizza questo tempo per ristabilire l'equilibrio tra sistema nervoso centrale e periferico, migliorando coordinazione e risposta muscolare. In questo senso, ogni programma di allenamento efficace dovrebbe prevedere momenti strutturati di recupero, tanto quanto le sessioni di lavoro.



SONNO E ALIMENTAZIONE, I PILASTRI DELLA RIGENERAZIONE

Tra i fattori che influenzano maggiormente il recupero muscolare, il sonno occupa un ruolo centrale. Durante le ore notturne, il corpo attiva una serie di processi ormonali fondamentali, tra cui il rilascio dell'ormone della crescita, essenziale per la riparazione dei tessuti e la sintesi proteica. Dormire poco o male compromette questi meccanismi, rallentando il recupero e riducendo la capacità di adattamento del muscolo. Accanto al sonno, anche l'alimen-

tazione svolge un ruolo determinante. Dopo l'allenamento, il corpo necessita di nutrienti specifici per ricostruire le fibre muscolari e ripristinare le riserve energetiche. Le proteine forniscono gli amminoacidi necessari alla riparazione dei tessuti, mentre i carboidrati aiutano a reintegrare il glicogeno muscolare consumato durante lo sforzo. Anche i grassi, spesso sottovalutati, contribuiscono al corretto funzionamento ormonale. L'idratazione rappresenta un ulteriore elemento chiave: una carenza di liquidi può compromettere la funzione

muscolare e rallentare i processi di recupero.

TECNICHE E STRATEGIE PER ACCELERARE IL RECUPERO

Negli ultimi anni, l'attenzione verso il recupero muscolare ha portato alla diffusione di tecniche e strategie sempre più mirate. Tra queste, il recupero attivo rappresenta una delle soluzioni più efficaci: attività leggere come camminare o esercizi a bassa intensità favoriscono la circolazione sanguigna e aiutano a smaltire le sostanze di scarto prodotte durante l'allenamento.

Anche lo stretching, se eseguito correttamente, contribuisce a mantenere la flessibilità muscolare e a ridurre la rigidità post-allenamento. Le tecniche di massaggio, manuali o tramite strumenti come foam roller, possono migliorare la mobilità e ridurre la percezione del dolore muscolare tardivo. In ambito sportivo professionistico, trovano spazio anche metodologie come la crioterapia o i bagni freddi, utilizzati per contenere l'infiammazione e accelerare i tempi di recupero. Tuttavia, è importante sottolineare che nessuna tecnica può

sostituire il sonno e alimentazione.

IL RISCHIO DEL SOVRALLENAMENTO E L'IMPORTANZA DELL'ASCOLTO DEL CORPO

Quando il recupero viene trascurato, il corpo invia segnali chiari che non andrebbero ignorati. Il sovrallenamento rappresenta una condizione sempre più diffusa, caratterizzata da affaticamento persistente, calo delle prestazioni, disturbi del sonno e maggiore suscettibilità agli infortuni. In questi casi, continuare ad allenarsi senza concedere il giusto tempo di recupero può peggiorare la situazione, portando a un vero e proprio blocco del progresso. Il corpo umano non è una macchina programmabile, ma un sistema complesso che richiede equilibrio tra stimolo e riposo. Imparare ad ascoltare i segnali dell'organismo diventa quindi fondamentale per evitare errori comuni. La percezione della fatica, la qualità del sonno, la frequenza cardiaca a riposo e la motivazione all'allenamento sono indicatori preziosi dello stato di recupero. Inserire giorni di riposo o ridurre temporaneamente l'intensità degli allenamenti non rappresenta una perdita di tempo, ma una scelta strategica.

ARCA
DENTAL

SPECIALISTI IN
ODONTOIATRIA

WWW.ARCADENTAL.IT

- CONSERVATIVA-ENDODONZIA
- PROTESI FISSA E MOBILE
- RADIOGRAFIA OPT E TAC 3D
- IMPLANTOLOGIA
- CHIRURGIA ORALE
- CHIRURGIA PARODONTALE
- CHIRURGIA RIGENERATIVA
- IMPLANTOLOGIA AVANZATA

VALVASONE - ARZENE (PN) - LARGO PIAVE, 9 - TEL. 0434 898801 - 346 6780567
da lunedì a venerdì

Sempre più presenti nelle abitudini quotidiane, gli integratori promettono energia e benessere

Vitamine e integratori, tra necessità reali e consumo diffuso, emerge il quadro reale

Negli ultimi anni vitamine e integratori alimentari sono entrati stabilmente nella quotidianità di milioni di persone, diventando simbolo di attenzione verso la propria salute. Capsule, bustine, compresse e bevande arricchite occupano sempre più spazio sugli scaffali e nelle routine, sostenute da una comunicazione che li associa a energia, difese immunitarie e benessere generale. Questo successo si inserisce in un contesto culturale in cui la prevenzione viene percepita come un dovere individuale e immediato, spesso affidato a soluzioni rapide. Tuttavia, il consumo diffuso non sempre coincide con un reale bisogno clinico. In molti casi, infatti, l'assunzione avviene in assenza di carenze documentate, sulla base di sintomi generici come stanchezza o cali di concentrazione. La scienza, pur riconoscendo il ruolo fondamentale delle vitamine nel corretto funzionamento dell'organismo, invita a distinguere tra necessità fisiologica e integrazione non necessaria. Le linee guida internazionali sottolineano che, in una popolazione sana e con un'alimentazione equilibrata, il fabbisogno vitaminico viene generalmente soddisfatto attraverso la dieta. Il rischio è quello di trasformare uno strumento utile in una consuetudine automatica, senza una reale indicazione.

QUANDO L'INTEGRAZIONE È DAVVERO NECESSARIA

Esistono situazioni in cui l'uso di integratori è indicato e supportato da evidenze scientifiche. Le carenze nutrizionali documentate rappresentano il primo ambito di intervento, come nel caso della vitamina D, frequentemente bassa in alcune fasce della popolazione, soprattutto in presenza di scarsa esposizione solare. Anche la vitamina B12 può richiedere integrazione, in particolare nei soggetti che seguono regimi alimentari vegani o in presenza di condizioni che ne riducono l'assorbimento. In gravidanza, l'acido folico è raccomandato per prevenire difetti del tubo neurale nel feto, rappresentando uno degli esempi più consolidati di integrazione efficace. Gli anziani, inoltre, possono beneficiare di un supporto mirato a causa di cambiamenti fisiologici che influenzano l'assorbimento dei nutrienti. In ambito clinico, specifiche patologie o terapie farmacologiche possono richiedere un'integrazione controllata e personalizzata. In questi contesti, gli integratori assumono un ruolo preciso, inserendosi in un per-



corso di cura o prevenzione strutturato. La differenza rispetto all'uso generico sta nella presenza di una valutazione medica e nella definizione di dosaggi adeguati.

I RISCHI DI UN USO NON CONTROLLATO

Nonostante la percezione diffusa di prodotti "sicuri" per definizione, l'uso improprio di vitamine e integratori può comportare effetti indesiderati. L'assunzione eccessiva di alcune vitamine, soprattutto quelle liposolubili come A, D, E e K, può portare ad accumulo nell'organismo con possibili conseguenze tossiche.

Anche gli integratori apparentemente innocui possono interferire con farmaci, alterandone l'efficacia o aumentando il rischio di effetti collaterali. Un altro aspetto riguarda la falsa sicurezza che può derivare dal loro utilizzo, portando a trascurare fattori fondamentali come alimentazione, attività fisica e stile di vita. Il concetto di "compensazione" attraverso una pillola rischia di semplificare eccessivamente un equilibrio complesso. Inoltre, il mercato degli integratori non è uniforme per qualità e composizione, e la scelta del prodotto richiede attenzione e consapevolezza. In assenza di una reale necessità, l'integrazione può trasformarsi in un'abitudine superflua, con costi economici e benefici limitati.

EQUILIBRIO E CONSAPEVOLEZZA COME CHIAVE DEL BENESSERE

Il tema degli integratori si inserisce in una riflessione più ampia sul concetto di salute, che oggi tende a essere interpretato come risultato di scelte quotidiane coerenti e sostenibili. Le evidenze scientifiche convergono sull'importanza di un'alimentazione varia ed equilibrata come principale fonte di nutrienti, capace di fornire non solo vitamine e minerali, ma anche fibre, antiossidanti e composti bioattivi fondamentali. Frutta, verdura, cereali integrali, proteine di qualità e grassi buoni rappresentano la base su cui costruire il benessere. Gli integratori, in questo scenario, trovano spazio come supporto mirato e non come sostituto. La valutazione individuale resta centrale, così come il confronto con professionisti della salute in caso di dubbi o necessità specifiche. L'approccio più efficace resta quello che integra conoscenza, equilibrio e personalizzazione, evitando soluzioni standardizzate.

Integratori e comunicazione, la verità e cosa percepiamo



Accanto agli aspetti scientifici, il tema degli integratori è fortemente influenzato dalla comunicazione, che spesso contribuisce a crearne una percezione semplificata e immediata. Pubblicità, social network e contenuti digitali tendono a presentare vitamine e supplementi come soluzioni rapide a problemi complessi, associandoli a concetti come energia, immunità e performance. Questo tipo di narrazione, pur efficace sul piano commerciale, rischia di ridurre la complessità del funzionamento dell'organismo umano a una logica di integrazione automatica. Il linguaggio utilizzato enfatizza benefici generici, mentre raramente vengono evidenziati i limiti, le condizioni di utilizzo o le differenze individuali. Anche il ricorso a testimonial e influencer contribuisce a rendere questi prodotti familiari e accessibili, rafforzando l'idea che possano essere assunti senza particolari precauzioni. In realtà, la corretta informazione resta un elemento centrale per un utilizzo consapevole. Comprendere quando un integratore può essere utile e quando rappresenta una scelta superflua richiede un approccio più critico e informato. In questo scenario, il ruolo dei professionisti della salute e della divulgazione scientifica diventa fondamentale per ristabilire equilibrio tra domanda e reale utilità, riportando l'attenzione su dati concreti e non su percezioni diffuse. A fare la differenza è anche la capacità del consumatore di selezionare fonti affidabili, evitando messaggi fuorvianti o generalizzazioni. Solo attraverso un'informazione chiara e verificata è possibile costruire un rapporto più equilibrato con questi prodotti, inserendoli correttamente all'interno di uno stile di vita sano.

**Affronta al meglio
le sfide visive di oggi.**
Lenti ZEISS Smart Life



OTTICA
TULIS

Piazza Chiavris, 1
Udine



Vision Center



La salute si costruisce attraverso scelte sostenibili

Il benessere riscrive le regole dell'equilibrio

Per anni il concetto di benessere è stato associato a standard rigidi, spesso irraggiungibili, costruiti attorno a ideali di perfezione fisica e controllo totale dello stile di vita. Diete restrittive, allenamenti estremi e routine impeccabili hanno dominato l'immaginario

collettivo, alimentando una visione del corpo come progetto da ottimizzare continuamente. Oggi questo paradigma mostra evidenti limiti, sia sul piano psicologico che su quello fisico. La ricerca scientifica ha evidenziato come approcci troppo rigidi possano generare stress cronico, al-

terazioni ormonali e comportamenti disfunzionali nel rapporto con il cibo e con l'attività fisica. In questo scenario prende forma un nuovo modello, più realistico e sostenibile, che mette al centro l'equilibrio. Il benessere non viene più misurato in termini di perfezione estetica, ma come

capacità di mantenere uno stato di salute complessivo nel tempo. Si afferma così una visione integrata, che considera corpo e mente come un sistema interconnesso, influenzato da abitudini quotidiane, ambiente e relazioni. Questo cambio di prospettiva rappresenta una risposta concreta alla crescente diffusione di stress, ansia e disturbi legati allo stile di vita contemporaneo.

IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE ABITUDINI QUOTIDIANE

Alla base del nuovo concetto di benessere c'è un principio chiave: la sostenibilità. Le abitudini salutari funzionano quando sono compatibili con la vita reale, non quando richiedono sforzi estremi o rinunce difficili da mantenere nel tempo. Alimentazione equilibrata, attività fisica regolare e sonno di qualità diventano pilastri accessibili, costruiti su scelte flessibili e personalizzate. La scienza della nutrizione sottolinea come non esista una dieta universale valida per tutti, ma un insieme di linee guida adattabili alle esigenze individuali. Allo stesso modo, il movimento non si limita più alla palestra o allo sport intensivo, ma include attività quotidiane come camminare, salire le scale o mantenersi attivi durante la giornata. Anche il riposo assume un ruolo centrale: dormire bene contribuisce al corretto funzionamento del sistema immunitario, al metabolismo e alla salute mentale. In questo contesto, il benessere diventa un percorso fatto di piccoli gesti ripetuti con costanza, piuttosto che di cambiamenti drastici. La continuità supera l'intensità, e la capacità di adattarsi alle diverse fasi della vita diventa un elemento

determinante per mantenere uno stato di salute duraturo.

BENESSERE MENTALE E CONSAPEVOLEZZA

Un altro elemento fondamentale del nuovo approccio riguarda la crescente attenzione alla salute mentale. Ansia, stress e sovraccarico cognitivo rappresentano oggi fattori determinanti nel compromettere il benessere generale. Le neuroscienze confermano che il cervello risente direttamente delle condizioni emotive e ambientali, influenzando anche funzioni fisiologiche come il sonno, la digestione e la risposta immunitaria. Pratiche come la mindfulness, la meditazione e la gestione consapevole del respiro stanno trovando sempre più spa-

zio, supportate da evidenze scientifiche che ne dimostrano l'efficacia nel ridurre lo stress e migliorare la qualità della vita. Parallelamente, cresce l'importanza delle relazioni sociali, riconosciute come uno dei principali fattori protettivi per la salute. Il benessere non è più visto come un risultato individuale isolato, ma come un equilibrio che si costruisce anche attraverso il contesto in cui si vive. Imparare ad ascoltare i segnali del corpo, riconoscere i propri limiti e concedersi momenti di pausa rappresenta oggi una forma di prevenzione a tutti gli effetti. La consapevolezza diventa uno strumento concreto per orientare le scelte quotidiane e ridurre il rischio di squilibri prolungati.

Verso un modello di salute più umano e duraturo

Il passaggio dalla perfezione all'equilibrio segna una trasformazione culturale profonda, che coinvolge il modo in cui si interpreta la salute. Questo nuovo modello promuove un approccio più umano, in cui errori e imperfezioni fanno parte del percorso e non rappresentano un fallimento. L'attenzione si sposta dalla prestazione al benessere complessivo, privilegiando la qualità della vita rispetto al raggiungimento di obiettivi estetici o numerici. In ambito medico e scientifico, cresce l'interesse per strategie preventive basate su stili di vita equilibrati, capaci di ridurre il rischio di patologie croniche come malattie cardiovascolari, diabete e disturbi metabolici. Anche il concetto di longevità si evolve, puntando non solo a vivere più a lungo, ma a vivere meglio. In questo contesto, il benessere diventa una costruzione dinamica, che cambia nel tempo e si adatta alle esigenze individuali. L'equilibrio non è un punto di arrivo, ma un processo continuo fatto di ascolto, adattamento e consapevolezza. È proprio in questa dimensione flessibile e realistica che si inserisce il futuro della salute, sempre più orientato a valorizzare la persona nella sua complessità.

Servizi Sanitari a pagamento



Libera Professione Nominale Visite ed Esami Check Up

Per la tua **salute** e la tua **prevenzione** scegli una struttura di eccellenza:
Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza

Tel: 0422 287234

mail: orasplus@ospedalemotta.it

www.ospedalemotta.it

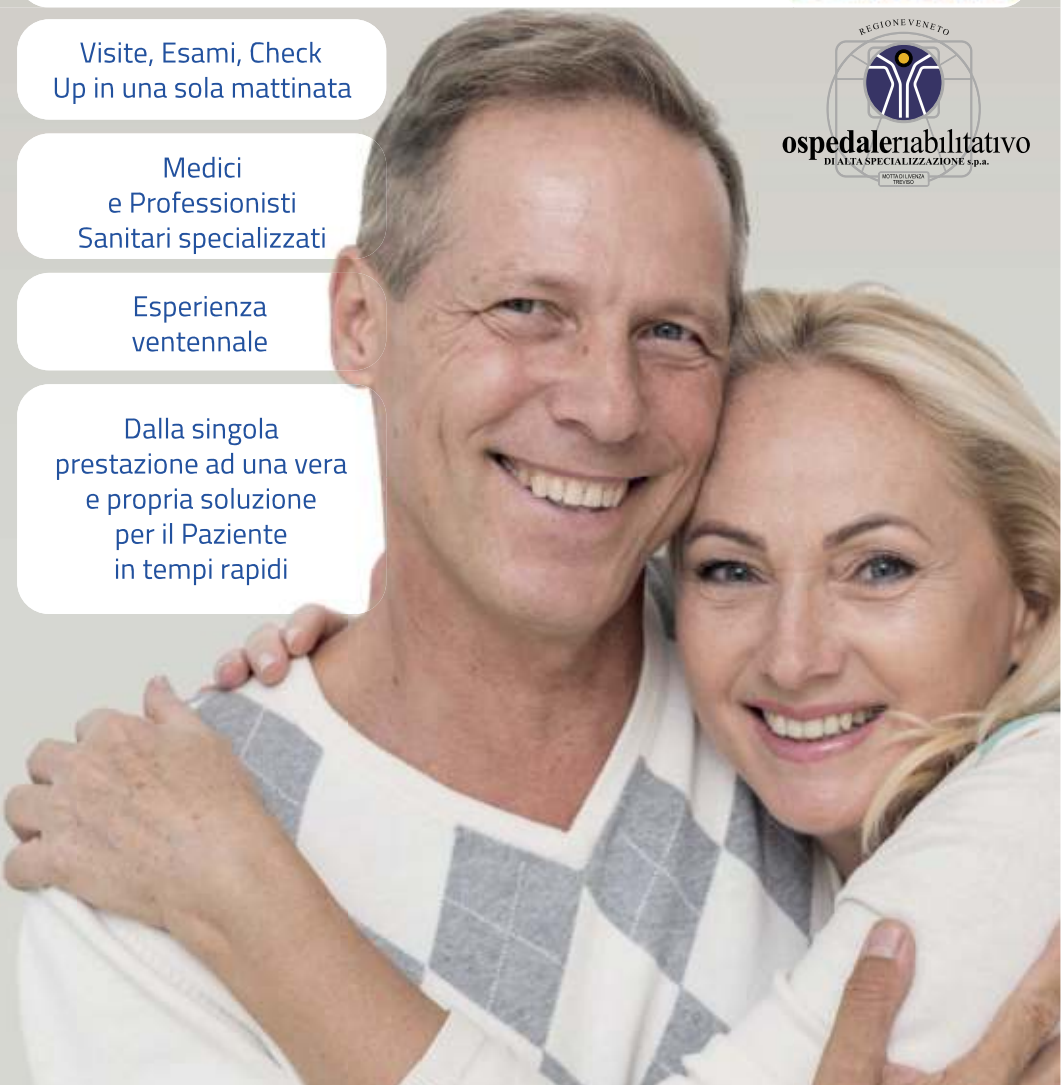


Visite, Esami, Check Up in una sola mattinata

Medici e Professionisti Sanitari specializzati

Esperienza ventennale

Dalla singola prestazione ad una vera e propria soluzione per il Paziente in tempi rapidi



ORAS è in via Padre Leonardo Bello 3/c - 31045 Motta di Livenza (TV)

Direttore Sanitario: dott. Davor Perkovic



Costanza e strategie, come rendere le abitudini sostenibili



Mantenere abitudini sane nel tempo richiede un approccio strategico che tenga conto dei limiti individuali e delle dinamiche quotidiane. Uno degli elementi chiave è la semplicità: più un'abitudine è facile da integrare nella routine, maggiori sono le probabilità che venga mantenuta. Iniziare con cambiamenti troppo drastici spesso porta a risultati instabili. Al contrario, introdurre modifiche graduali consente al comportamento di consolidarsi senza generare resistenza. Anche la ripetizione gioca un ruolo centrale: la costanza trasforma l'azione in automatismo, riducendo lo sforzo necessario per mantenerla. Un altro aspetto importante riguarda la flessibilità. Le abitudini non devono essere rigide, ma adattabili alle diverse fasi della vita. Eventuali interruzioni non vanno vissute come fallimenti, ma come parte naturale del percorso. Riprendere dopo una pausa è spesso più importante che mantenere una perfezione irrealistica.

Il benessere richiede strategia oltre che volontà

Abitudini sane, la sfida tra mente e costanza

A dottare abitudini sane viene spesso percepito come una questione di forza di volontà, ma la realtà è molto più complessa e affonda le radici nel funzionamento stesso del cervello. Le neuroscienze spiegano che il nostro sistema cognitivo tende a privilegiare ciò che è già noto, perché consente di risparmiare energia. Ogni nuova abitudine richiede invece uno sforzo iniziale significativo, legato alla creazione di nuove connessioni neurali. È per questo che cambiare stile di vita, anche quando si è motivati, può risultare faticoso e instabile nel tempo. Le vecchie

abitudini, anche se poco salutari, sono automatismi consolidati che si attivano senza bisogno di attenzione cosciente. Al contrario, le nuove routine richiedono presenza, disciplina e continuità. Questo squilibrio iniziale rende il processo fragile, soprattutto nelle prime settimane. Non a caso, molti percorsi di cambiamento falliscono proprio nella fase iniziale, quando il cervello non ha ancora interiorizzato il nuovo comportamento. La difficoltà, dunque, non è solo psicologica, ma biologica. Comprendere questo meccanismo aiuta a ridurre il senso di fru-

strazione e a impostare un approccio più realistico. Non si tratta di essere "costanti per natura", ma di accompagnare il cervello in un processo graduale di adattamento. Solo con la ripetizione, ciò che oggi richiede sforzo diventerà domani un gesto automatico.

AMBIENTE E CONTESTO, I FATTORI CHE INFLUENZANO LE SCELTE

Le abitudini non si sviluppano in isolamento, ma sono profondamente influenzate dall'ambiente in cui si vive. Spesso si sottovaluta quanto il contesto

quotidiano possa facilitare o ostacolare comportamenti sani. Dalla disponibilità di cibo alla qualità del sonno, fino alla gestione del tempo, ogni elemento esterno incide sulle scelte individuali. Un ambiente disordinato o poco strutturato tende a favorire decisioni impulsive, mentre uno spazio organizzato aiuta a mantenere una direzione chiara. Anche il contesto sociale gioca un ruolo determinante: le persone con cui si condividono abitudini, ritmi e stili di vita possono rafforzare o indebolire la motivazione. In questo senso, il benessere diventa anche una questione relazionale. Le dinamiche lavorative, i tempi serrati e la pressione costante incidono ulteriormente sulla capacità di mantenere routine salutari. Non sorprende che, nei periodi di maggiore stress, le abitudini sane siano le prime a saltare. Per questo motivo, lavorare solo sulla motivazione personale risulta spesso insufficiente. È necessario intervenire anche sul contesto, rendendo più accessibili le scelte positive. Piccoli accorgimenti, come pianificare

i pasti o creare spazi dedicati al movimento, possono fare la differenza. Il cambiamento, infatti, si costruisce anche attraverso l'ambiente che lo sostiene.

MOTIVAZIONE E ASPETTATIVE, IL RISCHIO DELL'EFFETTO "TUTTO E SUBITO"

Uno degli ostacoli più frequenti nel mantenere abitudini sane è legato alle aspettative irrealistiche. In molti casi si parte con entusiasmo, spinti dal desiderio di risultati immediati, ma proprio questa spinta iniziale può trasformarsi in un limite. Quando i benefici non arrivano rapidamente, la motivazione tende a diminuire, lasciando spazio alla frustrazione. Questo meccanismo è particolarmente evidente nei percorsi legati all'alimentazione e all'attività fisica. Il corpo, tuttavia, segue tempi fisiologici che non possono essere accelerati oltre una certa soglia. Il cambiamento reale è progressivo e richiede continuità. L'idea di trasformazioni rapide, spesso alimentata da modelli irrealistici,

IL CORPO SEGUE TEMPI BIOLOGICI CHE NON POSSONO ESSERE ACCELERATI. PERCIÒ IL CAMBIAMENTO REALE È PROGRESSIVO E RICHIEDE CONTINUITÀ

contribuisce a creare un ciclo di tentativi e abbandoni. Inoltre, la motivazione non è una risorsa stabile, ma varia nel tempo in base a fattori interni ed esterni. Affidarsi esclusivamente alla motivazione significa esporsi a una variabilità che rende il percorso incerto. Più efficace risulta costruire sistemi e routine che funzionino anche nei momenti di calo. In questo senso, la disciplina assume un ruolo più centrale rispetto all'entusiasmo iniziale. Ridimensionare le aspettative e accettare la gradualità del processo rappresenta un passaggio fondamentale. Il benessere, infatti, si costruisce nel lungo periodo, attraverso piccoli passi ripetuti nel tempo.

Per la **TUA** sicurezza, scegli la **NOSTRA** teleassistenza:

telesoccorso, domotica, telemonitoraggio

Molto più di un **dispositivo!**



800 400 220



3758202014

WWW.TELEVITA.IT



Televita

IL FILO CHE CI UNISCE



L'orologio biologico regola ogni funzione del corpo

Ritmi circadiani, il tempo che governa salute ed energia



Il corpo umano funziona secondo un sistema di regolazione preciso, spesso ignorato perché invisibile: il ritmo circadiano. Si tratta di un ciclo biologico di circa 24 ore che coordina numerose funzioni fisiologiche, dalla temperatura corporea alla produzione ormonale, fino ai livelli di energia e concentrazione. Questo meccanismo è regolato da una struttura del cervello, il nucleo soprachiasmatico, che agisce come una vera e propria "centralina del tempo" sincronizzata principalmente dalla luce naturale. Durante il giorno, l'organismo si attiva, aumenta la vigilanza,

migliora la capacità di attenzione e si prepara all'attività. Con il calare della luce, invece, entra in gioco la produzione di melatonina, l'ormone che favorisce il sonno. Questo equilibrio, costruito nel corso dell'evoluzione umana, consente al corpo di ottimizzare risorse ed energia in base ai momenti della giornata. Quando il ritmo circadiano è rispettato, tutto funziona in modo armonico: si dorme meglio, si mangia in modo più regolare, si è più lucidi e reattivi. È un sistema tanto sofisticato quanto fragile, che può essere facilmente alterato da abitudini scorrette.

VIVERE FUORI FASE: QUANDO IL RITMO SI ALTERA

La vita contemporanea, fatta di ritmi accelerati, lavoro su turni, esposizione continua a schermi e luce artificiale, tende a interferire con il naturale funzionamento dell'orologio biologico. Andare a dormire tardi, svegliarsi a orari variabili o esporsi alla luce blu nelle ore serali sono comportamenti che mandano in confusione il sistema circadiano. Il risultato è una desincronizzazione interna che può avere effetti concreti sul benessere generale. Il sonno diventa meno profondo e meno rigene-

rante, con conseguenze su memoria, umore e capacità di concentrazione. Anche il metabolismo ne risente: mangiare fuori orario o durante la notte può alterare la gestione degli zuccheri e favorire squilibri energetici. Studi scientifici hanno evidenziato come la cronica alterazione dei ritmi circadiani sia associata a un aumento del rischio di disturbi metabolici, cardiovascolari e persino psicologici. Il problema non riguarda solo chi lavora di notte, ma anche chi vive costantemente "sfasato" rispetto ai propri ritmi naturali, accumulando debito di sonno e stress biologico.

LE CONSEGUENZE INVISIBILI SULLA SALUTE QUOTIDIANA

Vivere contro il proprio orologio biologico significa sottoporre il corpo a uno stato di stress continuo, spesso silenzioso ma progressivo. Uno dei primi segnali è la stanchezza persistente, che non si risolve nemmeno dopo aver dormito. A questa si aggiungono difficoltà di concentrazione, irritabilità e cali di rendimento durante la giornata. Sul piano fisiologico, l'alterazione dei ritmi circadiani può influenzare la produzione di ormoni come cortisolo e insulina, con ripercussioni sulla gestione dello stress e del metabolismo. Anche il sistema immunitario può risultare meno efficiente, rendendo l'organismo più vulnerabile. Nel lungo periodo, questo squilibrio può contribuire allo sviluppo di patologie croniche, rendendo evidente quanto il rispetto dei tempi biologici sia fondamentale per la salute. Non si tratta solo di dormire un certo numero di ore, ma di farlo nei momenti giusti, in sintonia con i cicli naturali. Il corpo, infatti, non riconosce le convenzioni sociali, ma risponde a segnali biologici precisi.

RITROVARE L'EQUILIBRIO: STRATEGIE PER RIALLINEARSI

Ripristinare un corretto ritmo circadiano richiede un approccio graduale ma strutturato, che tenga conto delle abitudini quotidiane e dei segnali biologici dell'organismo. La regolarità rappresenta il primo pilastro: stabilire orari costanti per il sonno e il risveglio permette al corpo di riconoscere un ritmo stabile e prevedibile, riducendo la sensazione di

stanchezza e migliorando la qualità del riposo. Fondamentale è anche l'esposizione alla luce naturale, soprattutto nelle prime ore del mattino, perché la luce agisce come principale sincronizzatore dell'orologio interno, regolando la produzione di melatonina e cortisolo. Allo stesso modo, nelle ore serali è utile ridurre l'intensità luminosa e limitare l'uso di dispositivi elettronici, responsabili dell'emissione di luce blu che interferisce con l'addormentamento. Un altro elemento chiave è la gestione dei pasti: consumare colazione, pranzo e cena a orari regolari aiuta il metabolismo a lavorare in modo più efficiente, evitando picchi glicemici e squilibri energetici. Anche la qualità dell'alimentazione incide, privilegiando cibi leggeri la sera per non sovraccaricare la digestione nelle ore in cui il corpo si prepara al riposo. L'attività fisica, se praticata durante il giorno, contribuisce a rafforzare il ritmo sonno-veglia, mentre allenarsi troppo tardi può avere un effetto stimolante e ritardare il sonno. Non meno importante è la gestione dello stress: tecniche di rilassamento, respirazione o semplici routine serali possono favorire una transizione più naturale verso il riposo. Anche l'ambiente gioca un ruolo decisivo: una stanza buia, silenziosa e con una temperatura adeguata favorisce un sonno più profondo e continuo. Nei casi di ritmi particolarmente alterati, come nei lavoratori su turni, può essere utile adottare strategie mirate, come l'uso controllato della luce o brevi sonnellini programmati, per ridurre l'impatto dello sfasamento.



- Ascensori
- Ammodernamenti impianti
- Piattaforme elevatrici
- Servoscala
- Scale mobili
- Assistenza tecnica h24

Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it



**Farmacia
Comunale**
di TAVAGNACCO

Butterfly
BUTTERFLYLAB.IT 

IL TUO PUNTO PRELIEVI

A FELETTO UMBERTO IL TUO PUNTO PRELIEVI



SERVIZIO ACCESSIBILE



SENZA RICETTA



SENZA PRENOTAZIONE

PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO 7:00 - 10:00



VIA ENRICO FERMI 98, FELETTO UMBERTO



3311556061 / 04321140311



prelievi.feletto@gmail.com

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

partner



CHIURLO



FINCANTIERI

IO SONO
PRIMA
VENEZIA
GRUPPO

SIEMENS



EstEnergy

AcegasApsAmga

TRANSIZIONE

ENERGIA, LA CRESCITA OLTRE LE INCERTEZZE

24 giugno 2026

ore 14.30

visita Smart Grid

(Cabina primaria di Roiano, Trieste)

ore 16

Generali Convention Center, Trieste



iscrizioni su
www.eventinem.it